



PIANO PLURIENNALE SUI GIOVANI
2018-2020

Napoli, Dicembre 2018

INDICE

INTRODUZIONE	1
PREMESSA	2
1.IL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE.....	4
1.1.BREVE ANALISI DI CONTESTO	4
1.1.1. <i>Dinamiche demografiche</i>	4
1.1.2. <i>Quadro socio-ambientale</i>	6
1.1.3. <i>Livelli di istruzione, formazione, occupazione</i>	6
1.1.4. <i>Qualità della vita</i>	11
2.I GIOVANI: UNA CONDIZIONE AL PLURALE	15
2.1. TRANSIZIONI ALLA VITA ADULTA	16
2.2. PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA	23
2.3. ORIENTAMENTI PROGETTUALI	26
2.4. POLITICHE GIOVANILI IN CAMPANIA: MISURE DI SISTEMA.....	30
3.POTENZIALITÀ DELLA “RISORSA-GIOVANI”	32
3.1.CREATIVITÀ E CULTURA	32
4.QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	35
4.1.IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO	35
4.2.IL QUADRO DI RIFERIMENTO ITALIANO	42
4.2.1. <i>La Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d’Investimento europei</i>	46
4.3.IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE	48
4.3.1. <i>Cenni sul passato</i>	48
4.3.2. <i>Attuale indirizzo strategico e quadro normativo regionale</i>	53
5.OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI.....	66
5.1.IL MAINSTREAMING DELLE PARI OPPORTUNITÀ.....	68
5.2.LA MOBILITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DEI GIOVANI	70
6.AMBITI DI INTERVENTO	73
6.1.I GIOVANI ED IL TERRITORIO - POLITICHE GIOVANILI.....	73
<i>Scheda-intervento “Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci”</i>	75
<i>Scheda-intervento “Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili”</i>	80
<i>Scheda-intervento “Corso/concorso «Giovani della Campania per l’Europa»”</i>	86
<i>Scheda-intervento “Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers”</i>	91
<i>Scheda-intervento “Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»”</i>	95
<i>Scheda-intervento “Settimana europea dei Giovani”</i>	97
<i>Scheda-intervento “Costruiamo il Futuro”</i>	99
<i>Scheda-intervento “Ben-Essere Giovani - Associamoci”</i>	103
<i>Scheda-intervento “Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci”</i>	106
<i>Scheda-intervento “Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani”</i>	109
<i>Scheda-intervento “Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi”</i>	111
<i>Scheda-intervento “Scuola di Cittadinanza”</i>	115
<i>Scheda-intervento “Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee”</i>	118
<i>Scheda-intervento “Orchestra dei Giovani della Regione Campania”</i>	120
<i>Scheda-intervento “Rete territoriale di informazione per i giovani sulle diverse opportunità imprenditoriali”</i>	123
6.1.2 <i>Giovani e Patrimonio Culturale</i>	125
6.2. ISTRUZIONE.....	127
<i>Scheda-intervento “Scuola Viva”</i>	127

<i>Scheda-intervento "Scuola Viva - Azioni di sostegno alla scolarizzazione nelle aree di disagio sociale"</i>	133
6.3. FORMAZIONE – PARI OPPORTUNITÀ.....	136
6.4. START UP – INNOVAZIONE	138
6.4.1. <i>"Promozione e Sostegno Scoperta imprenditoriale"</i>	139
6.4.2. <i>"Rafforzamento Ecosistema dell'Innovazione Regionale"</i>	140
6.4.3. <i>"Internazionalizzazione delle competenze"</i>	140
<i>Scheda-intervento "Misure di rafforzamento dell'Ecosistema Innovativo della Regione Campania (Campania in hub 2)"</i>	141
<i>Scheda-intervento "Erasmus startup in Campania – Borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori"</i>	142
<i>Scheda-intervento "Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania Borse di mobilità per studenti"</i>	145
<i>Scheda-intervento "Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale"</i>	147
6.5. LAVORO.....	149
6.5.1. <i>"Garanzia Giovani"</i>	151
<i>Scheda-intervento "Servizio Civile Regionale"</i>	153
6.6. TURISMO	156
<i>Scheda-intervento "Turismo Scolastico"</i>	156
6.7. IN SINTESI	161

Introduzione

1. Il contesto socioeconomico regionale (Osservatorio regionale)
2. I giovani: una condizione al plurale (Osservatorio regionale)
3. Potenzialità della “risorsa-giovani” (Osservatorio regionale + UOD02 Politiche Giovanili)
4. Quadro strategico e normativo di riferimento (UOD02 Politiche Giovanili)
5. Obiettivi del Piano Triennale sui Giovani (UOD02 Politiche Giovanili)
6. AMBITI DI INTERVENTO (UOD02 Politiche Giovanili)

Premessa

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che abbracciano gli ultimi 15 anni, partendo dalla Carta Europea del 21/05/2003 alla più recente Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, del 20 maggio 2014, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate, la Regione Campania ha inteso supportare azioni di innovazione in tutti i campi, promuovendo anche la collaborazione tra pubblico e privato per valorizzare il potenziale di innovazione e creatività dei giovani, affinché esso sia espresso in tutti i campi dell'economia e della società campana. Negli ultimi anni il finanziamento delle politiche nazionali giovanili, ha subito una sostanziale riduzione, un ruolo di rilievo effettivo lo svolge la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d'Investimento europei e le altre risorse del POC 2014-2020; dalle linee di indirizzo regionale sulle politiche giovanili emerge la necessità di affrontare la tematica secondo un approccio interdisciplinare che riflette le specificità di altre politiche regionali che, tra i loro destinatari hanno anche i giovani, e che sono state concordate dall'Assessore all'Istruzione, Politiche Giovanili e Sociali con l'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità, l'Assessore all'internazionalizzazione e start-up, l'Assessore al Lavoro e Risorse Umane, l'Assessore al Turismo.

Le linee di intervento della nuova programmazione regionale pluriennale delle politiche giovanili risultano coerenti pienamente con la programmazione descritta nel Documento di Economia e Finanza Regionale approvato con la DGR n. 313 del 31/05/2017 con il POR FESR 2014-2020 e con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con le finalità dell'Asse 1 – Os 2 – RA 8.1 – Az 8.1.7, Az 8.1.8 e Os 5 - Az. 8.7.7; dell'Asse 2 - Os 6 – RA 9.1 - Az 9.1.2; Os 11 - RA 9.6 – Az 9.6.7; Os 8 - RA 9.7 - Az 9.7.1 e dell'Asse 3 Os 12 - RA 10.1 – Az 10.1.1; Az 10.1.5; Az 10.1.6 e Az 10.1.7; Os 14 – RA 10.4 – Az 10.4.7 e Azioni 10.4.2, 10.4.3 e 10.4.4 e Azione 10.4.5.; Os 15 - RA 10.6 .

Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e 14 programmi operativi nazionali e, tra questi ultimi, l'attenzione verso le nuove generazioni oltre ad essere declinata soprattutto sul tema del lavoro e dell'inclusione sociale, prevedendo la realizzazione di interventi capaci di dare supporto alla crescita delle competenze, della coesione sociale, verrà attivata anche incoraggiando il protagonismo giovanile, la legalità, la qualità della vita nelle aree urbane e lo sviluppo economico della società valorizzando i giovani, a tal fine gli interventi a favore dei giovani nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, debbono necessariamente essere caratterizzati da una visione di sistema che concentri le proprie linee di azione su più aspetti del variegato universo giovanile. La L.R. 26/2016 all'art. 4 co.2 prevede, che, in tema di programmazione regionale per le politiche giovanili, la Giunta Regionale adotti il Programma triennale su base annuale, definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia ed in cui: si individuino i collegamenti tra le diverse politiche di settore; si adottino strumenti condivisi di prevenzione e tutela; si promuova l'accesso e la partecipazione alla cultura e all'arte con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale e l'emersione dei giovani talenti nelle diverse forme artistiche mediante forme di partecipazione attiva dei giovani; si favorisca, anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione, soprattutto finalizzata all'autoimpiego/autoimpresa e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse; contenga l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore; elenchi, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili. Il presente documento rappresenta l'aggiornamento del precedente Piano Triennale, approvato con D.G.R. n. 409 del 04/07/2017, fa tesoro dell'analisi di contesto socio-economico nazionale e regionale già sviluppata e ed illustra le iniziative - programmate e realizzate - dalla Regione sulla base delle emergenze e delle priorità individuate.

IL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE

1.1 Breve analisi di contesto

1.1.1 Dinamiche demografiche

La popolazione residente nella Regione è di quasi 6 milioni, di cui oltre la metà (53,2%) nella provincia di Napoli (Istat, 2018). Nel periodo 2015-2017 si è registrata una riduzione, seppur lieve, della popolazione regionale con una variazione del -0,41% (da 5.850.850 nel 2015 a 5.826.860 nel 2017).

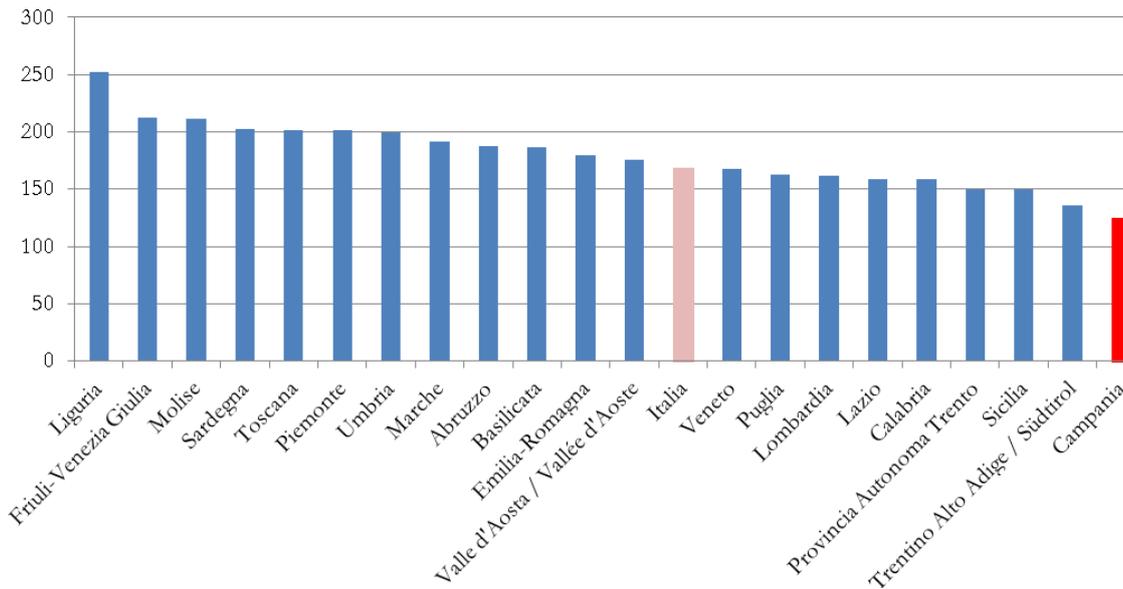
La distribuzione della popolazione sul territorio si presenta storicamente assai squilibrata, con una densità media nella sola città metropolitana di Napoli corrispondente a 2.630,44 abitanti per kmq in netta contrapposizione ai livelli estremamente bassi riscontrabili per le aree interne (134,17 ab./kmq per la Provincia di Benevento e 150,22 ab./kmq per quella di Avellino).

Rispetto al recente passato il calo demografico ha interessato parzialmente anche i sistemi urbani e industriali in crescita negli ultimi due decenni: gran parte dell'arco che cinge l'area metropolitana di Napoli, in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali verso Nola, e dalla crescita dei sistemi urbani di Caserta, Avellino e Salerno. Permane, intensificandosi, il processo di spopolamento delle zone più periferiche delle aree interne delle Regione (alta Irpinia, alto Casertano, alto Sannio, Cilento).

L'andamento demografico regionale è caratterizzato, per il 2017, da un tasso di natalità dell'8,6‰ (stabile rispetto al 2016, 8,6‰), superiore a quello nazionale pari al 7,6‰ (7,8‰ nel 2016) e da un numero medio di figli per donna di 1,35 (1,34 nel 2016), di poco superiore al dato nazionale pari a 1,32 (in calo rispetto all'1,34 dell'anno precedente). Il tasso annuo di crescita della popolazione della Regione per il 2017 si conferma negativo come nel 2016 (-2 ‰), valore leggermente superiore al dato nazionale (-1,8‰ nel 2017, in crescita rispetto al -1,3‰ del 2016), e tuttavia meno critico rispetto a quello relativo al Mezzogiorno che, nel suo complesso, registra un calo più severo (-4,1‰ a fronte del -3‰ del 2016). Nonostante questi valori non siano propriamente incoraggianti, i dati dell'ultimo bilancio demografico regionale (al 1° Gennaio 2018), confermano la Campania come la Regione più giovane d'Italia con una fascia di popolazione compresa fra i 15 ed i 34 anni pari a 1.428.600, registrando la percentuale più bassa d'Italia nella fascia di popolazione oltre i 65 anni (ossia il 18,5%) e l'indice di vecchiaia più basso d'Italia (125,2%¹ contro 168,9% per l'Italia). Si conferma, tuttavia, anche in ragione di fenomeni disomogenei dal punto di vista demografico, una forte disparità tra le cinque province con una maggiore concentrazione di “giovani” (15-34) nelle province di Napoli, Salerno e Caserta.

¹ Tuttavia tale andamento, non è omogeneamente distribuito sul territorio regionale: alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori al 1%. Nelle aree montane (con particolare riferimento alle province di Avellino e Benevento) la struttura demografica appare caratterizzata da fenomeni di erosione demografica e di senilizzazione della popolazione, con indici di vecchiaia decisamente più alti.

Fig.1: Indice di vecchiaia al 1° gennaio per Regione e Province autonome (2018)



Fonte: Elaborazione su dati Istat 2018

Va altresì segnalato, anche per la Campania, il persistente calo della natalità che interessa il paese, e che nella nostra regione fa segnalare una diminuzione delle nascite di circa il 18% nel periodo 2008-2016 superiore alla media nazionale, anche per la più bassa incidenza di presenza straniera, che in questi anni ha contribuito a innalzare i tassi di natalità (Istat, 2016). I nati da almeno un genitore straniero in Campania nell'anno 2017 sono appena l'8,02% dei residenti contro una media nazionale superiore al 21%.

Le tabelle seguenti evidenziano la distribuzione e composizione della popolazione giovanile in Regione. La distribuzione per fasce d'età (tab.1) risulta abbastanza omogenea, con una leggera prevalenza della popolazione giovanile tra i 25 e 29 anni che costituisce il 26,32% del totale. Spicca il contributo notevole apportato dalla provincia di Napoli che da sola accoglie più della metà (il 54,39%) della popolazione giovanile campana, seguono ad una certa distanza Salerno e Caserta (rispettivamente 18,09% e 16,13%) minimo il contributo delle province di Avellino Benevento (rispettivamente 6,83% e 4,55%).

Tab. 1: Distribuzione provinciale della popolazione giovanile e per fasce d'età (al 1 Gennaio 2018)

	15-19	20-24	25-29	30-34	Totale
Avellino	21.432	23.817	26.551	25.825	97.625
Benevento	14.305	16.393	17.698	16.656	65.052
Caserta	53.944	56.892	59.892	59.755	230.483
Napoli	186.759	193.941	202.628	193.713	777.041
Salerno	58.129	62.507	69.241	68.522	258.399
CAMPANIA	334.569	353.550	376.010	364.471	1.428.600

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2018

Rispetto alla composizione della popolazione giovanile per sesso (tab.2) si evidenzia una lieve prevalenza della componente maschile per tutte le fasce d'età, in particolare per quelle 15-19 e 20-24

anni. Tale aspetto è evidenziato anche dal rapporto di mascolinità che informa sul grado di equilibrio tra le due componenti e che assume i seguenti valori 106,97 (15-19); 106,85 (20-24); 103,1 (25-29); 101,98 (30-34).

Tab. 2: Composizione della popolazione giovanile per fasce d'età e genere (al 1 Gennaio 2018)

	Maschi	Femmine	Totale
15-19	172.916	161.653	334.569
20-24	182.626	170.924	353.550
25-29	190.880	185.130	376.010
30-34	184019	180452	364.471

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2018

1.1.2. Quadro socio-ambientale

L'analisi delle caratteristiche demografiche del territorio regionale non può prescindere dall'osservazione di alcuni elementi del contesto socio-ambientale riferiti specificatamente ai livelli di istruzione formazione e occupazione, alla legalità e sicurezza, al disagio giovanile, che rappresentano ambiti di particolare importanza, sia per il pieno e consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, sia per la valorizzazione del capitale umano. Nelle sezioni seguenti, soprattutto in riferimento all'istruzione, alla formazione e all'occupazione, ci si riferisce a indicatori adottati nella “*Strategia di Lisbona*” e successivamente ribaditi in “*Europa 2020*”, per la definizione di obiettivi strategici indispensabili alla realizzazione di una crescita sostenibile, per lo sviluppo del mercato del lavoro ma soprattutto di una maggiore coesione sociale.

1.1.3. Livelli di istruzione, formazione, occupazione.

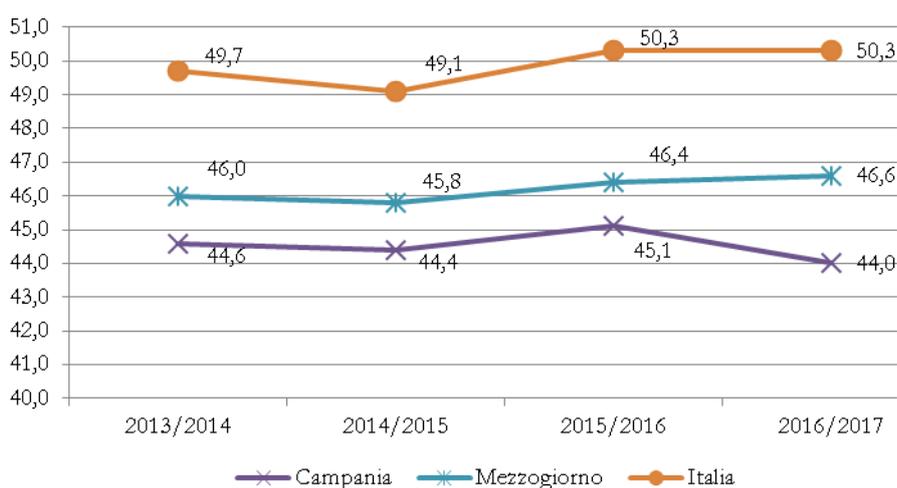
La Campania, con l'obiettivo di conseguire i target definiti dalle indicazioni strategiche, ha fatto numerosi sforzi negli ultimi anni: gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti.

Il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi e della formazione da parte dei giovani, che caratterizza l'intero sistema paese va progressivamente riducendosi ma si è ancora lontani dagli obiettivi europei tra i quali quello di portare il tasso di abbandono precoce al di sotto del 10%: nel 2015 la quota dei 18-24enni che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 14,7%, il 17,5% tra gli uomini e il 11,8% tra le donne, tale quota scende fino al 2016 (13,8%; 16,1% per i maschi e 11,4% per le femmine) per risalire leggermente nel 2017(14%; 16,6 per i maschi e 11,2% per le femmine). Nello specifico, la Campania presenta livelli superiori a quelli nazionali, si passa da un tasso di abbandono del 18,9% nel 2015 (19,4% per gli uomini e 18,2% e per le donne), ad uno del 18,1% nel 2016 (18,9% per gli uomini e 17,3% e per le donne) e del 19,1% nel 2017 (20,3% per gli uomini e 17,7% e per le donne)(Istat 2018). Come mostrano i dati, il fenomeno dell'abbandono precoce è più severo per la componente maschile, sia a livello nazionale che regionale.

Per quanto concerne il livello di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani Campani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, esso è lievemente il calo rispetto agli anni precedenti, attestandosi per l'anno scolastico 2015/2016 al 97,1%, al di sotto sia della media nazionale (98,5%) sia di quella ripartizionale del Sud (98,4%).

In merito alla transizione scuola-università, i tassi di passaggio, dopo anni di decremento costante mostrano, a livello nazionale e ripartizionale (Mezzogiorno), tiepidi segnali di ripresa a partire dall'anno scolastico 2015/2016, attestandosi nel 2016/2017 su valori pari a circa il 50% e il 47%, rispettivamente. In calo, invece, nel 2016/2017 il dato della regione Campania, che con il 44% di diplomati iscritti all'università nello stesso anno in cui si sono diplomati colloca la regione non solo al di sotto della media nazionale e ripartizionale (Mezzogiorno) ma penultima tra le regioni italiane (in coda la Sicilia, 43,7%). Inoltre, sia a livello nazionale sia regionale, i valori del tasso di passaggio risultano particolarmente critici per la componente maschile (nel 2015/2016²: 45% per i maschi e 55,6% per le femmine a livello nazionale; 38,2% per i maschi e 52,5% per le femmine a livello campano).

Fig.2: Tassi di passaggio scuola-università³ - Anni scolastici 2013/2014 -2016/2017 (val.%) - Confronto Italia, Mezzogiorno, Campania



Fonte: Elaborazione su dati Istat 2018

In calo i tassi di iscrizione all'università che, a livello nazionale, passano dal 39,2 % del 2011/2012 al 37,9% nel 2015/2016 (-1,3 punti percentuali). Stesso trend a livello regionale, dove i tassi di iscrizione all'università, pur mantenendosi al di sopra della media nazionale, passano dal 42% del 2011/2012 al 40% nel 2015/2016 con una perdita di 2 punti percentuali.

In Campania, le criticità legate ai processi formativi, soprattutto quelle legate agli abbandoni precoci, sono state fronteggiate attraverso interventi di politiche rivolte a minori e famiglie che hanno contribuito alla riduzione dei percorsi di fuoriuscita dal circuito dell'istruzione, consentendo una sostanziale riduzione della dispersione, soprattutto nelle scuole primarie. Il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono degli studi rimane una dinamica complessa, che annovera in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto familiare, ambientale e scolastico-formativo. La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud, ma tra le diverse aree del contesto regionale e tra i vari territori di una metropoli. Mancano, invece, investimenti e strumenti per la riduzione del fenomeno della dispersione universitaria. Si pensi, ad esempio, che nel Anno accademico 2015/2016 solo il 32,2%

² Il 2015/2016 è l'anno più recente in cui è disponibile il valore l'indicatore nel dettaglio per sesso.

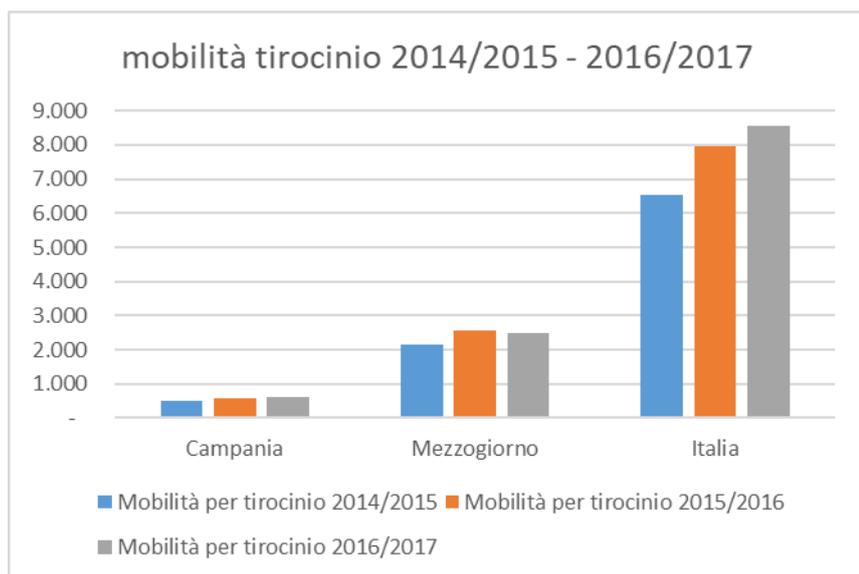
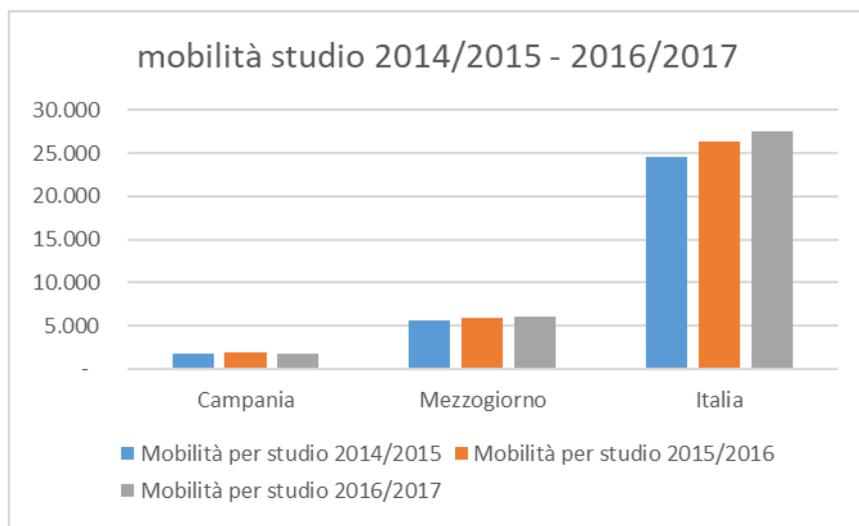
³ Diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado .

(in linea con il dato nazionale, 32,9%) degli studenti ha conseguito un titolo universitario (per la prima volta).

In merito alla mobilità internazionale, negli ultimi anni all'interno del contesto nazionale si è registrato un trend crescente degli studenti in mobilità e una progressiva partecipazione di enti ed atenei al programma *Erasmus*.

In particolare in Regione Campania si attesta quanto segue:

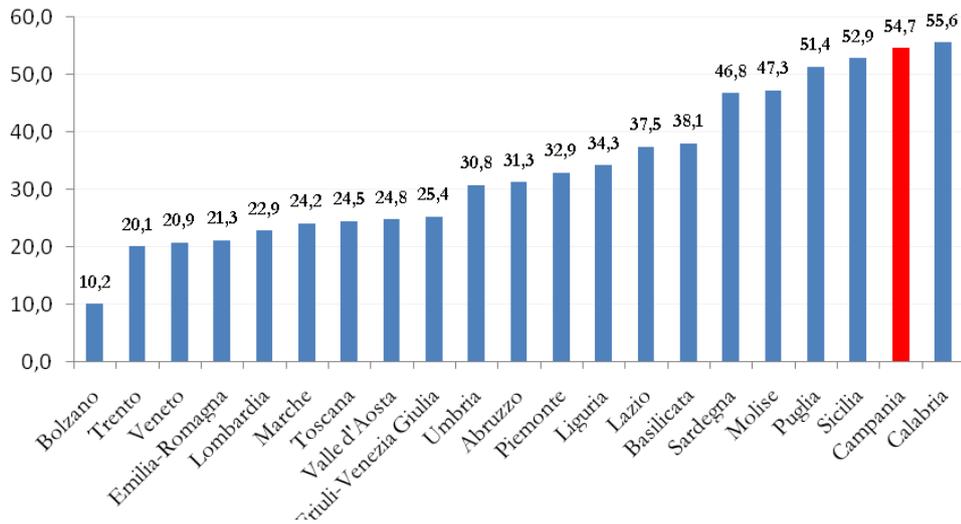
Mobilità per studio			
	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Campania	1.820	1.958	1.736
Mezzogiorno	5.534	5.917	6.007
Italia	24.527	26.369	27.497
Mobilità per tirocinio			
	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Campania	496	555	593
Mezzogiorno	2.134	2.550	2.477
Italia	6.552	7.975	8.543



Nel 2017, la Campania non detiene più il triste primato della Regione con il tasso di disoccupazione più alto d'Italia, bensì si colloca al secondo posto, dopo la Calabria per la fascia 15-24 anni (54,7%), e al terzo (dopo

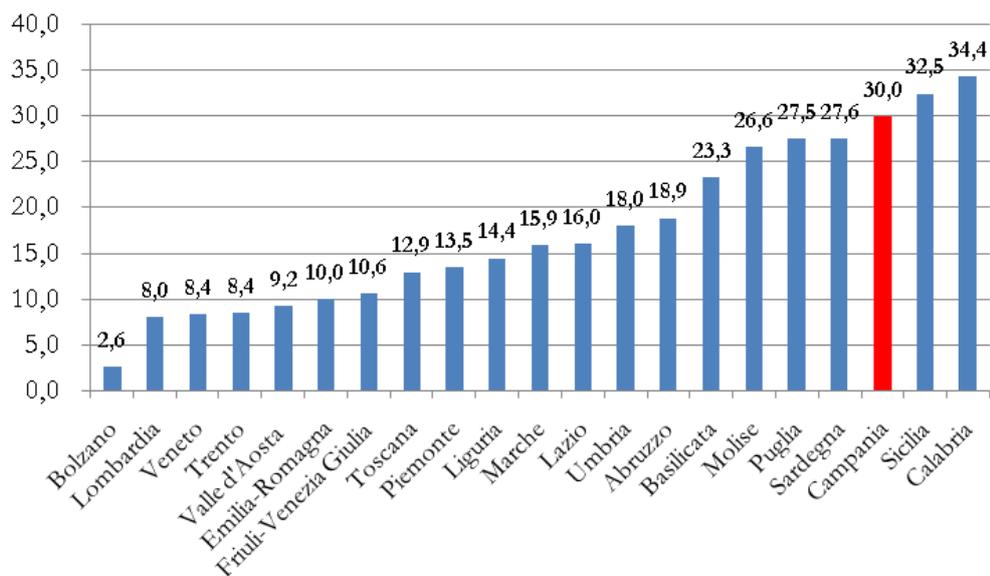
Sicilia e Calabria) per la fascia 25-34 anni (30,0%). Il dato, di per sé allarmante, diventa critico se riferito alla sola componente femminile, giacché, a livello nazionale, il tasso di disoccupazione delle donne, per entrambe le fasce d'età, risulta superiore a quello inerente alla componente maschile. Tale scarto risulta essere maggiormente accentuato a livello regionale (fascia d'età 25-34: maschi, 27,2%; femmine, 34,2%; fascia d'età 15-24: maschi, 50,4 % femmine 61,7%). Le giovani donne campane rappresentano, infatti, uno dei segmenti più deboli, qualsiasi siano le condizioni con le quali esse si presentano sul mercato del lavoro.

Fig 4 - Tasso di disoccupazione per la classe di età 15-24 anni (valori percentuali, anno 2017)



Fonte: Indagine sulle Forze di Lavoro, Istat, 2017

Fig 5 - Tasso di disoccupazione per la classe di età 25-34 anni maschi e femmine (valori percentuali, anno 2017)



Fonte: Indagine sulle Forze di Lavoro, Istat, 2017

Già da diversi anni, a livello europeo, si pone l'attenzione sui Neet, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

I giovani italiani, tra i 15 e 34 anni, che nel 2017 risultano non inseriti in un percorso scolastico e/o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa sono circa il 22% del totale (circa due milioni e mezzo), un valore fra i più elevati in Europa. La differenza fra i generi rimane significativa e si amplia lo svantaggio del Mezzogiorno, che fa registrare uno scarto rispetto alla media nazionale di circa dieci punti percentuali, e arriva a sfiorare i 20 punti percentuali rispetto alle regioni del Nord-Est. Guardando alle sole regioni del Mezzogiorno, la Campania si colloca al terzo posto, dopo Calabria e Sicilia, tra le regioni con una incidenza di Neet (15-34 anni) più elevata. In Campania, nonostante il calo avvenuto nel 2017 rispetto al 2016, più di un giovane su tre è escluso sia dal circuito formativo che dal mercato del lavoro, in particolare per le donne la percentuale sale al 38,05%.

Tab. 4 - Incidenza dei giovani Neet (15-34) anni, rispetto alla fascia d'età per sesso e ripartizione territoriale (anno 2017). Val. %

Territorio	Totale	Sesso	
		Maschi	Femmine
Nord	16,66	13,94	19,52
Nord-ovest	17,43	14,9	20,11
Nord-est	15,6	12,62	18,72
Centro	19,69	18,74	20,7
Mezzogiorno	34,39	33,11	35,52
Italia	22,37	22,37	25,96

Tab.5: Incidenza dei giovani Neet (15-34 anni), rispetto alla fascia d'età, per sesso e regioni del Mezzogiorno (anno 2017)

Territorio	Totale	Sesso	
		Maschi	Femmine
Abruzzo	21,97	19,69	24,39
Molise	26,05	26,65	25,39
Campania	35,96	33,96	38,05
Puglia	33,31	32,29	34,38
Basilicata	29,25	29,97	28,47
Calabria	36,73	36,79	36,68
Sicilia	37,6	36,52	38,74
Sardegna	29,09	30,56	27,51

1.1.4. Qualità della vita

In questa breve analisi del quadro socio-ambientale appare opportuno ricordare che i temi della legalità e della sicurezza impattano fortemente sul livello di qualità della vita e possono divenire dei fattori di rischio scatenanti condizioni di disagio giovanile. Senza necessariamente addentrarsi nell'analisi delle elaborazioni statistiche relative alle diverse tipologie di reati, si può correttamente sostenere che i livelli di sicurezza di cui godono i campani non possono essere considerati soddisfacenti. Pur rimanendo lontana dalle primissime posizioni in campo nazionale, la regione si posiziona al quinto posto per delitti denunciati, mentre le denunce nei confronti dei minori rispetto alla popolazione residente appaiono numericamente modeste, rappresentando il 15-esimo valore del paese⁴.

Tab. 6: Servizi prioritari espressi – val. % sul totale dei casi

Tipi di servizio	Val %
Incentivi per l'imprenditoria giovanile	6,5
Orientamento al lavoro ed alle professioni	44,4
Orientamento scolastico e universitario	15,9
Esperienze di studio all'Estero	6,4
Esperienze di lavoro all'Estero	7,7
Opportunità di formazione professionale (stage, tirocini, work experience)	23,9
Corsi gratuiti di lingua inglese per giovani studenti /inoccupati/ disoccupati con certificazione riconosciuta dall' U.E.	11,3
Corsi gratuiti di informatica per giovani studenti/ inoccupati/ disoccupati con certificazione riconosciuta dall'U.E.	5,8
Sostegno economico a giovani inoccupati/ disoccupati	4,6
Benefit ed agevolazioni per giovani inoccupati/disoccupati (es: tessere gratuite per il trasporto pubblico urbano)	1,4
Sconti per attività culturali e del tempo libero	2,7
Sostegno per l'affitto di una casa per giovani e giovani coppie	2,1
Sostegno per l'acquisto di una casa per giovani e giovani coppie (es: mutui agevolati)	4,0
Opportunità di partecipazione alla vita politica della Regione	2,6
Attività culturali e del tempo libero	17,1
Scambi culturali con gli altri paesi dell'UE	2,3
Corsi di educazione sessuale	0,3
Sportelli di counselling	3,0

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

⁴ Ricerca svolta dall'Istituto Tagliacarne.

Il quadro della sicurezza in Campania emerge chiaramente dal Rapporto sulla coesione sociale⁵ redatto in ambito europeo. Relativamente alla percezione di rischio di criminalità, è emblematico il dato riguardante la percentuale delle famiglie che avvertono molto o abbastanza l'esposizione al rischio di criminalità nella zona in cui vivono rispetto al totale delle famiglie intervistate: la Campania consegue il più alto indice, con quasi una famiglia su due che esprime disagio, rispetto agli indici di Italia e Mezzogiorno, di gran lunga inferiori. La domanda di sicurezza, espressa o latente, comprende un'ampia sfera di fenomeni che riguardano tra l'altro anche il disagio dovuto al degrado urbano, alla scarsa cura del territorio derivante dalla presenza di rifiuti, assenza di vigilanza sulle strade, quindi “insicurezza” come sentimento non necessariamente legato all'aumento del rischio ma derivante da fattori più ampi e spesso lontani dal contesto specifico.

Dall'indagine campionaria, condotta con metodo CATI dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile della Regione Campania dell'Università di Napoli Federico II nel 2011 emerge che i bisogni espressi in relazione alle possibili azioni di contrasto al disagio manifestato riguardano, in particolar modo, l'orientamento al lavoro e alle professioni, scolastico e universitario, al fornire informazioni relative alle opportunità di formazione professionale e ai corsi gratuiti di lingua inglese. Altresì importante è un'area di interventi che riguarda le opportunità culturali, per lo svago e il tempo libero (Tab. 6).

Tab.7: Servizi conosciuti – val. % sul totale dei casi

<i>Servizi conosciuti</i>	Val. %
Informagiovani	34,3
Biblioteche pubbliche	62,6
Spazio giovani, consultorio	30,6
Consulta politiche giovanili	22,2
Sale prove musicali	22,7
Forum giovanili	35,2
Attività socio culturali	49,8
Centro giovanile	25,3
Cinema/teatri pubblici	57,2
Palestre pubbliche	48,7

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

Tab. 8: Canali informativi utilizzati – val. % sul totale dei casi

<i>Canale informativo</i>	Val. %
Famiglia	3,7
Amici	20,2
Scuola/Università	1,0
Stampa	5,8
Radio	0,8
Televisione	6,5
Associazioni/Gruppi informali	0,3
Internet	90,4
Informagiovani	0,3

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

Tab. 9: Utilizzo del servizio Informagiovani – val. % sul totale dei casi

⁵ www.lavoro.gov.it

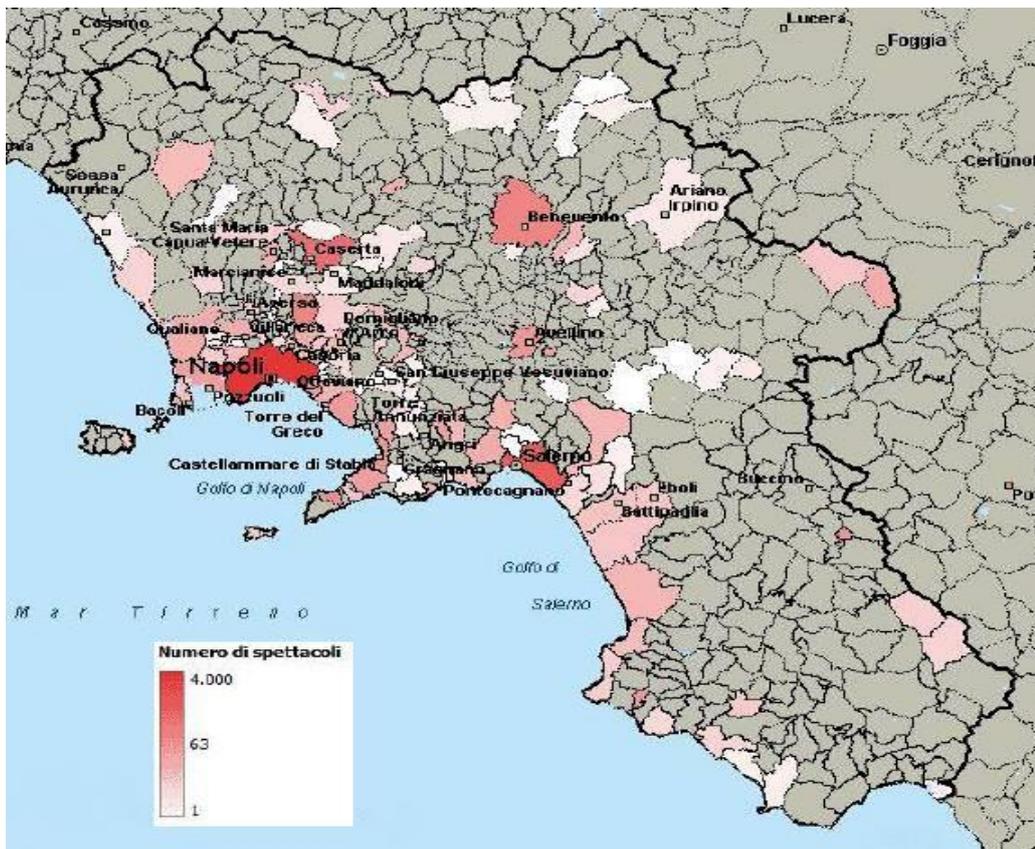
<i>Utilizzo del Servizio Informagiovani</i>	<i>Val. %</i>
Si	14,4
No	85,6
<i>Totale</i>	<i>100</i>

Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011

La necessità di azioni concrete che riguardino l’orientamento, il counseling e il coaching, risulta evidente anche da recenti studi (Sestito, Ragozini, *et al*, Journal of Vocational Behaviour, 2015) che mostrano elevate percentuali di giovani campani che dal punto di vista vocazionale e identitario sono confusi, indifferenziati e “diffusi”. Risulta altresì evidente che a questi bisogni informativi e orientativi gli Informagiovani non sono in grado di rispondere.

Essi sono poco conosciuti e poco usati come evidenziato dalle tabelle che seguono. I giovani ricorrono sempre al web per informarsi o attivano i loro canali informali (famiglia ed amici) per la ricerca di opportunità. Per quel che riguarda invece le opportunità culturali e di svago, sebbene il territorio campano sia ricco e variegato, sia dal punto di vista della produzione giovanile, sia da quello della fruizione, va segnalato che esso si presenta molto diseguale, fra aree urbane e aree rurali, fra aree costiere ed aree interne. A titolo esemplificativo di tale disparità si riporta la cartina regionale che riporta la distribuzione geografica del numero di rappresentazioni dal vivo (Fig. 6).

Fig. 6: Ripartizione del numero di spettacoli teatrali per comune nella Campania (2012)



Fonte: Panorama Spettacolo 2014. Analisi della distribuzione territoriale dell’offerta di spettacolo dal vivo e cinematografico, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Osservatorio dello Spettacolo, 2014 (Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SLAE).

A ciò si aggiunge che disagio e devianza sono fenomeni che si vanno sempre più caratterizzando, negli ultimi anni, per la complessità della loro evoluzione. Con riguardo alla devianza, si rileva in proposito la divergenza, sempre più accentuata, tra quantità e qualità di essa: sotto il profilo quantitativo, infatti il fenomeno risulta inferiore in Italia che negli altri paesi Europei (2,48 % rispetto al complesso delle denunce penali).

Sotto il profilo qualitativo, invece si è sempre più accentuata l'evoluzione negativa del fenomeno: alla devianza tradizionale, costituita da ragazzi la cui giovane vita è costellata da una serie di processi di emarginazione sia a livello familiare che personale, se ne sono venute aggiungendo diverse altre, quella degli stranieri, quella dei ragazzi della mafia più diffusamente in Campania e nelle altre regioni meridionali (Sicilia, Calabria e Puglia) e il bullismo, intesi come manifestazione di comportamenti conflittuali attuati in forme di prepotenza ed aggressività soprattutto a scuola o sul posto di lavoro. Simile andamento evolutivo si riscontra rispetto al disagio: le tradizionali manifestazioni di disagio causate da disgregazione del nucleo familiare, inadeguatezza educativa, inadempienza scolastica con precoce avviamento al lavoro nero, pur non registrando profonde evoluzioni sotto il profilo quantitativo, ne hanno invece subito di rilevanti sotto quello qualitativo.

Si sono infatti accentuate le manifestazioni connesse alla disgregazione del nucleo familiare, evolute in conflittualità familiare, rilevabili nelle condotte violente sia nei rapporti tra genitori sia in quelli tra genitori e figli.

I GIOVANI: UNA CONDIZIONE AL PLURALE

La Campania è senza dubbio tra le regioni che maggiormente soffrono della carenza di occupazione, caratterizzandosi per una costante riduzione del tasso di attività e livelli di disoccupazione al di sopra della media nazionale, soprattutto per quanto riguarda giovani e donne, soprattutto se poco scolarizzati. Per la Campania la disoccupazione continua ad assumere pienamente i connotati di una disoccupazione escludente e punitiva (per usare la classificazione adottata da Therborn 1986), che colpisce cioè quella quota debole dell’offerta di lavoro (come detto i giovani e donne), ma a differenza di quello che accade in altre realtà europee, in maniera così profonda da determinare una loro quasi letterale esclusione dal mercato del lavoro e senza che per essa vengano forniti né una compensazione di indennità né trasferimenti monetari (e quindi in tal senso punitiva). Tale disoccupazione è inoltre accompagnata, e non solo nei territori della regione meno depressi, dalla presenza di cattivi lavori e di attività nell’economia informale e nel sommerso, ambiti in cui i lavori appaiono fortemente instabili e dequalificati e quasi mai hanno sbocco verso attività di tipo stabile e formalmente contrattualizzate.

In questo scenario, le chance di un’occupazione stabile nel mercato del lavoro sembrano ristrette anche per quei giovani che non rappresentano la parte più bassa della piramide sociale.

La precarietà lavorativa, e l’insussistenza di redditi continuativi, inoltre, rappresentano il principale ostacolo per l’acquisizione di un’ indipendenza economica e di un’autonomia abitativa. Infatti, da sempre l’acquisizione di un lavoro ha determinato la scansione dei percorsi di vita e la costruzione della personale biografia, ma ciò è stato vero fino a quando il sistema di welfare state si è strettamente basato sul modello di sviluppo di impianto fordista.

La disoccupazione non è l’unico problema che affligge le giovani generazioni campane; ad essa si è affiancato un fenomeno altrettanto preoccupante, quello dello scoraggiamento, fenomeno che spinge in numero sempre maggiore i giovani a ritirarsi in se stessi. L’età giovanile è generalmente intesa come condizione transitoria caratterizzata dal progressivo abbandono dei ruoli tipici dell’adolescenza e dalla contemporanea assunzione di funzioni e responsabilità tipiche dei ruoli di adulto. Il percorso di transizione fa riferimento ad alcune tappe fondamentali: l’uscita dal percorso formativo, l’inserimento nel mercato del lavoro, l’indipendenza abitativa, il matrimonio/la convivenza, l’acquisizione del ruolo genitoriale (Buzzi, Cavalli, de Lillo 2007, 34-35).

Le difficoltà lavorative, l’impossibilità di rendersi autonomi dalla famiglia di origine hanno allungato, dunque, la permanenza degli individui nello status di giovane e la transizione alla vita adulta. I recenti cambiamenti sociali minano, tuttavia, la validità delle tappe considerate quali indicatori dello status di adulto: la formazione non è più un punto di partenza per l’affermazione lavorativa ma un processo lungo tutto l’arco di vita, l’imperativo della flessibilità nell’attuale mercato del lavoro ha reso obsoleta la tappa data dalla stabilità del lavoro, l’indipendenza abitativa, la creazione di una nuova famiglia e la nascita di un figlio si procrastinano sempre più nel tempo, spesso oltre i limiti di età utilizzati per considerare un soggetto giovane (Leone, Delli Paoli 2012; Leone, 2016a; Leone 2016b).

2.1. Transizioni alla vita adulta

Dato il perdurare della crisi e dati gli ulteriori cambiamenti legislativi e sociali intervenuti, il mutamento sociale della condizione giovanile in Campania sembra ulteriormente procedere nella direzione della de-standardizzazione e individualizzazione dei percorsi. I mutamenti si registrano soprattutto sul piano dei calendari e della cronologia degli eventi e del loro ordine sequenziale. La ridefinizione delle tappe di transizione alla vita adulta assume quindi i connotati della reversibilità rendendo i percorsi di vita giovanili sempre più traslati nel tempo, ma anche inficiando la sequenza delle transizioni. I fattori che spiegherebbero il cambiamento nei calendari e nella sequenza delle transizioni sono secondo molti attribuibili alla diffusione di una nuova cultura del lavoro (Dal Lago, Molinari, 2001). Tale cultura è contraddistinta dall’eternità della formazione che si dipana lungo l’intero vissuto individuale alternandosi al lavoro e configurandosi come una risposta alla mancanza di lavoro o alla presenza di lavori precari, una risposta non sempre coerente e centrata, ma spesso determinata da una rincorsa all’accumulo di titoli disordinata e disomogenea, non coerente con i profili professionali o con una definita vocazione lavorativa (Toscano, 2007).

L’indagine comparata Italia-Campania 2017-2018 condotta dall’Osservatorio Giovani OCPG dell’Università di Salerno, in collaborazione con l’Osservatorio giovani dell’Istituto Toniolo (curatore del Rapporto giovani sulla condizione giovanile in Italia) restituisce la situazione su una base empirica campionaria aggiornata relativa ai giovani tra i 18 e i 35 anni. L’indagine è stata condotta a partire dalle varie mete conquistate nel corso delle esperienze vissute dai giovani oggetto d’indagine in relazione alle tappe canoniche di completamento della formazione, inserimento lavorativo, indipendenza dal nucleo di origine e creazione di una propria famiglia, secondo i modelli tradizionali (Modell et al. 1976; Galland, 1993/1996, 6); particolare attenzione è stata riservata ai fenomeni tipici delle generazioni attuali relativi agli slittamenti e alla reversibilità tra le fasi. Emerge un quadro in cui i percorsi di vita si sviluppano in diverse direzioni e aggiungono via via tasselli sparsi in un mosaico sempre più sfaccettato.

La tabella 10 e la figura 7 mostrano la distribuzione del campione italiano e di quello campano considerando la condizione di studenti, in cerca di lavoro o occupati relativamente alla realizzazione della propria vita affettiva e familiare.

Per entrambi i campioni emerge, in primis, un forte legame dei giovani intervistati con la famiglia d’origine: osservando i totali di riga si rileva che i giovani che vivono in casa con i genitori sono oltre la metà in Italia (23,6% di single e 28,3% di giovani con un rapporto di coppia stabile) e superano il 70% in Campania (rispettivamente 31,4% e 39,6%).

Quelli che hanno realizzato un’unione familiare propria e vivono in un’abitazione autonoma dal nucleo d’origine sono il 25,4% in Italia e stentano a raggiungere il 20% in Campania. In una terza categoria è possibile ricomprendere la parte restante ovvero coloro che hanno compiuto il passo dell’autonomia abitativa e vivono da soli in quanto single (17,6% in Italia e 7,5% in Campania) o in altre soluzioni di convivenza che non comprendono il proprio partner (5,1% in Italia e 2,5% in Campania).

Tab. 10 – Status formazione/lavoro per condizione affettiva e abitativa

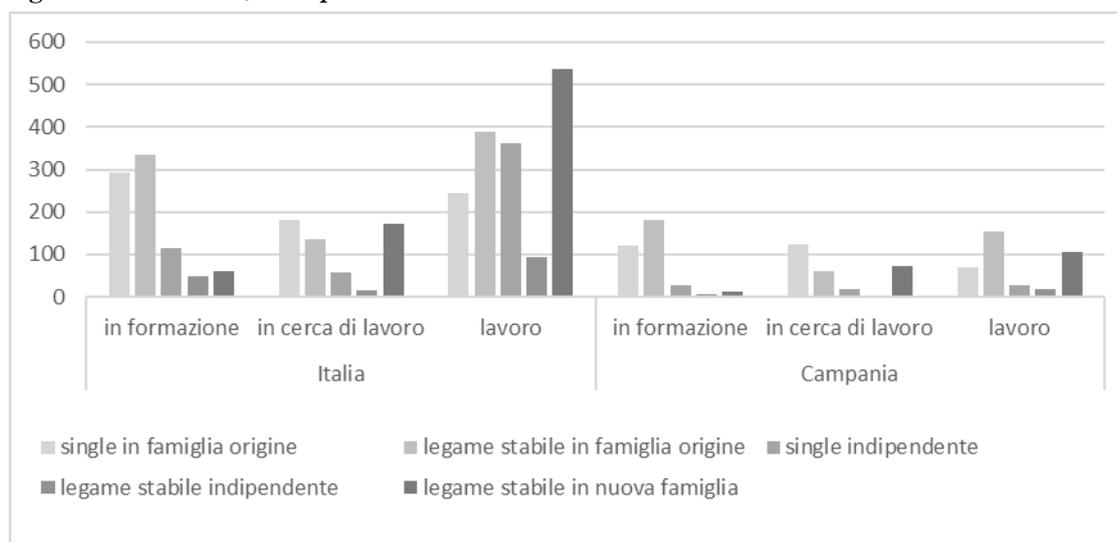
Condizione affettiva e abitativa	Condizione formativa e lavorativa			
	Italia	Totale	Campania	totale

		in forma- zione	in cerca di lavoro	lavoro		in forma- zione	in cerca di lavoro	lavoro	
single in famiglia origine	Conteggio	292	181	243	716	122	123	69	314
	% di riga	40,8%	25,3%	33,9%	100%	38,9%	39,2%	22%	100%
	% di colonna	34,4%	32,3%	15%	23,6%	35,1%	44,4%	18,4%	31,4%
legame stabile in famiglia origine	Conteggio	334	136	388	858	181	62	153	396
	% di riga	38,9%	15,9%	45,2%	100%	45,7%	15,7%	38,6%	100%
	% di colonna	39,3%	24,2%	23,9%	28,3%	52%	22,4%	40,7%	39,6%
single indipendente	Conteggio	115	58	361	534	28	19	28	75
	% di riga	21,5%	10,9%	67,6%	100%	37,3%	25,3%	37,3%	100%
	% di colonna	13,5%	10,3%	22,2%	17,6%	8%	6,9%	7,4%	7,5%
legame stabile indipendente	Conteggio	48	14	94	156	5	1	19	25
	% di riga	30,8%	9%	60,3%	100%	20%	4%	76%	100%
	% di colonna	5,7%	2,5%	5,8%	5,1%	1,4%	4%	5,1%	2,5%
legame stabile in nuova famiglia	Conteggio	60	172	538	770	12	72	107	191
	% di riga	7,8%	22,3%	69,9%	100%	6,3%	37,7%	56%	100%
	% di colonna	7,1%	30,7%	33,1%	25,4%	3,4%	26,0%	28,5%	19,1%
Totale	Conteggio	849	561	1624	3034	348	277	376	1001
	% di riga	28,0%	18,5%	53,5%	100%	34,8%	27,7%	37,6%	100%
	% di colonna	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100	100%

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2018

L'indipendenza come conquista di uno spazio abitativo proprio, diverso dalla casa dei genitori, è un passaggio sul quale la maturazione appare molto lunga per tutti.

Fig. 7. Status formazione/lavoro per condizione affettiva e abitativa.



Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2018

Tale lentezza è espressa particolarmente dai campani che, spesso, continuano a vivere nella casa d'origine anche quando lavorano e hanno un legame sentimentale consolidato (nel 40,7% dei casi rispetto al 23,9% in Italia). Questo atteggiamento è ovviamente rafforzato nel segmento dei giovani in cerca di lavoro che al sud, in larga parte, oltre a continuare a vivere in famiglia restano anche nello status di single (44,4% rispetto al 32,3% a livello nazionale). D'altra parte mentre in Italia la scelta di autonomia abitativa da single interessa il 22,2% dei giovani che lavorano, tra i campani resta limitata al 7,4 dei casi%.

Riguardo all’assunzione del ruolo genitoriale, le criticità che le fonti statistiche nazionali (Istat) mettono in luce relativamente all’abbassamento dei tassi di fecondità si rintracciano, parimenti nei campioni osservati nella ricerca comparata Italia-Campania: la dimensione affettiva e familiare si realizza nella genitorialità solo per il 18% circa di entrambi i campioni (tab. 11).

D’altra parte, come sottolineato da vari studi economici su serie storiche nazionali, naturalmente il tasso di fecondità è molto sensibile alle variazioni dei tassi di disoccupazione [Cazzola, Pasquini e Angeli 2016]. Ciò si conferma nelle differenze tra il livello nazionale e quello campano, quest’ultimo gravato da tassi di inattività e disoccupazione giovanili ben al di sopra della media nazionale. A livello nazionale i due terzi degli intervistati che hanno figli sono costituiti da giovani che sono occupati e che vivono in una casa indipendente dalla famiglia d’origine; il restante 33% vive in una casa autonoma ma non ha un lavoro e dunque si trova in una condizione di instabilità e dipendenza economica. Nella realtà campana si accentuano le criticità a riguardo: al 53% circa di giovani genitori che hanno un’occupazione fa da contraltare il 47% di quanti sono invece in cerca di lavoro o ancora coinvolti in percorsi formativi.

Tab. 11. Status formazione/lavoro e indipendenza abitativa per genitorialità

Tipi	ITALIA Figli		Totale	CAMPANIA figli		Totale
	no	si		No	si	
In formazione/in cerca di lavoro e in casa con i genitori (Figli di famiglia)	935	8	943	482	6	488
	99,2%	,8%	100%	98,8%	1,2%	100%
	37,6%	1,5%	31,1%	58,6%	3,4%	48,8%
In formazione/in cerca di lavoro e in casa indipendente (Usciti da casa senza lavoro)	287	180	467	60	77	137
	61,5%	38,5%	100%	43,8%	56,2%	100%
	11,6%	32,7%	15,4%	7,3%	43,5%	13,7%
Occupati e vivono in famiglia (Lavoratori in famiglia)	628	3	631	220	1	221
	99,5%	,5%	100%	99,5%	,5%	100%
	25,3%	,5%	20,8%	26,7%	,6%	22,1%
Occupati e in casa indipendente (Indipendenti)	634	359	993	61	93	154
	63,8%	36,2%	100%	39,6%	60,4%	100%
	25,5%	65,3%	32,7%	7,4%	52,5%	15,4%
Totale	2484	550	3034	823	177	1000
	81,9%	18,1%	100%	82,3%	17,7%	100%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2018

Indagando le motivazioni degli intervistati che non hanno avuto figli si rilevano come principali ostacoli alla scelta genitoriale le criticità che maggiormente gravano sulle giovani generazioni attuali ovvero la disponibilità economica limitata e la condizione lavorativa incerta o assente, e ciò vale per oltre la metà di entrambi i campioni.

Rispecchiando i dati strutturali economici e occupazionali che penalizzano il Mezzogiorno d’Italia, si confermano differenze piuttosto rilevanti nella misura in cui tali limitazioni sono avvertite in generale in Italia e specificamente in Campania: le ristrettezze economiche al sud costituiscono un impedimento alla genitorialità per circa il 70% degli intervistati (rispetto al 60% in Italia) e si rilevano percentuali simili anche sulle motivazioni relative alle difficoltà lavorative (67,3% in Campania e 59,3% a livello nazionale). Indipendentemente dall’ambito geografico, questi fattori trovano naturalmente

maggior voce nei segmenti dei giovani non occupati che vivono con i genitori o in un’abitazione indipendente, ma fanno riflettere le percentuali molto elevate rilevate anche sugli indipendenti ovvero i lavoratori che vivono per conto proprio (62,3% dei campani e il 54,3% degli italiani), da esaminare in relazione a situazioni lavorative per buona parte instabili o non abbastanza remunerative.

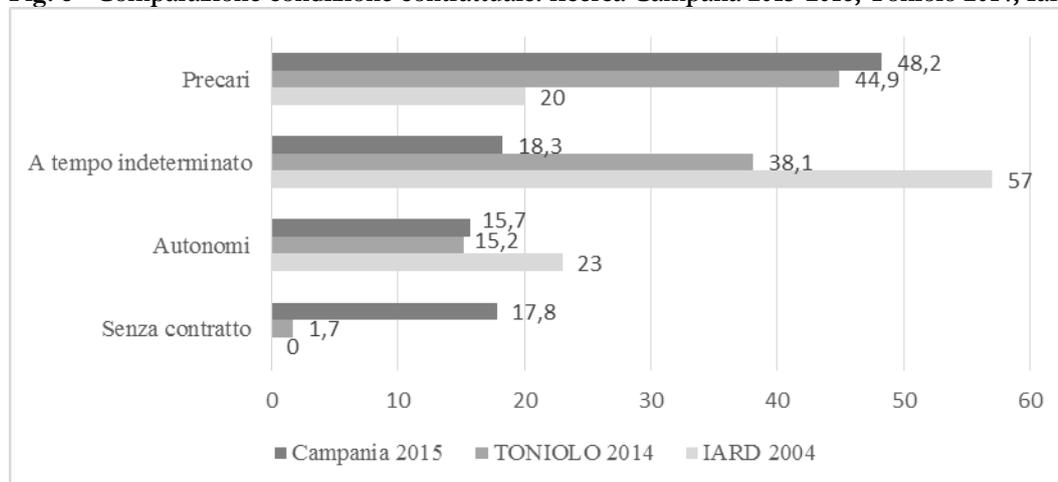
Sempre per la metà, o poco meno, di entrambi i campioni sugli ostacoli a diventare genitori incidono significativamente i problemi inerenti sia le condizioni abitative (56,9% in Campania e 51,3% in Italia) sia il lavoro del partner (rispettivamente 46,7% e 45,4%).

Sulla condizione lavorativa specificamente, da una precedente indagine sempre dell’Osservatorio giovani OCPG (Leone 2016b) si è rilevato quanto i giovani abbiano visto drasticamente ridursi la possibilità di un lavoro standard a causa della diffusione di percorsi lavorativi caratterizzati da un’elevata frammentazione e da condizioni di lavoro atipiche. Comparando la situazione campana con i dati disponibili dalla rilevazione nazionale fatta dall’Istituto Toniolo nel 2014 e dall’ultima ricerca Iard relativa al 2004, si osserva la drastica diminuzione degli occupati attraverso il decremento a livello nazionale dei lavoratori a tempo indeterminato dal 57% del 2004 (rilevato da Iard) al 38,1% del 2014 (Istituto Toniolo); questo trend si aggrava nell’analisi del contesto campano oggetto dell’indagine 2015-2016 abbassandosi fino al 18,3% (Fig. 8). Anche per i lavoratori autonomi si rintraccia una tendenza analoga con percentuali che passano, rispettivamente, dal 23% al 15,2% tra le due ricerche nazionali e che in Campania confermano il quadro nazionale, con il 15,7%.

Il fenomeno dell’instabilità, legato alla varietà di contratti, e quello della precarietà, che investe anche la continuità temporale del lavoro, interessano la percentuale elevata del 48,2% del campione dei lavoratori campani, rispetto al 44,9% del segmento dei precari risultante dalla base dati nazionale per il 2014 dell’Istituto Toniolo; la differenza rispetto al decennio precedente è espressa chiaramente dalla quota più che dimezzata rilevata dallo Iard, pari al 20%.

La peculiare criticità campana è ulteriormente evidenziata dall’entità del segmento dei giovani che lavorano senza contratto, pari al 17,8% degli occupati nella regione, rispetto all’1,7% della base dati nazionale rilevata solo un anno prima dall’Istituto Toniolo.

Fig. 8 - Comparazione condizione contrattuale: ricerca Campania 2015-2016, Toniolo 2014, Iard 2004



Basi campione occupati nazionale IARD: 2004 = 1.628; Istituto Toniolo: 518
 Base campione occupati campano 2015 = 426

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Una quota scarsa del campione è inserita nel mondo del lavoro nelle fasce di età più giovani (12,6% quelli tra i 18 e i 21 anni e 10,5% tra i 22 e i 25 rispetto ad un totale di giovani lavoratori pari al 37,3%); a complemento degli occupati nelle fasce più alte, si osserva inoltre che circa la metà della fascia tra i 26 e i 30 anni non ritiene di far parte del mercato del lavoro, come il 36% dei giovani-adulti di 31-35 anni.

Inoltre, l'entrata nel mondo del lavoro appare come parentesi temporalmente limitata per il 24,2% della popolazione, con esperienze lavorative precedenti e attualmente senza lavoro a conferma dell'indeterminatezza della soglia di inizio dell'attività lavorativa dovuta alla deregolamentazione e alla precarizzazione del lavoro (Tab. 12).

Tra i giovani campani che dichiarano di essere definitivamente entrati nel mercato del lavoro, la maggioranza relativa sta svolgendo esperienze con prospettiva determinata (25,8%); seguono le esperienze pre-lavorative (tirocini, stage, apprendistati, borse, etc.) e quelle non contrattualizzate (volontarie e/o a nero) (Tab. 13).

Tab. 12. Entrata nel mondo del lavoro * classi di età

sei entrato nel mondo del lavoro (comprese esperienze di apprendistato, stage, tirocini, praticantati, borse post laurea e simili, collaborazioni volontarie o a nero, durate almeno 3 mesi)?	classi di età				totale
	18-21	22-25	26-30	31-35	
Sì	12,6%	10,5%	50,8%	64%	37,3%
sì, anche se per un periodo di tempo limitato (attualmente non lavoro)	16,1%	31,5%	28,5%	20,5%	24,2%
no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni	37,8%	43,7%	11,9%	9,9%	24%
no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo	11,3%	3,4%	0,3%		3,3%
no, non penso di farlo mai		0,4%	1%	0,7%	0,6%
no, non so prevedere	22,2%	10,5%	7,5%	5%	10,6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%
	(230)	(238)	(295)	(303)	(1066)

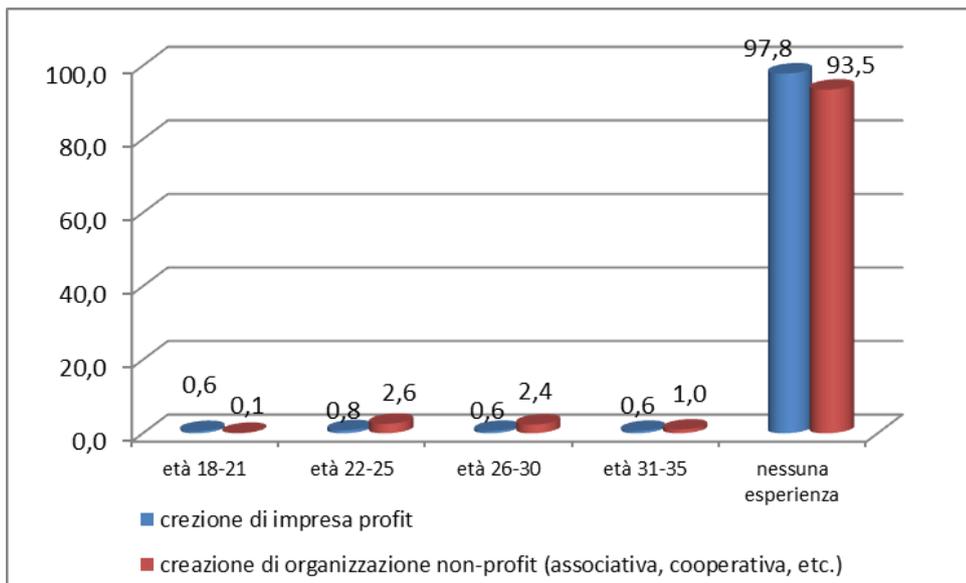
Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Tab. 13: Tipo di lavoro

Tipo di lavoro	V.a.	%
Lavoro di lunga prospettiva	78	18,3
Lavoro con prospettiva determinata	110	25,8
Lavoro di breve durata o accessorio	8	1,9
Lavoro autonomo	67	15,7
Forme pre-lavorative	88	20,6
Lavoro non contrattualizzato	76	17,8
Totale	427	100,0

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Fig. 9 – Propensione alla creazione autonoma del lavoro



Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Un ulteriore indicatore della condizione del lavoro e, più ancora, dell’atteggiamento dei giovani rispetto alle diverse forme lavorative si rintraccia nel dato riguardante la sfera della creazione autonoma del lavoro. Guardando alle esperienze passate e presenti dei giovani del campione si rileva una propensione decisamente bassa verso “l’autoimpresa”, sia in merito a realtà di creazione d’impresa profit, che interessano poco più del 2% dei casi (41 su 1.900), sia nelle forme riguardanti la creazione di organizzazioni operanti nel non-profit (cooperative, associazioni, etc.) che vedono coinvolto il 6,5% dei giovani rispondenti (Fig. 10).

Osservando in particolare il fenomeno delle start up innovative, gli aggiornamenti statistici al primo trimestre 2016 delle Camere di commercio d’Italia (11 aprile 2016) mostrano una certa rilevanza della componente giovanile riguardo a questa categoria di imprese (Tab. 14 e Fig. 11): circa un quarto delle 335 start up⁶ registrate in totale in Campania è rappresentato da start up innovative costituite da giovani (24,2%); il dato appare significativo soprattutto considerando che tale computo comprende solo le imprese già ufficialmente registrate, e dunque è possibile immaginarlo associato all’esistenza di una certa componente ancora non formalizzata proprio considerando che il confine di nascita è per definizione mobile per le realtà imprenditoriali emergenti. L’imprenditoria giovanile si divide tra settori tradizionali che restano lo zoccolo duro delle attività imprenditoriali degli under 35 e settori innovativi legati alle telecomunicazioni e ai servizi di accesso a internet in cui su 100 nuove imprese nate nel 2016 più della metà hanno natura giovanile (Unioncamere, Infocamere, 2017). Tra i settori tradizionali la maggioranza assoluta (60%) è ripartita in ordine tra commercio, costruzioni, turismo e agricoltura, a conferma della riscoperta delle potenzialità del settore agricolo da parte dei giovani.

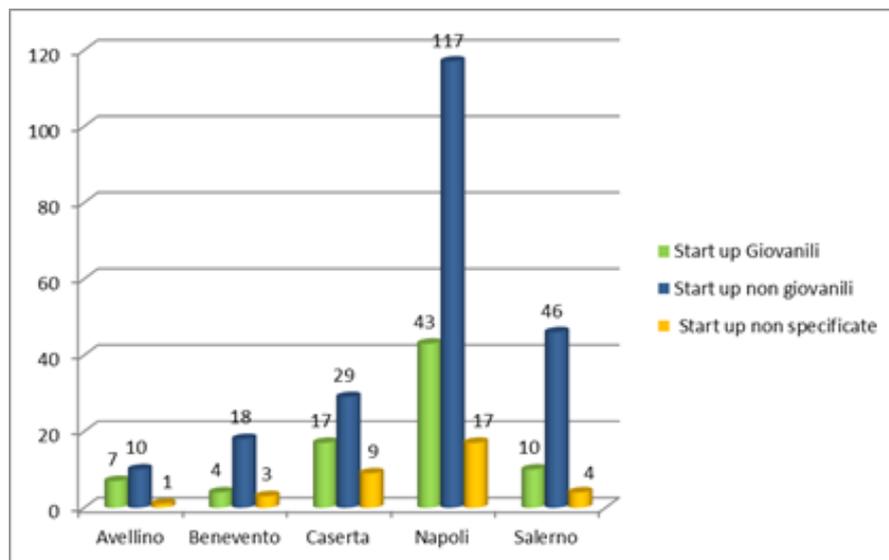
⁶ La categoria delle start up è definita in base alla presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: 1° requisito) 15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo; 2° requisito) team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata; 3° requisito) impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato (InfoCamere, registroimprese.it).

Tab. 14 – Distribuzioni per provincia delle start up innovative campane rispetto alla componente giovanile

	Start up Giovanili	Start up non giovanili	Start up non specificate	Totale
Avellino	7 2,1%	10 3%	1 0,3%	18 5,4%
Benevento	4 1,2%	18 5,4%	3 0,9%	25 7,5%
Caserta	17 5,1%	29 8,7%	9 2,7%	55 16,5%
Napoli	43 12,9%	117 35,1%	17 9,6%	177 57,6%
Salerno	10 3%	46 13,8%	4 1,2%	60 18%
Totale	81 24,2%	220 65,7%	34 10,1%	335 100%

Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)

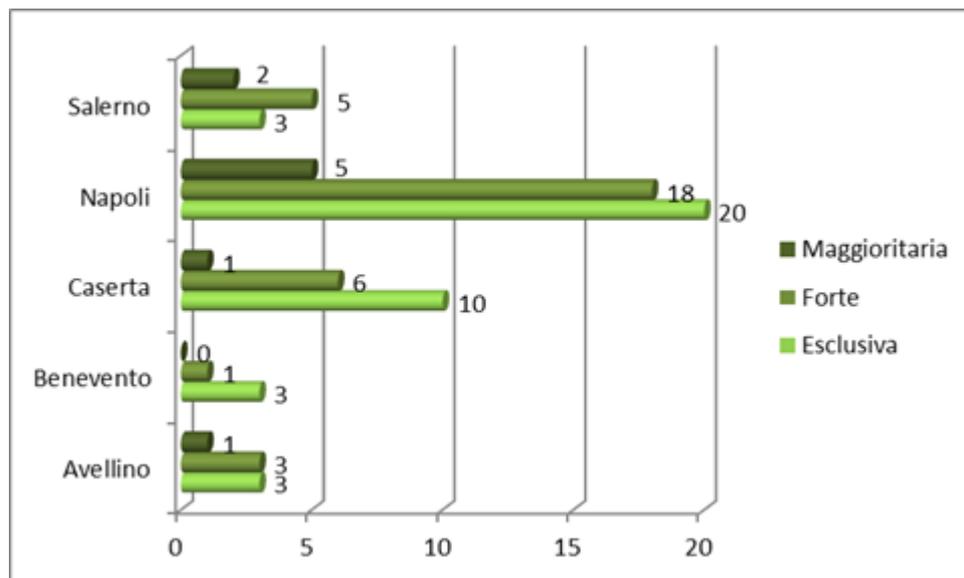
Fig. 10: Distribuzioni per provincia delle start up innovative campane rispetto alla componente giovanile (grafico)



Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)

Focalizzando l’attenzione, più nello specifico, sul diverso grado di incidenza dalle nuove generazioni nella configurazione delle start up innovative giovanili emerge ancora un peso significativo di questa componente espresso dalla prevalenza in quasi tutte le province di start up a esclusiva composizione giovanile (Fig. 11).

Fig. 11: Composizione della componente giovanile nelle start up innovative campane con distribuzione per provincia



Fonte: *elaborazione*

Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)

2.2. Partecipazione e cittadinanza

Le trasformazioni che hanno investito il mondo del lavoro negli ultimi vent'anni, con l'introduzione della flessibilità, hanno altresì determinato cambiamenti e ridefinizioni non solo nella sfera del lavoro ma di tutte quelle della vita sociale ed individuale. D'altra parte, nonostante le criticità del mercato del lavoro, i giovani sono in possesso di capitali economici, culturali e relazionali diversi e pertanto, soggetti a destini diversi a seconda dei contesti ambientali, economici e relazionali entro cui si muovono.

Rispetto alla sfera dell'impegno pubblico e civico, i giovani campani manifestano una singolare ambivalenza: da un lato si evidenzia la crisi del coinvolgimento giovanile verso le classiche forme di partecipazione (partiti, sindacati, centri sociali e politici), ma al tempo stesso anche una scarsa partecipazione a quelle forme più prossime all'associazionismo, come ad esempio associazioni di volontariato, ambientali, culturali, ecc. Si evidenzia nei giovani campani un nuovo modo di intendere e definire la partecipazione attraverso forme più prossime alla sfera della socialità ristretta e della vita privata come l'associazionismo culturale, religioso e sportivo. Questo perché come afferma il sociologo tedesco Beck, i giovani di oggi crescono con valori democratici interiorizzati, come autonomia, libertà, autorealizzazione, reciprocità, valori che si trovano profondamente radicati nella sfera d'azione privata e "sfuggono alle maglie larghe della rete delle grandi organizzazioni politiche, le loro rivendicazioni non sono più dirette e pubbliche, ma passano per la vita quotidiana e i messaggi indiretti: dal rifiuto della politica al volontariato spontaneo, dall'aggregazione fuori dalle istituzioni alla ricerca di sicurezza in famiglia (Colombo, 2008). In riferimento alla partecipazione si riscontra un alto impegno associativo. Come si può notare dalla Tab. 15 i *monoaffiliati* (gli iscritti ad un solo tipo di associazione) e i *pluriaffiliati* (gli iscritti a due o più tipi di associazioni) superano di gran lunga gli *isolati* (coloro che dichiarano di non appartenere a nessuna associazione organizzata).

Tab. 15: Intensità dell'impegno associativo

Intensità impegno associativo	%
Isolati	19,7
Monoaffiliati	27,3
Pluriaffiliati	53
Totale	100,0 (1065)

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

I risultati precedenti sembrerebbero avallare l'esistenza di uno spirito associazionistico diffuso ma guardando alle forme di partecipazione alla vita pubblica ci accorgiamo che le più praticate sono soprattutto forme non impegnative di *e-participation* (seguire profili social di PA, politici, etc.; firmare petizioni online) che configurano un uso prevalentemente informativo dei canali internet-based. Si riscontra, invece, una certa pigrizia in relazione alle pratiche partecipative online che richiedono un coinvolgimento più attivo (*e-engagement*) o magari propositivo (*e-empowerment*) (Macintosh, 2004) come la pubblicazione di contenuti online o l'organizzazione di proteste online.

Risultano molto diffusi i comportamenti partecipativi espressi attraverso la sottoscrizione di una petizione pubblica e/o referendum per leggi di iniziativa popolare (confermate anche nelle modalità online) e la partecipazione a cortei, manifestazioni, scioperi o assemblee autorizzate. Appaiono nel complesso ridotte le forme più radicali della partecipazione a scioperi, manifestazioni, assemblee o cortei non autorizzati e, ancor più, dell'interruzione di un servizio pubblico per protesta (es. occupare binari del treno, etc.) o dell'occupazione di luoghi pubblici o fabbriche (Tab. 16).

Tab. 16: Partecipazione alla vita politica e sociale

	classi di età				totale
	18-21	22-25	26-30	31-35	% casi rispondenti
lavorare con amici o conoscenti per risolvere un problema del tuo quartiere o paese	16,3 (48)	19,3 (57)	28,5 (84)	35,9 (106)	30,7% (295)
segnalare disservizi e suggerire proposte per migliorare servizi pubblici	8,4 (19)	19,1 (43)	37,3 (84)	35,1 (79)	23,4% (225)
partecipare a campagne elettorali	14,9 (31)	24,5 (51)	29,3 (61)	31,3 (65)	21,6% (208)
firmare una petizione pubblica o un <i>referendum</i> per leggi di iniziativa popolare	12,9 (68)	23,1 (122)	33,3 (176)	30,8 (163)	55% (529)
partecipare a cortei, manifestazioni, scioperi o assemblee autorizzate	29 (141)	20,4 (99)	24,7 (120)	25,9 (126)	50,6 (486)
partecipare a scioperi, manifestazioni, assemblee o cortei non autorizzati	35,6 (64)	13,9 (25)	21,7 (39)	28,9 (52)	18,7% (180)
interrompere un servizio pubblico per protesta (es. occupare binari del treno) o occupare luoghi pubblici o fabbriche	27,3 (18)	10,6 (7)	24,2 (16)	37,9 (25)	6,9% (66)
sostenere forme di finanziamento etico / aderire a raccolte fondi per scopi di solidarietà o beneficenza	14,1 (48)	19,4 (66)	30 (102)	36,5 (124)	35,4% (340)
acquistare o rifiutare di acquistare un prodotto per motivi politici, etici o ambientali (boicottaggio)	11,6 (30)	21,6 (56)	29,3 (76)	37,5 (97)	27% (259)
seguire profili twitter, facebook, blog, gruppi e forum politici, di P.A., culturali o di informazione	12,3 (63)	22,2 (114)	30,9 (159)	34,6 (178)	57,8% (514)
visitare siti web istituzionali di Pubbliche Amministrazioni	16,9 (94)	22,9 (127)	32,4 (180)	27,7 (154)	53,5% (555)

inviare email per comunicare con rappresentanti politici e P.A.	5,4 (8)	15,5 (23)	37,8 (56)	41,2 (61)	15,4% (148)
accedere a servizi online attivati da pubbliche amministrazioni (es. certificazioni online)	12,4 (40)	19,6 (63)	31,1 (100)	37 (119)	33,5% (322)
firmare <i>referendum</i> e petizioni online	12,3 (59)	22,7 (109)	33,5 (161)	31,6 (152)	50,1% (481)
pubblicare contenuti su blog, gruppi e forum istituzionali, politici, culturali e di informazione	7,3 (12)	16,4 (27)	34,5 (57)	41,8 (69)	17,2% (165)
organizzare proteste in rete (es. <i>mailbombing</i> , <i>netstrike</i>)	15,6 (5)	21,9 (7)	15,6 (5)	46,9 (15)	3,3% (32)
totale	21 (202)	21,5 (207)	28 (269)	29,4 (283)	100% (961)
* la domanda chiedeva di contrassegnare tutte le pratiche svolte negli ultimi 2 anni. Le % sono calcolate sul totale dei casi che hanno risposto a ciascuna pratica. Il totale % casi dei rispondenti è calcolato sul totale degli intervistati che hanno risposto a questo set di domande (961 casi, pari al 90,1% del campione).					

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Se la disaffezione verso pratiche convenzionali è in linea con il dato nazionale (Buzzi, Cavalli, de Lillo, 2007; Istituto Toniolo, 2013), peculiare della Campania appare la scarsa diffusione di pratiche più impegnative di *e-participation*, come l’adesione a proteste online, che invece si riscontrano diffuse in almeno 1/3 della popolazione giovanile a livello nazionale (Istituto Toniolo, 2013, p. 166).

Per una lettura sintetica dell’attivismo presente tra i giovani campani, è possibile costruire una tipologia dall’incrocio dell’intensità dell’impegno associativo e partecipativo. La prima dimensione si articola in isolamento, monoaffiliazione e pluriaffiliazione. La seconda considera solo le forme partecipative più attive, ovvero proattive e impegnative, rispetto a criteri quali l’esposizione in prima persona (firmare petizioni, referendum, etc.), la mobilitazione anche attraverso la presenza fisica (partecipazione a cortei, manifestazioni; sostegno a boicottaggi; occupazioni e interruzione di servizi pubblici), l’attività organizzativa e di produzione da svolgere, il tempo da dedicare (pubblicare contenuti online; partecipare a campagne elettorali, risolvere problemi del territorio, segnalare disservizi e elaborare proposte migliorative, organizzare proteste in rete) e il contributo economico (raccolte fondi e finanziamento etico). A seconda del numero di queste attività praticate dagli intervistati l’intensità della partecipazione alla vita pubblica è considerata:

- bassa: 0-2 tipi di attività;
- media: 3-5 tipi di attività;
- alta: 6-12 tipi di attività.

Come visibile nella Tab. 17, la regione si caratterizza per la predominanza di una bassa intensità di partecipazione alla vita pubblica (29,5%), definita dall’affiliazione a una sola associazione e dall’impegno partecipativo medio - cioè limitato a meno della metà delle pratiche sottoposte ad indagine. Nel 14,7% dei casi non si riscontra alcuna forma di attivismo. Le fasce più partecipative sono composte, ad un primo livello, da giovani che si muovono con un impegno discreto sia nell’associazionismo sia in diverse pratiche di impegno pubblico (attivismo medio-alto, pari al 21% del campione). C’è infine una fascia, molto interessante in termini di qualità collaborativa del capitale sociale, partecipativo e associativo, che raccoglie i giovani cittadini attivi impegnati su molti fronti e inseriti anche in molteplici reti sociali; questo segmento non appare trascurabile neppure sul piano quantitativo giacché è costituito dal 16,3% dei giovani campani.

Tab. 17: Indice di attivismo

Intensità dell'impegno partecipativo * intensità dell'impegno associativo						
		Intensità dell'impegno associativo			Totale	
		isolamento	monoaffiliazione	pluriaffiliazione		
Intensità dell'impegno partecipativo	basso	157 14.7%	179 16.8%	189 17.7%	525 49.2%	
	medio	46 4.3%	90 8.4%	224 21.0%	360 33.8%	
		alto	8 0.8%	22 2.1%	151 14.2%	181 17.0%
	Totale		211 19.8%	291 27.3%	564 52.9%	1066 100.0%

Attivismo assente > 14.7%
Attivismo basso > 29.5%
Attivismo medio-basso > 18.5%
Attivismo medio-alto > 21%
Attivismo alto > 16.3%

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

2.3. Orientamenti progettuali

Ulteriore dimensione centrale nello studio della condizione giovanile, specie nella prospettiva istituzionale della ricerca di fattori intangibili sui quali poter rifondare un capitale umano giovane ricco di potenziale per lo sviluppo dei territori, riguarda l'orientamento, gli atteggiamenti e la spinta motivazionale che mostrano i giovani rispetto alla propria progettualità futura.

Secondo l'indagine comparata Italia-Campana condotta dall'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno su una rilevazione aggiornata al 2017-2018 i giovani campani rivelano, in negativo, un carattere molto peculiare sulla dimensione della progettualità di vita mostrando una debole propensione alla progettualità strategica (medio-bassa per il 68% del totale) confermata dalla forza della progettualità al presente (medio-alta per l'80% del totale).

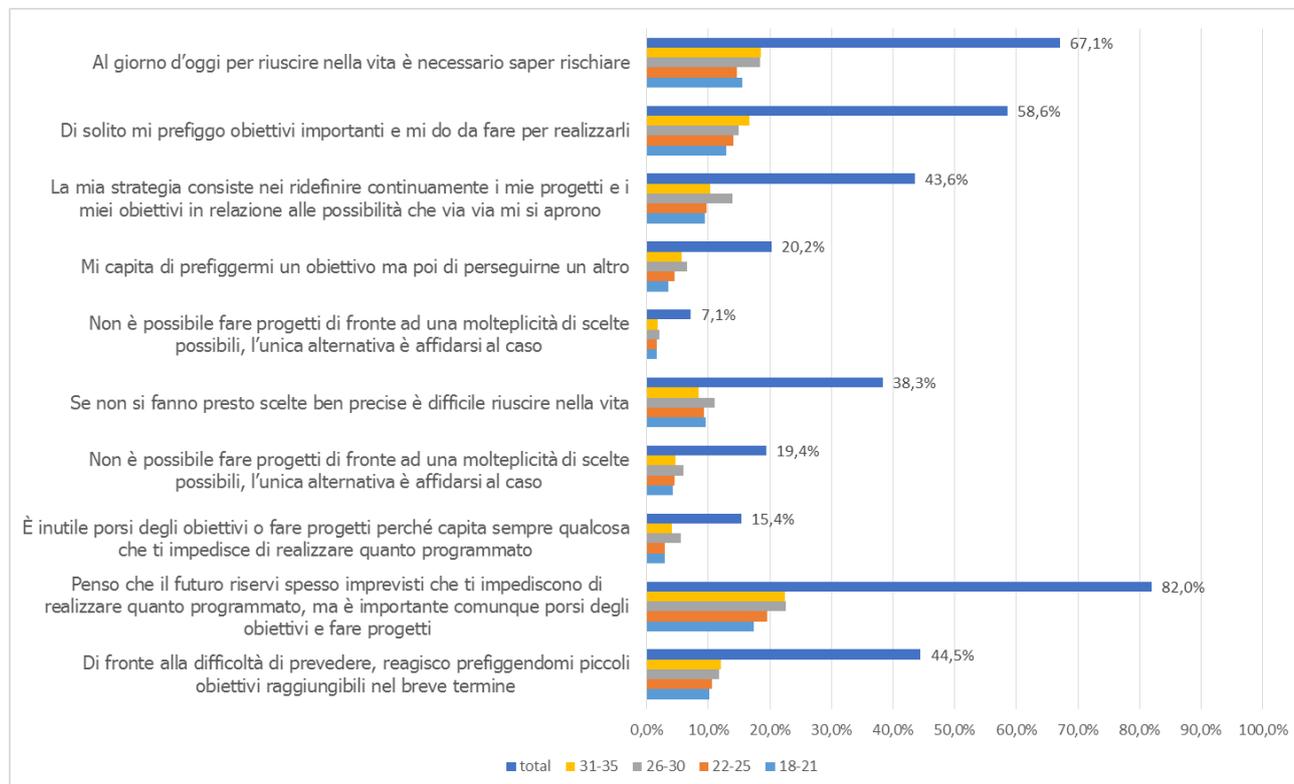
I più penalizzati sono i “figli di famiglia”, ovvero i giovani che vivono ancora con i genitori e non hanno un lavoro (76% rispetto al 31% a livello nazionale), più degli altri incapaci di pianificare e raggiungere le cose ritenute importanti, non abituati a guardare al futuro in una prospettiva di medio-lungo termine e a seguire un percorso costruito nel tempo e strutturato su legami tra scelte passate e future. Se per questo segmento la maggior presenza di giovani al di sotto dei 25 anni può far pensare a una scarsa maturità recuperabile nel tempo, non vale lo stesso per i giovani indipendenti – ovvero lavoratori che vivono da soli - che pur essendo tutti tra i 25-35 anni e pur avendo conquistato almeno le basi dell'indipendenza mancano di questa visione per gli obiettivi a venire.

All'opposto, tutti i segmenti del campione nazionale mostrano diffusamente una propensione a progettare il proprio avvenire, e ciò vale in particolare per gli indipendenti (79%). Attraverso la comparazione tra i due campioni la variabile che sembra fare la differenza è il livello d'istruzione in quanto in tutti i segmenti campani con bassa progettualità c'è una componente del 33% circa di giovani con titolo di studio basso che risulta almeno dimezzata negli stessi segmenti a livello nazionale (ad es. per gli indipendenti il dato campano vede il 36% di intervistati con scarsa progettualità strategica e basso titolo di studio rispetto al solo 9% rilevato sulla base italiana).

Una precedente ricerca su base dati 2015-2016, condotta sempre dall'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno, mostra un approfondimento di questo tema dal quale pure si ricava un quadro piuttosto debole della componente motivazionale e degli orientamenti alla pianificazione dei progetti di vita dei giovani campani (Leone, 2016b). Considerando le risposte con alto grado di accordo con frasi associate a diversi tipi di orientamento progettuale, emerge un riconoscimento dell'importanza della progettazione di lungo termine praticata come orientamento di vita dalla maggioranza dei giovani intervistati (58,6%). Una quasi equa percentuale, però, adotta strategie di

progettazione che ridimensionano l’orizzonte temporale e le aspettative riguardo ai traguardi. Il 43,6% dei giovani intervistati dichiara di ridefinire continuamente progetti e obiettivi per assecondare le contingenze e il 44,5% di fronteggiare l’incertezza prefiggendosi piccoli obiettivi raggiungibili nel breve termine (Fig. 12).

Fig. 12 – Orientamenti dei giovani campani alla progettualità (% casi)



Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Si registra la rinuncia a qualsiasi tentativo di programmare il proprio percorso nel 19,4% circa dei casi, argomentata dall’inutilità a fare progetti perché soggetti a variabili esterne e soppiantati dal governo del caso o perché destinati al fallimento (15,4%). Nelle condizioni di incertezza e precarietà emergenti in modo diffuso, si comprende anche la convinzione che per andare avanti sia necessario saper rischiare, condivisa dal 67,1% dei casi.

L’analisi dei dati dell’indagine campionaria sui giovani campani (Leone, 2016b) mostra solo uno dei cluster come portatore di una progettualità definita e di lungo termine; 3 dei 4 cluster identificati rinunciano ad una progettazione definita. Due rinunciano completamente alla progettazione e si mostrano passivi di fronte all’incertezza. Uno dei gruppi interpreta invece l’imprevedibilità del futuro come una risorsa che moltiplica le opzioni percorribili. Si tratta di una risposta positiva al timore che proviene dall’incertezza. Il progetto è sostituito da linee-guida continuamente ridefinite, ma che conservano il riferimento ad obiettivi generali per il futuro (Leccardi 2005, pp. 57-59). Si tratta di una strategia improntata alla concretezza – progetti corti – che non rinuncia completamente alla progettazione, ma la restringe al breve termine. In questo caso, i progetti sono orientati all’esclusivo perseguimento di obiettivi specifici, di attività già avviate.

Al di là dell'adeguatezza del riferimento a questi step quali fasi che scandiscono la transizione all'età adulta, le tappe fondamentali considerate costituiscono comunque momenti salienti nelle storie di vita dei giovani, di cui l'analisi della condizione giovanile e la costruzione delle politiche non possono che tener conto. Le varie fasi presentano caratteristiche complesse ed il passaggio da uno stadio all'altro è costellato da opportunità e minacce.

Molti giovani faticano a sviluppare un progetto di vita, vivono schiacciati sul presente, sono sempre più oggetto e soggetti di un eccesso di consumo e bersaglio mediatico, esposti al rischio dell'abuso di sostanze che creano dipendenza, sono alle prese con percorsi scolastici difficili, scontano la fragilità della famiglia e la frammentazione della comunità locale. Queste situazioni di crisi sono causa di un grande bisogno di ascolto che, laddove insoddisfatto, può ingenerare, nei casi più gravi, problemi di tipo patologico (suicidio, tossicodipendenza, alcolismo, disturbi alimentari, bullismo, violenza) e, comunque, in generale ostacola la piena consapevolezza delle proprie potenzialità in ambito familiare, scolastico e professionale, creando le premesse per la comparsa di situazioni di disagio.

Di contro il disagio giovanile, nelle sue svariate forme, rappresenta la maggiore criticità della “risorsa-giovani”. Non è facile definire il disagio giovanile, in quanto è una categoria concettuale ampia che in genere si associa alla devianza, al disadattamento, alla disuguaglianza, all'esclusione sociale, alla marginalità, alla povertà, al rischio. Gli studi sui fattori di rischio evidenziano la multifattorialità del fenomeno, sottolineando la significativa incidenza della vulnerabilità individuale, delle difficoltà familiari e della particolare fragilità del contesto sociale di appartenenza.

Si configurano invece come fattori di “riparo” le competenze individuali, cognitive, affettive e relazionali, la coesione della famiglia e la sua capacità di comunicare, la presenza di figure significative e, infine, la possibilità concreta di passare a condizioni di vita adulta.

Non si può cogliere la condizione delle giovani generazioni senza considerare tali componenti (Rosina, 2006) e all'interno di questi processi, la variabile tempo è decisiva, affinché si compia quella fase della vita che prelude alla condizione di piena età adulta.

Il valore del tempo rivela tutta la sua importanza nell'orientare i giovani verso percorsi in grado di non scoraggiare il loro impulso al cambiamento, di sostenere la loro motivazione, di prevenire e contrastare la precarietà e il disagio, la confusione, la disillusione e la sfiducia, l'esposizione al rischio di rottura del sé e di caduta in situazioni anomiche. Il recupero da parte dei giovani della fiducia nel tempo è riconosciuto, infatti, come fattore psicologico e sociologico essenziale alla disposizione verso orientamenti progettuali e traiettorie di sviluppo identitario e dei percorsi di vita. Nella prospettiva degli attori pubblici che hanno ruoli di programmazione e indirizzo delle politiche rivolte ai giovani il superamento della sfiducia dei giovani verso direttrici temporali di lungo raggio richiede infatti di essere considerato come obiettivo di primaria rilevanza da assumere al livello della pianificazione delle azioni concrete da mettere in campo al fine di realizzare condizioni favorevoli alla costruzione di un progetto di vita (Cavalli 1985, 191).

2.4. Politiche Giovanili in Campania: misure di sistema

La Regione Campania considera i giovani la risorsa più importante su cui puntare per costruire un futuro migliore per tutti. In tale ottica ha adottato specifiche misure di sistema volte a garantire il più ampio sviluppo della “risorsa giovani”:

– **Apple-Federico II: borse di studio per 6,5 milioni di euro.**

Si tratta di un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai nostri giovani che comporta un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all’anno

– **Trasporto gratuito agli studenti (80.000 abbonamenti).**

Consiste in un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai nostri giovani con Un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all’anno.

– **Borse di studio per il 100% degli studenti meritevoli.**

Oltre 12 milioni di euro per garantire a tutti gli studenti meritevoli, anche quelli con disabilità, una borsa di studio.

– **Edilizia Scolastica (6 milioni).**

Interventi per ristrutturazione e adeguamento alla normativa sismica degli edifici scolastici.

– **Universiadi 2019.**

L’Universiade o Olimpiade Universitaria è una manifestazione sportiva multidisciplinare rivolta ad atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. Il 5 aprile 2016 la Regione Campania ha adottato la L.R. n.6 con la quale ha individuato le universiadi quale grande evento strategico della politica regionale ed ha concepito l’Evento “Summer Universiade 2019 tra gli obiettivi strategici del triennio 2017-2019. Si prevedono: 170 nazioni coinvolte; oltre 13.000 persone attese; 18 discipline olimpiche in programma; 43 impianti sportivi utilizzati dislocati in tutte le province campane; un flusso di spettatori e di turisti pari a circa 150.000 unità. Nell’organizzazione dell’evento si prevede di impegnare direttamente circa 2.500 persone. Una parte di tali risorse sarà costituita da professionisti dell’organizzazione di eventi, mentre una quota consistente sarà rappresentata dai volontari e dai giovani del servizio civile

– **Corsi di formazione IFTS – “Formati al Lavoro”**

La Regione Campania ha finanziato 23 percorsi formativi IFTS, per un importo complessivo di 12,5 milioni di euro, volti a fornire una formazione altamente specialistica a più di 1300 ragazzi nelle filiere produttive dell’ Agroalimentare, Moda, Aerospazio, Mare, ICT, Turismo e Cultura. Il sistema IFTS si configura come un sistema articolato con la piena integrazione tra mondo formativo e mondo del lavoro, realizzando un percorso rispondente alla domanda di

figure professionali di livello medio-alto, da inserire nei settori produttivi interessati da profonde trasformazioni tecnologiche e professionali. Al termine dei corsi, gratuiti per gli allievi, viene rilasciato un certificato di specializzazione valido su tutto il territorio nazionale ed è anche possibile ottenere il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti per coloro che intendessero successivamente continuare gli studi all'Università. I corsi prevedono un giusto bilanciamento fra lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche ed uno stage, in Italia o all' estero, di almeno il 40% del totale delle ore presso aziende, con la presenza di tutor aziendale. La durata dei corsi IFTS è di 800 ore.

POTENZIALITÀ DELLA “RISORSA-GIOVANI”

3.1. Creatività e cultura

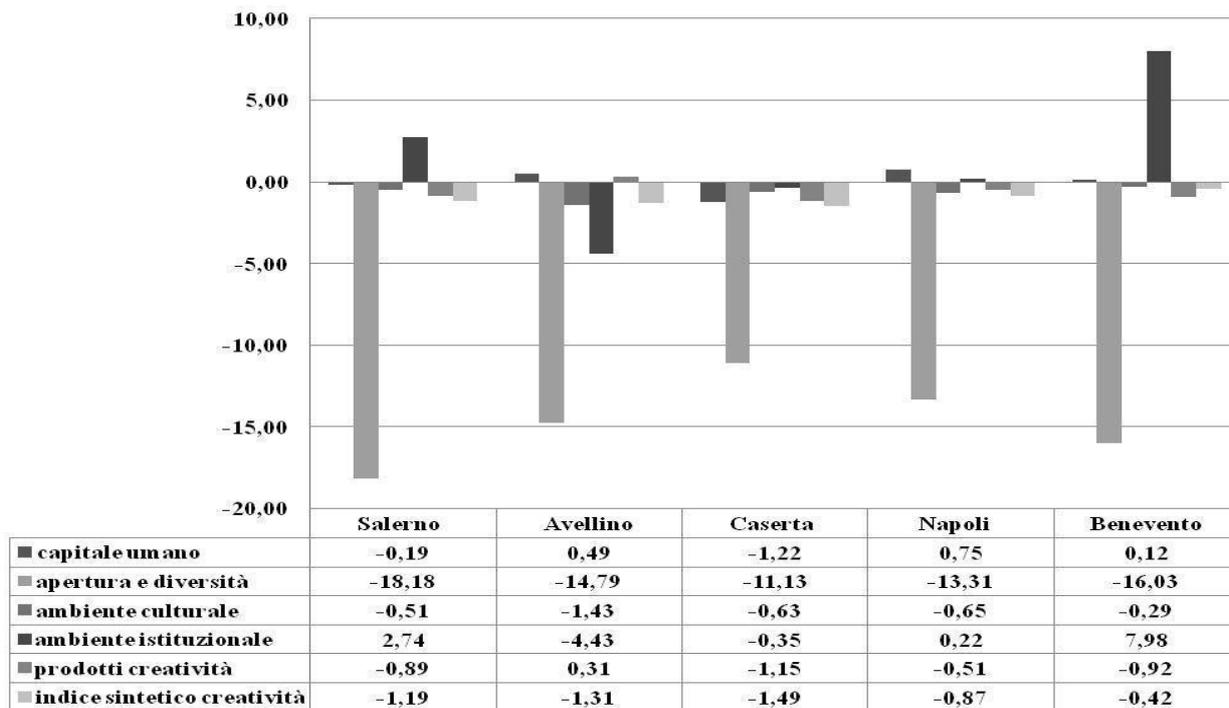
Riferimento imprescindibile per la determinazione di un quadro strategico fondato sull'asse creatività - sviluppo è il primo Libro bianco sulla creatività, all'interno del quale si evidenzia proprio come l'attrarre e trattenere profili capaci di sguardo critico diventi un obiettivo cruciale per orientare lo sviluppo del territorio. Alle istituzioni compete costruire le condizioni ambientali di facilitazione dell'emersione della creatività e delle sue espressioni. È all'interno delle seguenti dimensioni di espressione che è necessario innestare azioni di supporto per incoraggiare la propensione creativa di un dato territorio: capitale umano (formazione ed educazione all'arte, risorse umane con potenzialità artistiche), ambiente istituzionale (regolamentazioni di supporto al settore artistico), apertura e diversità (pluralismo informativo, interscambio culturale, tolleranza verso lo straniero e la diversità di idee e forme di pensiero), ambiente culturale (networking, idoneità in termini di offerta e domanda culturale nei settori delle arti) e tecnologia (strumenti di supporto alla generazione di nuove forme espressive, al potenziamento di quelle tradizionali e alla conciliazione tra tendenze globali e spinte locali).

I fattori che stimolano la creatività e fungono da driver della sua espressione afferiscono ad alcune principali macro dimensioni concettualizzate dal KEA (società di consulenza ed organizzazione nei settori dell'arte, della cultura, dello sport, della creatività e delle industrie creative) per conto della Commissione Europea, durante l'anno europeo dedicato alla creatività e all'innovazione (2009). Dalla considerazione dei risultati dell'indice sintetico KEA per regione – così come evidenziati nell'ambito del progetto Italia creativa (2009-2010) promosso dal Ministero della Gioventù in collaborazione con ANCI e GAI (Cicerchia 2010) – emerge che solo alcune regioni si attestano su valori superiori alla media nazionale⁷. In particolare per la Campania, si restituisce un quadro contraddistinto da una scarsa tolleranza verso la novità e la diversità di idee e orientamenti. L'analisi dei punteggi delle diverse componenti nei cinque capoluoghi di provincia evidenzia per tutti gli indicatori valori inferiori alla media nazionale, salvo che per l'ambiente istituzionale a Benevento e Salerno. I punteggi più bassi si registrano in corrispondenza della dimensione apertura e diversità e, complessivamente, è nel capoluogo casertano che si concentra il segno negativo (Fig. 13). I dati mettono in rilievo come sia fondamentale intervenire per costruire i presupposti della relazione creatività-mercato, ovvero, il riconoscimento e la legittimazione della creatività.

È prioritario, dunque, evitare la dispersione dei talenti creativi verso contesti territoriali caratterizzati da un maggiore capacità attrattiva. Nel caso campano, il fenomeno è già in atto e richiede una forte azione di contrasto alla fuga dei talenti: il confronto tra regioni di nascita e di residenza degli artisti emerge un saldo molto passivo (-2,0) (Casetti 2012).

⁷ Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Marche.

Fig. 13: Componenti dell'indice di creatività nella regione Campania



Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, da Cicerchia (2010)

Il supporto all'imprenditorialità creativa giovanile appare indispensabile nel contesto della Regione Campania, che non presenta ancora le condizioni ambientali necessarie per lo sviluppo culturale e economico della creatività.

Ciò emerge anche da una ricerca mirata a ricostruire le potenzialità della filiera culturale e condotta dall'Osservatorio Giovani OCPG (Leone, 2016). Il meridione sembra aver ereditato dal proprio passato e dalla propria storia un considerevole patrimonio di beni culturali, ma non sembra ancora essere riuscito a strutturare nel presente una robusta rete di servizi ed attività culturali. L'offerta culturale in termini assoluti di servizi ed attività culturali sembrerebbe apparentemente abbastanza in linea con quella di regioni dalle dimensioni comparabili, ma risulta fortemente sottodimensionata in relazione alla popolazione residente. In altre parole vi sono scarse 'risorse' culturali in termini di servizi ed attività a disposizione degli abitanti, circostanza che non può che portare a forme di esclusione di una parte della popolazione, col rischio che si ingeneri un circolo vizioso per quanto riguarda la partecipazione culturale.

È infatti possibile che una mancata educazione alla cultura, o difficoltà di accesso alla stessa si ripercuotano negativamente sui i livelli di partecipazione culturale, scoraggiando così investimenti in servizi ed attività culturali rivolti alla popolazione residente. Infatti, si può ritenere che attività e industrie culturali siano penalizzate dalla debolezza della domanda interna di prodotti culturali, a sua volta alimentata da una scarsità di strutture e servizi culturali sul territorio. Secondo le Statistiche Culturali Istat del 2013, infatti, in Campania la percentuale di spesa delle famiglie in ricreazione e cultura è del 5,5% contro il 7,3% a livello nazionale; anche la dotazione di biblioteche e luoghi adibiti allo spettacolo in rapporto alla popolazione risulta nettamente inferiore alla media nazionale.

La Campania mostra un primato, condiviso con la ripartizione sud, anche per l'astensione culturale che riguarda la percentuale di coloro che non fruiscono di alcun intrattenimento culturale che arriva a riguardare nel 2015 il 28,2% dei cittadini (Istat, Indagine multiscope “Aspetti della vita quotidiana”). Dati UnionCamere 2014, aggiungono che le imprese culturali campane risultano inoltre penalizzate dalle loro dimensioni ridotte, unite alla scarsa propensione a far circolare idee, informazioni e conoscenze tra imprenditori del settore ed ad integrare le filiere in un sistema collegato coinvolgendo altri attori pubblici e privati. I dati UnionCamere mostrano inoltre come il settore culturale si sia rivelato un terreno particolarmente fecondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel meridione; tuttavia la Campania con il suo 13,2 di imprese giovanili registrate nel settore culturale risulta essere la penultima regione nella macroarea Sud e Isole.

La debolezza di un ambiente istituzionale di supporto alla creatività motiva interventi sistematici in virtù di un'emergenza creativa forte, che proviene dalle nuove generazioni ed è attestata dai principali output delle progettazioni realizzate dall'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno nell'ambito della creatività: *Chiamata alle arti* (2010) per valorizzare i prodotti creativi di giovani artisti emergenti e *Rete creativa* (2011) per lo sviluppo della creatività giovanile attraverso la promozione dell'arte emergente ed il suo inserimento in adeguati circuiti. I dati evidenziano il grande numero di partecipazioni ottenuto nei primi anni di vita del progetto Chiamata alle arti, la vetrina istituzionale di artisti⁸ ed arte emergente campana che rappresenta una finestra aperta sulle forme culturali ed espressive giovanili, un archivio accessibile a tutti e fruibile come una mostra virtuale della creatività campana⁹. L'incremento delle richieste di pubblicazione di lavori artistici denota l'urgenza espressiva delle nuove generazioni, interessate a diffondere i propri codici linguistici e bisognose di essere ascoltate.

La creatività, quindi, è una capacità che, nel legame con la cultura, l'innovazione, l'economia e il territorio, è in grado di affermarsi quale risorsa sociale ed economica. In un sistema economico fondato sulla conoscenza e caratterizzato da forte dinamismo, l'investimento sulla creatività facilita attività produttive ad alto valore aggiunto, valorizza le risorse umane e forma nuovi talenti. Le capacità creative attivano quel flusso di risorse immateriali necessarie al potenziamento dello sviluppo economico, per cui il talento è capitale umano con valore economico.

⁸ Il numero di artisti partecipanti al progetto è pari a 357 di cui 226 nel campo delle Arti visive.

⁹ Le opere raccolte nell'archivio dinamico e pubblicate nella gallery della vetrina virtuale del progetto risultano 4000 il cui numero maggiore (2318) si riferisce ad opere di fotografia e pittura.

QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il “Piano Triennale sui Giovani” della Regione Campania è definito in relazione alle specificità sociali, economiche, produttive, infrastrutturali del territorio regionale in coerenza con le strategie europee, nazionali e regionali.

4.1. Il quadro di riferimento europeo

L’Unione Europea attua programmi per la gioventù a partire dal 1988. Un processo più strategico sulle politiche dedicate ai giovani si è sviluppato sotto l’impulso del Libro bianco 2001 e si basa attualmente su tre pilastri:

- la cittadinanza attiva dei giovani che prevede, tra l’altro, un dialogo strutturato con i giovani;
- l’integrazione socio-professionale dei giovani mediante l’applicazione del Patto europeo per la gioventù integrato nella strategia di Lisbona, secondo tre assi prioritari (occupazione/integrazione sociale, istruzione/formazione, conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare);
- la presa in considerazione dei giovani nelle altre politiche (come la salute o la lotta contro la discriminazione).

Successivamente, la Comunicazione della Commissione del 27 aprile 2009¹⁰ ha definito la politica europea per la gioventù per il periodo 2010-2018, promuovendo un approccio intersettoriale, con azioni a breve e lungo termine in parte attivate dalla Commissione europea e in parte dagli Stati membri finalizzate a raggiungere tre obiettivi generali ed interconnessi:

- creare più opportunità per i giovani nei settori dell’istruzione e dell’occupazione;
- migliorare il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società;
- sviluppare la solidarietà tra la società e i giovani;

Nel documento, tra i campi d’azione indicati, la Commissione segnala l’esigenza di intervenire nel migliorare l’accesso e la **piena partecipazione** dei giovani alla vita della società. Si chiede a coloro che elaborano le politiche giovanili di sforzarsi di comunicare in modo tale da coinvolgere i giovani – anche sulle questioni civiche e europee – in particolare al fine di richiamare l’attenzione dei giovani che non appartengono ad alcuna organizzazione e quelli degli ambienti meno favoriti. Per questo gli Stati nazionali devono stabilire criteri di qualità in materia di **partecipazione**, di **informazione** e di **consultazione dei giovani**.

Sulla base della citata Comunicazione della Commissione, il Consiglio dell’Unione Europea con la “Risoluzione su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)”¹¹ del

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. *Una strategia dell’Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù.* (COM (2009) – 200)

¹¹ Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) (2009/C 311/01).

27 novembre 2009, riconosce che è essenziale mettere i giovani in condizione di sfruttare al meglio le loro potenzialità. A tal fine occorre non soltanto investire nei giovani, attivando maggiori risorse per sviluppare i settori politici che influiscono sulla loro vita quotidiana e migliorano il loro benessere, ma anche emanciparli promuovendone l'autonomia e le potenzialità al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della società e alla realizzazione dei valori e obiettivi europei. La Risoluzione sottolinea anche che è necessaria una cooperazione più stretta fra le politiche giovanili e i settori politici pertinenti, in particolare l'istruzione, l'occupazione, l'inclusione sociale, la cultura e la sanità.

Questa strategia ha principalmente **due obiettivi**:

- offrire maggiori e pari opportunità ai giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
- incoraggiare i giovani a partecipare attivamente alla società;

Tali obiettivi devono essere raggiunti, nel periodo 2010-2018, promuovendo il dialogo tra i giovani e i responsabili politici, al fine di accrescere la cittadinanza attiva, favorire l'integrazione sociale e garantire l'inclusione dei giovani nell'elaborazione delle politiche dell'UE. A tal fine si incoraggiano iniziative specifiche rivolte ai giovani e iniziative d'integrazione in **otto campi specifici**:

- istruzione e formazione;
- occupazione e imprenditorialità;
- salute e benessere;
- partecipazione dei giovani nel processo democratico dell'UE e nella società, nel contesto di uno specifico dialogo strutturato dell'UE;
- attività di volontariato;
- inclusione sociale;
- i giovani nel mondo con azioni volte ad aiutare i giovani a impegnarsi al di fuori dell'UE o a essere più coinvolti in settori quali il cambiamento climatico, la cooperazione internazionale e i diritti umani;
- creatività e cultura.

La Risoluzione del Consiglio, infine, suggerisce agli Stati membri che il perseguimento dei due obiettivi della strategia implica un approccio duplice, articolato nello sviluppo e nella promozione di:

- iniziative specifiche rivolte ai giovani in settori quali l'apprendimento non formale, la partecipazione e il volontariato, l'animazione socio-educativa, la mobilità e l'informazione;
- iniziative d'integrazione, ossia iniziative che s'iscrivono in un approccio trasversale, nel quale si tiene conto delle tematiche inerenti ai giovani nell'elaborare, attuare e valutare le politiche ed azioni in altri settori che hanno ripercussioni considerevoli sulla vita dei giovani.

Sempre in ambito europeo occorre fare riferimento anche alla Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015 dello scorso 20 maggio 2014¹². Alla luce della crisi economica, le istituzioni comunitarie suggeriscono alla Commissione e agli Stati membri, nell'ambito della loro cooperazione nel periodo 2014-2015, di dare priorità ai questi temi:

- sviluppo dell'animazione socio-educativa destinata ai giovani e dell'apprendimento non formale e informale e relativo contributo per contrastare gli effetti della crisi sui giovani;
- rafforzamento della cooperazione intersettoriale nell'ambito delle strategie dell'UE;
- conferimento di responsabilità, con particolare riguardo all'accesso ai diritti, all'autonomia, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva all'interno e all'esterno dell'UE.

L'attuazione di questa articolata strategia è affidata ad una serie di strumenti, tra cui devono essere citati almeno due programmi, dedicati specificamente ai giovani.

Erasmus+, il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport dell'Unione europea, istituito con il Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013. Raccoglie l'eredità di ben 7 programmi del ciclo 2007-2013 (*Lifelong Learning Programme*, Gioventù in Azione e 5 programmi di cooperazione internazionale) e incorpora per la prima volta il sostegno per le attività sportive. Il finanziamento delle attività promosse dal programma Erasmus+ è volto a migliorare le competenze fondamentali, le qualifiche e le prospettive professionali dei giovani, promuovere il loro inserimento sociale e benessere, nonché favorire il miglioramento dell'animazione socioeducativa e delle politiche destinate ai giovani a livello locale, nazionale e internazionale. Erasmus+ offre al mondo dei giovani soprattutto tre opportunità:

- ◆ mobilità per i giovani e gli operatori giovanili;
- ◆ opportunità di collaborazione per promuovere l'innovazione e scambio di buone pratiche;
- ◆ sostegno alla riforma delle politiche.

Youth guarantee: intervento adottato per garantire che tutti i giovani NEET (acronimo di *Not in Education, Employment or Training*, ossia che non sono iscritti a scuola nè all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione) tra i 15 e i 29 anni possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Il Piano attuativo italiano (Piano della Garanzia per i Giovani), con una dote di circa 1,5 miliardi di euro derivanti dalla Youth Employment Initiative, dal Fondo Sociale Europeo e dalle risorse nazionali, prevede che i giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia - cittadini comunitari o stranieri extra UE, regolarmente soggiornanti - possano usufruire delle opportunità di orientamento, inserimento lavorativo, apprendistato, tirocinio, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, formazione mirata all'inserimento lavorativo e al reinserimento di giovani fuori dal sistema di istruzione e formazione, mobilità professionale in Italia o all'estero.

¹² Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 20 maggio 2014, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015. (2014/C 183/02).

Le Regioni, individuate come organismi intermedi del Piano operativo nazionale della Garanzia per i Giovani, hanno la delega della definizione e realizzazione delle misure che possono essere implementate con ulteriori finanziamenti regionali. Spetta a queste amministrazioni, quindi, indirizzare i giovani ai diversi Servizi per l'Impiego presso cui dovranno fare il primo colloquio di orientamento.

Infine, alle Regioni spetta il compito di svolgere l'attività di monitoraggio degli interventi, per meglio osservare il processo di attuazione delle misure, i servizi erogati, il numero e il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa, e altre caratteristiche sulla condizione di occupabilità dei giovani beneficiari. Le risorse finanziarie destinate alle singole misure sono indicate nelle convenzioni che ogni Regione e Provincia Autonoma ha stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Gli importi definiti in quella sede possono essere suscettibili di modifica dovuta a successiva redistribuzione delle risorse in fase di definizione del Piani attuativi regionali.

Al 23 febbraio 2017, la platea dei giovani Neet che si sono registrati al Programma è pari a 1.284.922 unità, mentre il totale dei registrati, al netto delle cancellazioni, è pari a 1.102.623. In relazione alla Campania, il monitoraggio fa emergere che i ragazzi iscritti, al netto delle cancellazioni, sono 118.885, mentre le “prese in carico” da parte dei servizi per l’impiego regionali sono in totale 83.624.

Occorre evidenziare che le finalità del Piano attuativo di Garanzia per i Giovani sono perseguite in stretto raccordo con il Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (Pon Spao), il quale promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma (Pnr) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

Investire nei giovani d’Europa COM(2016) 940 final : iniziativa lanciata dalla Commissione Europea nel dicembre 2016, che seleziona 4 aree considerate di importanza critica per i giovani:

- Occupazione
- Mobilità
- Solidarietà e partecipazione
- Istruzione e formazione

La suddetta iniziativa propone azioni concrete intese ad aiutare i giovani a trovare le opportunità di lavoro, istruzione e formazione che meritano. L’introduce nuove misure per migliorare le opportunità per i giovani, tra le quali ritroviamo l’istituzione del Corpo europeo di solidarietà e una serie di azioni volte ad accrescere l'occupazione giovanile, migliorare e modernizzare l'istruzione, aumentare gli investimenti nelle capacità dei giovani e incrementare le opportunità di studio e apprendimento all'estero:

“Investire nei giovani d’Europa”		
Misure	Descrizione	Obiettivi

<p>Il Corpo europeo di solidarietà</p>	<p>I partecipanti al nuovo corpo europeo di solidarietà avranno la possibilità di essere inseriti in un progetto di volontariato o in un tirocinio, un apprendistato o un lavoro per un periodo da 2 a 12 mesi.</p> <p>I partecipanti potranno impegnarsi in un'ampia gamma di attività, in settori quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'assistenza nella distribuzione di prodotti alimentari, la costruzione di strutture di ricovero, l'accoglienza, l'assistenza e l'integrazione di migranti e rifugiati, la protezione dell'ambiente e la prevenzione di catastrofi naturali. I giovani che si registrano nel corpo europeo di solidarietà dovranno sottoscrivere il mandato del corpo europeo di solidarietà e i suoi principi. Le organizzazioni partecipanti dovranno aderire alla carta del corpo europeo di solidarietà, che ne stabilisce i diritti e le responsabilità durante tutte le fasi dell'esperienza di solidarietà.</p> <p>I giovani interessati tra i 17 e i 30 anni possono registrarsi nel corpo europeo di solidarietà sul sito http://europa.eu/solidarity-corps. L'età minima per partecipare a un progetto è 18 anni.</p>	<p>L'obiettivo è la partecipazione di 100.000 giovani europei al corpo europeo di solidarietà entro il 2020.</p>
<p>“Competenze e occupazione – investire nei giovani”</p>	<p>Attraverso il programma “Competenze e occupazione – investire nei giovani” la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sostiene gli investimenti nel capitale</p>	<p>Investire nel capitale umano</p>

	umano e consente di ai finanziamenti vincolati all’occupazione dei giovani nelle PMI.	
Mobilità dell’apprendistato	La mobilità all’estero per finalità di apprendimento è una opportunità di elevato valore aggiunto che dovrebbe essere promossa in tutti i settori (studio, lavoro, formazione, ricerca, specializzazione, apprendistato, innovazione etc) e dovrebbe essere maggiormente accessibile e fruibile da tutti i giovani indipendentemente dalle specifiche condizioni socio-economiche, culturali e fisiche. "ErasmusPro" è la nuova azione specifica compresa nel Programma Erasmus+ per sostenere i collocamenti di lunga durata degli apprendisti all'estero. Obiettivo della Commissione Europea è, inoltre, promuovere un quadro di qualità per l'apprendistato volto a definire i principi fondamentali per la progettazione e lo svolgimento degli apprendistati a tutti i livelli.	L'obiettivo è sviluppare capacità, migliorare le opportunità di carriera e potenziare la cittadinanza europea
Garantire un'istruzione di qualità	Nei campi dell’istruzione e della formazione, l’Iniziativa “Investire nei giovani d’Europa” estende le azioni relative ai giovani della “New Skills Agenda for Europe” e della “Digital skills and Jobs Coalitions”, lanciata al fine di colmare a tutti i livelli il gap ancora esistente tra abilità digitali possedute e quelle necessarie per poter vivere, lavorare e partecipare in una economia e società digitale. La Commissione ha inteso sostenere gli Stati Membri nella loro attività di miglioramento	Modernizzare e migliorare i sistemi dell’Istruzione e della formazione.

	<p>dell'istruzione attraverso una serie di azioni, da realizzarsi nel quadro della cooperazione europea, volte a garantire un'istruzione di qualità a tutti i giovani, affinché acquisiscano le conoscenze e le capacità per partecipare pienamente alla società e per rispondere alle nuove opportunità offerte dalla globalizzazione e dalla trasformazione tecnologica e alle sfide che esse pongono. Tali azioni attengono studi, analisi empiriche, scambio reciproco di buone prassi, apprendimento reciproco, etc. Le iniziative indirizzeranno argomenti chiave nei campi dell'istruzione scolastica, che comprenderanno l'istruzione superiore, la formazione e l'istruzione professionale</p>	
--	---	--

I lavori delle istituzioni Europee a favore dei giovani sono proseguiti nel 2018 con la definizione di un pacchetto di provvedimenti presentato a maggio 2018, comprendente:

- una **comunicazione** di carattere generale COM(2018) 269 final, sul tema "Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche per i giovani, l'istruzione e la cultura"
- una **nuova strategia Europea per i Giovani** per il periodo 2019-2027 che propone nuove iniziative che mirano a:
 1. aumentare la mobilità per l'apprendimento e le possibilità di istruzione nell'UE,
 2. fornire ai giovani i mezzi per agire in autonomia e responsabilità, in particolare incoraggiandoli a partecipare alla vita civica e democratica riconoscendo loro maggior voce in capitolo nell'elaborazione delle politiche dell'UE a riprova di quanto la Commissione ritenga importante investire nei giovani e nel loro futuro,
 3. sfruttare la cultura come strumento di progresso sociale e crescita economica in Europa
- proposte di raccomandazioni del Consiglio sui seguenti temi: **sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità**, per gettare le basi di una vita di successo; **riconoscimento reciproco dei diplomi e dei periodi di apprendimento all'estero** per agevolare la mobilità per l'apprendimento in Europa; migliore **insegnamento e apprendimento delle lingue** per garantire che la conoscenza approfondita delle lingue straniere sia più diffusa tra i giovani;
- una **nuova agenda per la cultura**, che mira a sensibilizzare i cittadini sul patrimonio culturale europeo condiviso nella sua diversità. L'agenda mira a sfruttare appieno la forza della cultura sia nella costruzione di un'Unione più giusta e più inclusiva, sostenendo l'innovazione, la creatività, la crescita e posti di lavoro sostenibili, sia nel rafforzare le relazioni esterne dell'UE.

4.2. Il quadro di riferimento italiano

A livello normativo le politiche giovanili non sono mai state oggetto di una specifica legislazione nazionale di indirizzo. Prima del 2005, in assenza di riferimenti normativi nazionali, si sono attivati, oltre ai Comuni, anche le Regioni le quali, pur in modo settoriale, hanno legiferato in materia di politiche giovanili cercando di dare ordine ad una materia su cui le varie istituzioni pubbliche locali hanno sviluppato interventi ed azioni in ordine sparso e senza un coordinamento nazionale.

Fino alla metà dell'ultimo decennio, dunque, le competenze sui giovani erano (e lo sono ancora in parte oggi) suddivise tra i diversi Ministeri (Lavoro, Istruzione, Università e Ricerca, Sanità, ecc) che non hanno agito in una logica di “di sistema”, ma adottando politiche frammentate e non coordinate tra loro. Lo stesso modello “politico” è stato replicato anche dalle Regioni e dagli enti locali dove le deleghe ai giovani sono state spesso divise tra vari assessorati: servizi sociali, lavoro, istruzione, sanità, sport, tempo libero, cultura.

L'evoluzione delle politiche giovanili in Italia è segnata nel 2006 dalla nascita di un “Ministero” nazionale e da uno specifico fondo destinato a sostenere gli interventi. Con il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 giugno 2006 sono state assegnate al Ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive “*le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili*”, supportato da un Dipartimento istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, deputato alla gestione del Fondo per le politiche giovanili e a seguire gli aspetti organizzativi, giuridici e amministrativi di una serie articolata di deleghe: affermazione dei diritti dei giovani all'espressione delle loro istanze e del diritto a partecipare alla vita pubblica; promozione del diritto dei giovani alla casa, ai saperi e all'innovazione tecnologica e sostegno dell'imprenditoria giovanile; promozione e sostegno delle attività creative e delle iniziative culturali e di spettacolo dei giovani, e delle iniziative riguardanti il tempo libero dei giovani, i viaggi culturali e di studio; promozione e sostegno dell'accesso dei giovani ai progetti, programmi e finanziamenti internazionali e comunitari; vigilanza sull'attività dell'**Agenzia Nazionale per i Giovani**; gestione del Fondo politiche giovanili.

Un percorso che vede nel 2008 altre due tappe importanti: l'istituzione del **Ministro della Gioventù**, con compiti di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili e del “**Dipartimento della Gioventù**”, divenuto struttura permanente all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Successivamente, la struttura di supporto al Ministro competente in materia di politiche giovanili è stata rinnovata con la nascita di un nuovo Dipartimento, che accorpa le competenze in materia di politiche giovanili e quelle relative al Servizio Civile Nazionale.

Ai fini di un inquadramento degli interventi previsti nel Piano regionale della Campania nella cornice di una strategia nazionale, giova qui evidenziare il ruolo svolto dalla gestione del **Fondo nazionale per le politiche giovanili**, istituito con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, al fine di “*promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi*”. Gli stanziamenti del Fondo, annualmente quantificati dalla Legge di stabilità, sostengono interventi sia di rilevanza nazionale, nella disponibilità del Ministro con delega alle politiche giovanili, che quelli a carattere territoriale. Al riguardo, infatti, è importante ricordare come le politiche giovanili rientrino nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni. Pertanto un importante passaggio istituzionale riguarda il raggiungimento dell'Intesa sulla ripartizione del Fondo stesso, che si realizza ogni anno in sede di Conferenza Unificata, tra lo Stato, le

Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Definita l’Intesa, il Fondo per le politiche giovanili viene annualmente ripartito e finalizzato con Decreto del Ministro, nel quale sono previste sia le modalità di utilizzazione delle risorse, sia la ripartizione delle stesse tra interventi nazionali e territoriali.

Il Fondo nazionale per le Politiche giovanili negli ultimi anni è stato caratterizzato da un trend negativo che ha visto numerosi ed onerosi tagli agli stanziamenti operati tramite le varie Leggi di stabilità. Specificatamente per la Campania si evidenzia che dai complessivi € 19.832.088,79 assegnati complessivamente nel periodo 2007-2012¹³, con una media di oltre tre milioni l’anno, si è passati ai seguenti importi di riparto: € 372.890,42 nel 2015; € 152.707,00 nel 2016; € 126.381,00 nel 2017 e € 215.252,00 nel 2018. Un andamento altalenante negli ultimi anni nell’investimento nelle politiche giovanili a fronte di fabbisogni che certamente non sono diminuiti.

Tra i soggetti pubblici che operano sul territorio nazionale a supporto dello sviluppo di specifiche politiche rivolte alle nuove generazioni va certamente rilevata la presenza della già citata **Agenzia Nazionale per i Giovani** (ANG). L’Ang nasce come strumento nazionale di attuazione della Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il Programma “Gioventù in Azione” per il periodo 2007-2013. Nell’ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, a valle dell’istituzione del **Programma Erasmus+** (Reg. UE 1288/2013 del 11 dicembre 2013), l’Agenzia Nazionale per i Giovani, a partire dal 17 gennaio 2014, è stata indicata quale agenzia nazionale di riferimento dell’intervento europeo per il capitolo “Gioventù”¹⁴. L’Ang, oltre ad essere lo strumento italiano di attuazione del Programma, cura la progettazione e realizzazione di eventi e i progetti speciali nel settore della Gioventù, nonché l’elaborazione e la diffusione di analisi, ricerche e conoscenze riguardanti il mondo giovanile.

Erasmus+, relativamente al settore “Gioventù”, ha l’obiettivo di migliorare il livello delle competenze e delle abilità chiave dei giovani, promuovendo la loro partecipazione alla vita democratica e al mercato del lavoro, e rispondendo alle richieste di maggiori opportunità di mobilità; favorisce l’integrazione delle riforme politiche a livello locale, regionale e nazionale in materia di gioventù; accresce la dimensione internazionale delle attività nel settore della gioventù e il ruolo degli animatori socio-educativi e delle organizzazioni giovanili quali strutture di sostegno per i giovani (capo III, Reg. UE n.1288/2013). Si segnalano sinteticamente gli interventi che è possibile attivare attraverso le tre azioni chiave di Erasmus+ Gioventù :

- ◆ Azione chiave 1: Mobilità per l’apprendimento
 - Scambi di giovani
 - Servizio Volontario Europeo
 - Mobilità degli operatori con i giovani
- ◆ Azione chiave 2: Partenariati Strategici
 - Partenariati strategici
 - Iniziative transnazionali

¹³ Dati del Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale.

¹⁴ Il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale ricopre il ruolo di Autorità Nazionale del Programma comunitario.

- Azione chiave 3: Sostegno alla riforma delle Politiche
 - Dialogo Strutturato e partecipazione democratica

4.2.1 La Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d’Investimento europei

Nel quadro di riferimento nazionale per lo sviluppo delle politiche giovanili un ruolo di rilievo lo gioca anche la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d’Investimento europei.

Con l’Accordo di partenariato del 2014 tra Italia e Commissione Europea, l’Italia gestirà complessivamente circa 44 miliardi di euro di fondi SIE, ai quali andrà ad aggiungersi la quota di cofinanziamento nazionale per circa 20 miliardi di euro.

Nel periodo 2014-2020, l’Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e **14 programmi operativi nazionali**, articolati secondo gli obiettivi tematici previsti dall’Accordo, tra cui ricerca e innovazione, digitalizzazione nazionale, piccole e medie imprese, sostegno alle energie alternative, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzo efficiente delle risorse naturali, sostegno alla povertà e alla mobilità lavorativa, formazione, riqualificazione e istruzione.

Tra i Programmi nazionali (PON) l’attenzione verso le nuove generazioni è declinato soprattutto sul tema del lavoro e, in parte, su quello dell’inclusione sociale. Tuttavia, nell’articolazione degli obiettivi da perseguire dei PON, non mancano le possibili “sponde” per la realizzazione di interventi di più ampio respiro capaci di dare supporto al protagonismo giovanile ed in grado di percorrere vie sperimentali, anche di innovazione sociale.

Nella breve disamina dei Programmi nazionali che segue, non trova spazio qui il PON “Occupazione Giovanile” (che finanzia Garanzia Giovani) in quanto ampiamente trattato nei capitoli successivi, dedicati al tema del lavoro.

PON Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento

Il PON “Per la Scuola” (titolarità del MIUR) è uno strumento fondamentale per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano “La Buona Scuola”. Con un budget complessivo di poco più di 3 miliardi di euro, di cui circa 2,2 miliardi stanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e 800 milioni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), può incrociare l’area delle politiche giovanili nella **priorità d’investimento 10.I** dell’Asse I, dedicata alla riduzione e prevenzione dell’abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all’istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Anche l’Asse II (Infrastrutture per l’istruzione) può offrire possibilità di attivazione dei giovani attraverso la **Priorità d’investimento 10.A** sullo sviluppo dell’infrastruttura scolastica e formativa in quanto prevede come possibili gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività) permettendo la creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell’utilizzo degli spazi, nelle tecnologie.

PON Inclusione

A titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con risorse a disposizione pari a 1.238.866.667 euro, ha l’obiettivo di sostenere la strategia di lotta alla povertà e di promuovere,

attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.

Interessante la **Priorità d’investimento 9.I** (Asse II), dedicata all’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità. Qui si punta alla sperimentazione di strumenti di sostegno per l’inclusione attiva, con particolare attenzione al sostegno di nuclei familiari formati da giovani. Altro strumento di interesse “giovanile” lo offre l’Asse III, con la **Priorità d’investimento 9.I**, con il quale si possono finanziare interventi di presa in carico finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa

PON Metro

Il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 è dedicato allo sviluppo urbano e le aree interessate sono 14: le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria); le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo).

Dei cinque assi in cui si articola il Programma, quelli dedicati ai servizi (Asse III) e alle infrastrutture per l’inclusione sociale (Asse IV) sono quelli offrono spazi di integrazione con le politiche giovanili. In particolare la Priorità d’investimento 9I, sull’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità, avendo l’obiettivo di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, può permettere interventi specifici diretti a genitori giovani in situazioni di povertà.

Anche la Priorità d’investimento 9.V (promozione dell’imprenditoria sociale e dell’inserimento professionale nelle imprese sociali e dell’economia sociale e solidale per facilitare l’accesso al lavoro), che mira all’aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, offre la possibilità di sostenere interventi proposti e realizzati da soggetti del terzo settore o del privato sociale con preminente presenza giovanile.

Azioni di rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali trovano spazio nella Priorità d’investimento 9.B che permette così di investire risorse per la realizzazione e il recupero di alloggi per spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale.

PON Legalità

“Legalità 2014-2020”, con a disposizione 377.666.667 euro, è finalizzato ad aggredire le cause del radicamento della criminalità organizzata, che rischiano di vanificare le politiche di coesione territoriale e gli investimenti pubblici per la crescita. In questo programma sia l’Asse II (Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l’inclusione e l’innovazione sociale) che l’Asse III (Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità) potrebbero sostenere interventi sia di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, attraverso l’azione di soggetti terzo settore o del privato sociale con preminente presenza giovanile, sia di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata.

PON Cultura e sviluppo

“Cultura e Sviluppo 2014-2020” ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, potenziamento del sistema dei servizi turistici e sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore. Il Programma, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 490.933.334 euro, attraverso l’Asse II (Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura), finanzia interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. Inoltre il Programma non solo sostiene lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, ma anche l’avvio e il rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, approcci tipici, dunque, di imprese giovanili attente al territorio e al rapporto con esso.

PON Ricerca e innovazione

L’obiettivo del Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Innovazione 2014-2020” è il riposizionamento competitivo dei territori meridionali. Con un complesso di risorse pari a un miliardo e 286 milioni di euro, può sostenere azioni di politiche giovanili mirate soprattutto nel miglioramento della qualità e dell’efficacia dell’istruzione superiore e di livello equivalente e l’accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (Asse I - Priorità d’investimento 10).

4.3. Il quadro di riferimento regionale

4.3.1. Cenni sul passato

In linea con i principali documenti di indirizzo delle politiche giovanili che nascono soprattutto da stimoli agli Stati da parte dell’Unione Europea e del Consiglio di Europa, in cui è sottolineato che spetta alle istituzioni il compito di creare adeguate condizioni, strutture e forme di partecipazione per colmare il deficit di cittadinanza dei giovani e per creare le migliori condizioni di vita delle giovani generazioni anche al fine di circoscrivere e limitare le opportunità delle devianze, la Campania istituì con proprie normative a fine anni ’80, quali la L-R. n. 14 del 1989, la L 114/89 e L 14/2000 innovativi strumenti di partecipazione giovanile: il Forum regionale della gioventù, un organo rappresentativo degli interessi dei giovani afferente alla Presidenza del Consiglio Regionale, e l’Albo regionale delle Associazioni giovanili, presso la Giunta Regionale e diede vita ad una politica di informazione ai giovani che ebbe una iniziale attuazione tramite l’istituzione degli Informagiovani. La prospettiva era di creare un sistema di servizi di informazione ai giovani affidati a Comuni e Province e raccordati in rete in quello che viene definito Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) e l’intento era anche quello, tramite l’informazione di supportare i processi partecipativi e decisionali giovanili. La Regione negli anni passati stimolò, ma non in modo continuativo, azioni di promozione e sostegno all’informazione e alla partecipazione giovanile. La discontinuità del sostegno agli Informagiovani, fino alla soppressione di fatto, delle politiche giovanili hanno impedito che l’approccio all’epoca innovativo si consolidasse e hanno compromesso l’evoluzione di questi servizi verso ciò che alcune altre realtà regionali è stato possibile conseguire, come ad esempio la creazione di spazi polifunzionali in cui il servizio di

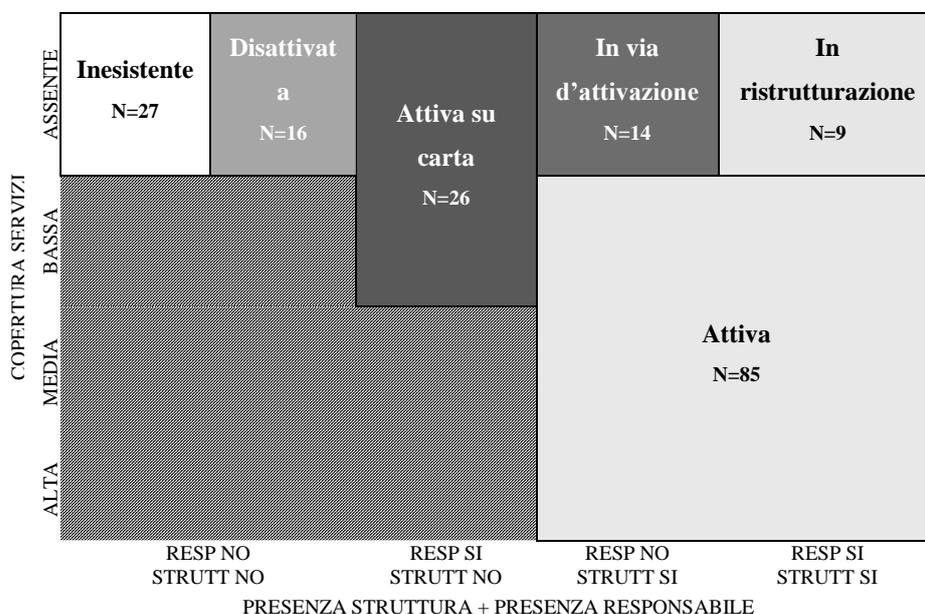
informazione fosse non l'unica attività ma una delle attività possibili. Molto spesso questi luoghi sono evoluti verso la gestione di spazi comuni, verso luoghi di aggregazione e o di espressione di arte e creatività giovanile, verso spazi di co-working e di innovazione etc.

L'analisi sull'utilizzo degli IG evidenzia il superamento di queste strutture, spesso una sovrapposizione dei compiti ascritti ai Centri per l'Impiego. Da una ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani (OCPG) dell'Università di Salerno su un campione di strutture Informagiovani attraverso osservazione partecipante (Delli Paoli, Leone, 2012), sui 180 Informagiovani analizzati 7 strutture sono risultate *inesistenti* (mai formalmente esistite e quindi non eroganti alcun tipo di servizi, senza responsabile, né struttura fisica), 16 *disattivate* (strutture esistite in anni precedenti ma in cui allo stato della ricerca si è riscontrata assenza di servizi, di un responsabile e di una struttura fisica), 26 *attive su carta* (in cui alla presenza di un responsabile non corrispondeva l'erogazione di servizi né la presenza di una struttura fisica), 14 *in via d'attivazione* (strutture fisiche prive di servizi e di responsabili o con una scarsa erogazione di servizi), 9 *in ristrutturazione* (strutture fisiche temporaneamente non eroganti servizi ma caratterizzate dalla presenza di un responsabile), 85 *attive* (con una media o alta copertura dei servizi base e la presenza di una struttura fisica, non sempre accompagnata dalla chiara identificazione di un responsabile) e 3 *irreperibili* per mancanza di disponibilità o irreperibilità del referente della struttura.

Per quanto concerne l'esperienza dei Forum giovanili, è rimasta ancora embrionale e poco sostenuta dagli enti locali e dalla Regione.

Alla luce di quanto precede, la Regione a fine 2016 ha adottato la LR 26 del 2016 “Costruiamo il futuro” che ha posto le basi per un nuovo corso delle politiche giovanili secondo un approccio di “mainstreaming” e di politica intersettoriale come si evince da quanto indicato nel successivo capitolo 4 par 3.

Fig. 14: Lo stato delle strutture informagiovani



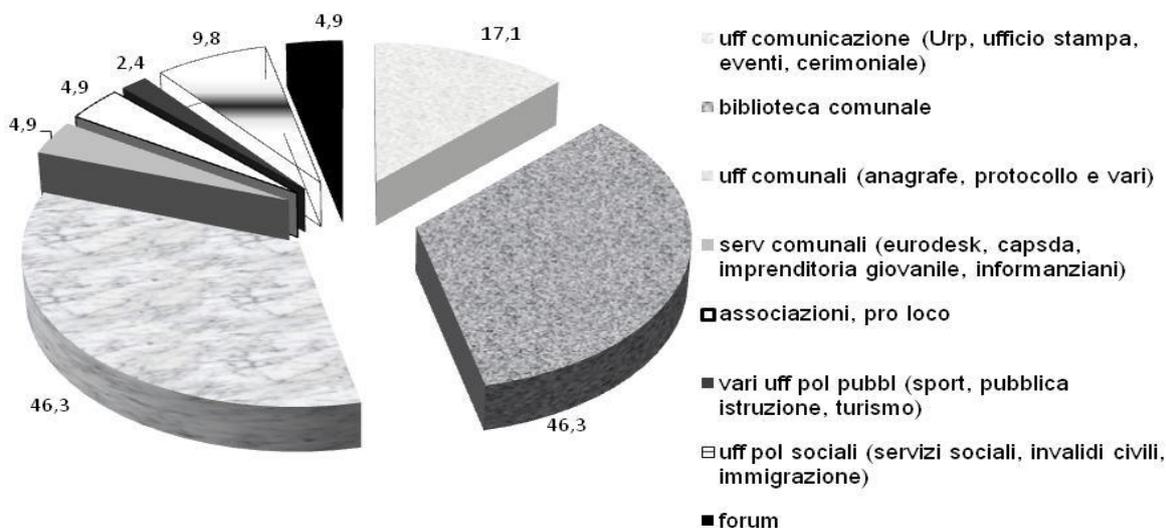
Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2012

Nonostante il dinamismo e l'apertura regionale sul fronte di questa tipologia di servizi, i servizi Informagiovani, non sembrano essere riusciti a contrastare adeguatamente un progressivo allontanamento dei giovani dalle sedi istituzionali anche a causa della struttura e dell'organizzazione dei servizi informativi. Da un punto di vista strutturale, essendo spesso localizzate nelle sedi comunali, tali strutture vengono percepite come fortemente burocratizzate. Emerge inoltre una pianificazione tradizionale rispetto ai giorni e alle ore di apertura che evidenzia un limite significativo dell'offerta rispetto ad un'utenza giovanile i cui ritmi di vita e studio farebbero prediligere tempi di apertura diversi dagli orari di ufficio standard e orientati alle fasce tardo pomeridiane o serali e almeno alla giornata libera del sabato. Inoltre, non sempre il servizio informativo riesce a mantenere un'indipendenza rispetto agli altri servizi o uffici comunali. Il 40% delle strutture attive (35 su 86) è infatti accorpato con altri uffici comunali (Fig. 15).

È evidente che l'accorpamento dell'Informagiovani con altre strutture può plasmare molto la forma del servizio, influenzando fortemente il suo compito primario. È altrettanto chiaro che alcune scelte di accorpamento potrebbero rivelarsi più felici di altre. Se pericoloso appare l'accorpamento con uffici che assolvono compiti amministrativi (anagrafe, protocollo, etc), fruttuoso appare invece quello, che spesso si traduce in fattiva collaborazione, tra Forum dei giovani e Informagiovani in quanto esempio calzante dell'informazione che diventa partecipazione nell'ottica – già dichiarata nella Carta Europea dell'informazione per la gioventù – della mobilitazione dei giovani come mediatori di informazioni e stimola-tori di partecipazione per i giovani stessi.

In questi anni, sia l'attribuzione di un ruolo di promotore della pianificazione territoriale attribuito a queste strutture che la diffusione di progetti di ambito regionale a supporto dei giovani per i quali gli Informagiovani costituiscono dei divulgatori a livello comunale, hanno contribuito a creare *networks* di relazioni su più livelli e, quindi, a rivitalizzare molte di queste strutture. Prendendo ad esempio i casi di successo che agiscono sul territorio ci sembra di poter affermare che il loro sforzo si sia mosso su due direzioni principali.

Fig. 15: Uffici ai quali i servizi Informagiovani sono accorpati (valori percentuali; base: risposte multiple)



n = 35

Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016

Innanzitutto nel ricercare, sperimentare e promuovere iniziative soprattutto di tipo culturale, che incontrano interessi diffusi nell’universo giovanile (musica, cinema, grafica e nuovi media, fotografia, teatro, etc.).

Anche attraverso la sperimentazione dei Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)¹⁵, l’amministrazione regionale intese favorire la ridefinizione di ruoli e funzioni dei diversi soggetti che si occupavano di giovani; allargare il sistema di relazioni a soggetti istituzionali diversi e al variegato mondo della formazione e delle politiche sociali; ridefinire i rapporti istituzionali e valorizzare il ruolo dei giovani nei processi decisionali.

L’architettura che ha caratterizzato i PTG è stata per molti versi simile a quella dei Piani Sociali di Zona; inoltre, la tipologia delle linee di azioni, alcune delle modalità di ripartizione delle risorse e l’obbligo della compartecipazione finanziaria che l’hanno sottesa, hanno rispecchiato a pieno la nuova logica concertativa definita tra Stato e Regioni attraverso gli Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.).

Dalle analisi svolte dall’Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile dell’Università di Napoli Federico II (Bisceglia, Lumino, Ragozini, 2014) emerge che i PTG hanno fornito un impulso all’attivazione istituzionale sul fronte della pianificazione degli interventi e contribuito ad avviare dei processi di cambiamento, offrendo ai territori la possibilità di pensare agli interventi per i giovani in un’ottica sistemica.

La sperimentazione ha evidenziato, tuttavia, la necessità di costruire e alimentare le competenze di *social planning* richieste dalla progettazione partecipata e dal lavoro in partenariato. Questa necessità è ancora più evidente in un settore come questo, che per molto tempo è stato marginalizzato nell’agenda politica dei governi locali, cosa che ha ostacolato la sedimentazione di conoscenze ed expertise che ben si riflette nei documenti di programmazione analizzati nella valutazione ex ante della sperimentazione.

I territori hanno mostrato alcune difficoltà nel rapportarsi con questa modalità di programmazione riconducibili ad alcuni fattori:

1. il Piano Territoriale di Politiche Giovanili è stata la prima esperienza di pianificazione strategica per progetti sperimentata a livello regionale nel campo delle politiche per la gioventù. In questo ambito d’intervento, quindi, manca una cultura della pianificazione che in altri settori - come ad esempio in quello delle Politiche Sociali, in cui i Piani di Zona si configurano come una prassi piuttosto consolidata - ha avuto un adeguato arco temporale affinché si potesse costruire o quantomeno diffondere come linguaggio tra gli operatori.
2. l’impegno richiesto ai territori al fronte delle risorse economiche finanziate, certamente ha rappresentato un fattore demotivante, poiché e a parità di risorse i territori sono stati chiamati a imbattersi in una logica programmatica altamente impegnativa, rispetto a quella a cui normalmente erano abituati a partecipare.
3. la difficoltà di instaurare rapporti cooperativi e solide alleanze in contesti tradizionalmente frammentati.

¹⁵ D.G.R. Campania del 11 Dicembre 2009, n. 1805, in materia di “Programmazione Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)”.

Dalla valutazione di tale sperimentazione (Bisceglia, Lumino, Ragozini, 2014) emerge chiaramente che essa ha innescato processi di apprendimento istituzionale grazie ai quali le aggregazioni intercomunali hanno incominciato ad agire e riconoscersi come un nuovo attore politico chiamato ad esercitare funzioni di programmazione e gestione degli interventi per i giovani, ma anche a interloquire con i livelli politici amministrativi superiori, come quello regionale. In altre parole, nel tentativo di alimentare processi di ascolto, responsabilizzazione e scambio sia tra i Comuni associati che tra questi e la società civile, la Regione, con questa sperimentazione, ha integrato una dimensione *bottom up* ad un’azione di governo e programmatoria prevalentemente *top-down*.

4.3.2. Attuale indirizzo strategico e quadro normativo regionale

I radicali mutamenti della condizione giovanile in Italia e, specificatamente in Campania, hanno spinto nel 2016 l’Amministrazione regionale a rivedere le policy organiche e di sistema che agiscono su più fronti rispetto alla valorizzazione della risorsa giovani sul territorio.

Emerge con chiarezza la necessità di sviluppare politiche sempre più integrate e coerenti nella loro *governance* amministrativa rispetto ad alcuni temi come: il sostegno all'autonomia, la promozione della mobilità per fini di apprendimento, la facilitazione per l'ingresso nel mercato del lavoro, le misure per l'innovazione e il ricambio generazionale;

Questa nuova strategia è stata delineata attraverso da una serie di atti varati dalla Giunta Regionale nel 2016: il **Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020** (Delibera Giunta regionale 31 maggio 2017, n. 313), la **Legge regionale sulla gioventù** denominata “**Costruire il futuro**” (Legge Regionale 8 agosto 2016, n. 26), il **Programma biennale delle Politiche giovanili** (Delibera della Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016), la **Rimodulazione e ridefinizione delle imputazioni finanziarie degli Interventi APQ** relativi al Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2010 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 738 del 27/11/2017), **gli Accordi 2017 e 2018** tra Regione Campania e Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri relativi ai riparti 2017 e 2018 del **Fondo Nazionale Politiche Giovanili** .

Per il **DEFR 2018-2020** gli obiettivi strategici che riguardano la condizione giovanile in Campania sono: il conseguimento dell’autonomia dei giovani e la creazione di condizioni di qualità di vita adeguate al soddisfacimento degli interessi dei giovani nei luoghi in cui essi vivono e crescono e il riconoscimento della educazione e formazione non formale. Questi pilastri, che costituiscono le fondamenta anche della Legge Regionale n. 26/2016, sono indiretti contributi al rafforzamento delle competenze e all’ingresso dei giovani in agricoltura. La Regione si propone di emanare delle linee guida indirizzate soprattutto ai Comuni per favorire il miglioramento delle condizioni di vita, fin dalla adolescenza alla vita adulta in quanto, in questa prospettiva i Comuni rappresentano il primo punto di riferimento per la messa a disposizione di beni, servizi e spazi pubblici, tra i quali quelli di aggregazione, co-working, formativi, culturali, educativi, di innovazione, ecc. funzionali ad una crescita sana dei giovani. In questa prospettiva il rafforzamento dei rapporti tra Comune, scuola, imprese e programmazione regionale sulla materia costituisce un obiettivo strategico di programmazione integrata che impatta su un migliore e più integrato uso degli strumenti, anche finanziari, esistenti tra i quali le risorse FSE, ma anche FESR ed altre. I giovani in Campania soffrono di minori opportunità di fruizione e di accesso ai servizi tipicamente riconosciuti come servizi di interesse per la popolazione

giovanile che dunque si presentano sul mercato più permeabili alla illegalità e ad altri fenomeni pervasivi che pongono i giovani Campani in condizione di impari opportunità, anche rispetto all’accesso ai diritti, rispetto a giovani di altre regioni italiane ed europee.

Il DEFR, partendo dalla constatazione che disagio e devianza sono fenomeni che vanno caratterizzandosi per la complessità della loro evoluzione, nell’ambito delle politiche giovanili si prevedono una serie di azioni che costituiscono i cosiddetti fattori di “riparo”. Con l’obiettivo di evitare processi di erosione del *capitale umano*, rappresentato dai giovani campani, in una logica di una sua prevenzione e valorizzazione, occorre agire su più fronti intervenendo sulle condizioni che incidono sul contesto ambientale, sulle eredità familiari e su quelle che caratterizzano il sistema produttivo e le barriere di ingresso nel mercato del lavoro. In questa prospettiva sono necessari **interventi multidimensionali** che riguardano la creazione delle condizioni ambientali migliori nei quartieri, nelle aree urbane e nei lunghi in cui i giovani si possano ritrovare sviluppando i propri interessi, talenti e relazioni.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale, dunque, sottolinea l’impegno dell’Amministrazione sui temi dell’aggregazione giovanile, della creatività urbana, del sostegno ai talenti, dell’autoimprenditorialità e del disagio, in un’ottica di forte connessione con la programmazione 2014-2020 e con le finalità del Programma “Garanzia Giovani”. È strategico, in questo senso, sviluppare azioni di supporto per incoraggiare la **propensione creativa** di un territorio in specifiche risorse collettive: *capitale umano* (formazione ed educazione all’arte, risorse umane con potenzialità artistiche), *ambiente istituzionale* (regolamentazioni di supporto al settore artistico), *apertura e diversità* (pluralismo informativo, interscambio culturale, tolleranza verso lo straniero e la diversità di idee e forme di pensiero), *ambiente culturale* (networking, idoneità in termini di offerta e domanda culturale nei settori delle arti) e *tecnologia* (strumenti di supporto alla generazione di nuove forme espressive, al potenziamento di quelle tradizionali e alla conciliazione tra tendenze globali e spinte locali). La creatività, quindi, è una capacità che, nel legame con la cultura, l’innovazione, l’economia e il territorio, è in grado di affermarsi quale risorsa sociale ed economica.

Le giovani generazioni per il DEFR 2018-2020, costituiscono uno dei punti chiave sui quali basare anche la capacità attrattiva dei centri urbani e il loro sviluppo competitivo. Occorre, dunque, accrescere la capacità di autonomia dei giovani stimolando la motivazione e l’acquisizione della consapevolezza di sé, nonché l’opportunità di mettersi in campo, rafforzando il senso di partecipazione civica dei giovani, stimolandoli a contribuire alla vita della propria comunità, e promuovendo azioni, basate sull’innovazione sociale ed il lavoro in rete per contrastare l’esclusione e la diffusione di comportamenti a rischio.

Al fine di consentire ai giovani di beneficiare di spazi pubblici polifunzionali, la Regione ha approvato programmato una azione biennale di 16 Meuro, denominata “Benessere giovani” e si è trattato di un primo cambio di passo rispetto al passato perché i giovani vengono considerati non solo i destinatari di interventi, ma corresponsabili e protagonisti di un nuovo modo di costruire il loro futuro. L’obiettivo è di costituire in Campania la rete permanente dei Centri di eccellenza per le politiche giovanili in cui il confronto tra giovani, tra giovani ed altre generazioni, tra giovani e territorio e tra giovani e mercato del lavoro e gli ambienti generatori di innovazione e creatività, possano diffondersi e offrire migliori condizioni di crescita per questa generazione. La qualità della vita nei quartieri urbani e o in aree isolate, sono considerate precondizioni ed elementi fondamentali per favorire la crescita sana

dei giovani, lavorare in tal modo sulla prevenzione piuttosto che intervenire solo sulla “cura” delle problematiche giovanili e favorire il passaggio lineare, e non precoce e critico, alla vita adulta”.

Il riconoscimento della figura professionale, e dunque della qualifica, dello “Youth worker” e di altre figure professionali che evidenziano il ruolo dei giovani per i giovani e che affrancano la condizione giovanile da una vecchia politica che porta i giovani alla attenzione della politica solo quando il problema è esploso: disoccupazione giovanile superiore al 50%, evasione scolastica, delinquenza, povertà giovanile, dipendenze, ecc.-, rappresenta un altro obiettivo strategico fondamentale della programmazione regionale a favore dei giovani.

Dal varo della **Legge “Costruire il futuro”** sono derivati, tra il 2016, il 2017 e il 2018 i seguenti provvedimenti specifici, previsti dalla norma regionale:

- l’attivazione del “Piano di ricerca e studio delle Politiche Giovanili” (Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 462 e Delibera Giunta regionale 10 aprile 2018 n. 210) ossia dell’attività di ricerca dell’**Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili**, previsto dall’articolo 13;
- l’avvio del **Registro regionale delle associazioni giovanili**, (con Delibera Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 19) previsto dall’articolo 15;
- la definizione del percorso (kit) procedurale, per l’Istituzione dei Forum Comunali dei Giovani in attuazione dell’art. 6, comma 2
- tutti gli interventi attuativi della Programmazione biennale e triennale regionale sulle Politiche Giovanili.

L’Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili ha funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle realtà giovanili in Campania attraverso la rilevazione e l’analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali, delle caratteristiche, delle aspettative, delle esigenze e delle percezioni giovanili. Il tavolo tecnico, composto dall’ufficio regionale delegato in materia e dagli Atenei individuati in raccordo con il Comitato dei Rettori dell’Università della Campania, avrà anche il compito di informare e comunicare le tematiche sviluppate dalla Regione sulle politiche giovanili e di creare e gestire una banca dati dei servizi offerti ai giovani.

Con la Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 462, l’Amministrazione ha deciso di rafforzare il ruolo dell’Osservatorio demandando a tale struttura, ed in particolare alle Università coinvolte, l’implementazione delle attività conoscitive attraverso uno specifico **Piano di ricerca e studio**, anche per rispondere all’esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi ambiti di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare le aree su cui focalizzare lo studio potrebbero riguardare i linguaggi giovanili, il mercato irregolare del lavoro, le potenzialità della creatività nello sviluppo sociale ed economico dei territori, gli scenari dell’impresa 4.0, le potenzialità dell’economia agricola, i nuovi profili professionali e l’offerta formativa in Campania, la cooperazione internazionale come vocazione dei giovani campani.

Per ciò che concerne il Registro regionale delle associazioni giovanili, l’Amministrazione ha varato le nuove Linee guida che forniscono indicazioni operative circa l’individuazione e la disciplina delle procedure per l’iscrizione, la definizione delle modalità per la tenuta dello stesso, la revisione, le modalità ed i termini per la cancellazione. La norma e le relative Linee guida indicano una serie di requisiti più stringenti, finalizzate a riservare l’iscrizione al registro a soggetti effettivamente impegnati

nell’ambito dell’associazionismo giovanile, quali: presenza nello statuto di attività associative coerenti con le aree di interesse delle politiche giovanili previste dalla normativa; la presenza di almeno il 60% di soci di età tra i sedici e i trentaquattro anni; associazione costituita da almeno due anni; presenza territoriale con proprie sedi in aree provinciali per le associazioni a carattere regionale; assenza dello scopo di lucro.

Il **Programma biennale delle Politiche giovanili**, assume un particolare rilievo in quanto è il primo atto previsionale della Regione che identifica alcuni degli obiettivi posti dalla Legge Regionale n. 26/2016 e ne prevede la concreta realizzazione. Altro aspetto importante è che questa delibera prevede l’utilizzo integrato di fondi europei, nazionali e regionali nel rispetto dei canoni della programmazione unitaria. Ad un approccio a “360 gradi” delle politiche dedicate ai giovani, l’amministrazione coerentemente ha predisposto un impiego *plurifondo* delle risorse economiche per potenziarne l’efficacia e garantirne un elevato impatto sulla popolazione giovanile campana.

Con la delibera di Giunta n. 795/2016 la Regione programma un investimento complessivo pari a € 2.352.707, di cui 1.000.000,00 dal fondo regionale per la legge n.26/2016, 1.200.000,00 provenienti dal FSE del POR 2014-2020 e € 152.707,00 derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili. Le attività, elencate nella tabella n.19, danno attuazione ad una serie di disposizioni previste dalla Legge quadro regionale quali:

- la promozione di accordi o partenariati con altre Regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù, di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica e della scuola di cittadinanza attiva con l’obiettivo di favorire la partecipazione alla vita sociale;
- la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell’ambito delle politiche giovanili.
- il supporto a progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani e a valorizzare l’artigianato tradizionale e l’imprenditorialità giovanile, anche con l’istituzione di un Premio;
- la promozione della “Settimana europea dei Giovani”;
- il funzionamento e l’operatività del Forum regionale dei giovani;
- il monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani attraverso l’attività dell’Osservatorio;
- la realizzazione della piattaforma digitale regionale, finalizzata ad accrescere l’informazione e la partecipazione attiva dei giovani, ad illustrare gli interventi in materia di politiche giovanili e ad aprire canali di comunicazione in grado di migliorare l’accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile;
- la valorizzazione del volontariato supportando la mobilità dei giovani, in particolare con i Paesi dell’Unione Europea e con quelli dell’area del Mediterraneo, attraverso progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Tabella 19: Programmazione attività politiche giovanili DGR 795/2016

N	Intervento	Finanziament			Totale
		L. R. 26 del 08/08/2016	POR FSE 2014-2020	FNPG Riparto 2016	
1	Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù (art. 3 co. 1 lett. g).	€100.000,00			€100.000,00
2	Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva (art. 3 co.1 lett i).	€100.000,00			€100.000,00
3	Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale (art. 3 co.3).	€200.000,00			€200.000,00
4	Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio (art. 7 co.3 lett. b).	€250.000,00		€152.707,00	€402.707,00
5	Partecipazione alla “ <i>Settimana europea dei Giovani</i> ”, attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online (art. 10).	€80.000,00			€80.000,00
6	Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni (art. 12 co.8)	€70.000,00			€70.000,00
7	Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b)	€100.000,00			€100.000,00
8	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili (art. 3 co. 1 lett. c).		€500.000,00		€500.000,00
9	Realizzazione della piattaforma digitale denominata “I Giovani per la Campania” (art. 9 co. 3) in coerenza con la programmazione regionale (art. 4 co. 2) che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani (lett. d)), ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili (lett. f) e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili (art. 9 co. 4 lett. b).	€100.000,00	€200.000,00		€300.000,00
10	Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo (art. 8 co. 1) e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva (art. 14 co. 2).		€500.000,00		€500.000,00
		€1.000.000,00	€1.200.000,00	€152.707,00	€2.352.707,00

Gli interventi programmati dalla DGR 795 del 28/12/2016 sono volti a favorire lo sviluppo delle condizioni di occupabilità dei giovani, attraverso la crescita ed il rafforzamento delle loro competenze specifiche e trasversali. In tale ambito la programmazione si è posta come obiettivo generale quello di stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile. Si è puntato inoltre a sostenere e potenziare le pratiche che valorizzano il volontariato, la partecipazione a progetti di cittadinanza attiva e di solidarietà, visti come spazi in cui i giovani si mettono in campo, affrontano sfide, valorizzano i loro talenti, contrastano il disagio e raggiungono migliori livelli di autonomia e di autodeterminazione. Questo è un ambito strategico che consente di poter sviluppare le opportunità per i giovani di acquisire competenze, rafforzarne l'autonomia, l'autoimprenditorialità, le capacità nonché promuovere il ravvicinamento alle istituzioni locali, ai beni ambientali e culturali.

Anche la promozione della mobilità dei giovani sia entro che fuori i confini nazionali e l'apprendimento da essa derivante rappresentano interventi strategici della programmazione della DGR 795/2016 per promuovere la crescita dei giovani e per alimentare veri e propri circuiti virtuosi di conoscenza e innovazione, a beneficio di tutto il territorio campano e del suo sviluppo sostenibile. In tal senso i vantaggi dell'apprendimento derivante dalla mobilità, ancor più se riferita ad esperienze all'estero e/o in contesti multiculturali, possono essere interpretati come fattori che predispongono positivamente l'individuo (giovane) al “diverso”, alla conoscenza, alla proattività, al dinamismo, all'impegno e alla partecipazione, ad una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti (anche di luoghi di lavoro nel corso della vita adulta) e di individuazione di nuove soluzioni.

In altri termini, questo tipo di apprendimento, grazie al serbatoio di conoscenze e competenze trasversali da esso derivanti, favorisce la costruzione di individui attivi, competitivi, inclini all'innovazione, maggiormente consapevoli e propensi al rischio, creativi, capaci di autodeterminarsi e, presumibilmente, di costruire e non subire il proprio futuro.

A partire dal 2017 la pianificazione degli interventi regionali in materia di politiche per i giovani è stata ulteriormente arricchita dai seguenti atti di programmazione grazie ai quali è stato possibile rinegoziare e indirizzare in maniera specifica le risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (FNPG), relative ai riparti approvati in diverse annualità, verso la realizzazione di interventi regionali mirati a favore dei giovani:

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 738 del 27/11/2017 “Modifica Interventi APQ di cui alla D.G.R. n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2010 e ridefinizione delle imputazioni finanziarie” con la quale sono state approvate le schede intervento (Allegato 2), aggiornate e attualizzate rispetto alle su citate DGR n. 795/2016, alla DGR n. 409/2017 e alla L.R. n. 26 del 2016 per un valore complessivo di € 1.868.088,80 che corrisponde alla somma che il Dipartimento doveva trasferire sull'APQ Fondo 2010, come secondo acconto e saldo, di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011.

La DGR n. 252 del 27.4.2018 con cui è stata riprogrammata la somma vincolata del Fondo Nazionale Politiche Giovanili di cui alla DGR n. 970 del 30/12/2010 e relativa alla realizzazione per il 2° anno dei Piani Territoriali Giovani, pari a € 2.814.767,87, alla chiusura finanziaria degli interventi di cui ai PTG attivati e ad interventi coerenti con le azioni e schede previste nelle DGR n. 795 del 2016, n. 409 del 2017, e n. 738 del 2017 e con la L.R. n. 26 del 2016.

Tabella 20: Interventi APQ 2011 del FNPG 2010 rinegoziati con la DGR 738/2017

Cod. Intervento	Intervento	Corrispondenza L.R. 26/2016 e/o con DGR n. 795/2016	Finanziamento	Totale
A1	Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione attiva dei giovani	- art. 9 L.R. n. 26 del 2016	€ 200.000,00	€ 200.000,00
A2	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili sui bisogni e le opportunità per i giovani	art. 13 della L.R. n. 26/2016	€ 17.677,59	€ 17.677,59
B	Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e dei mestieri della tradizione locale	art. 7, co.3, lett. b, L.R. n. 26 del 2016	€ 200.000.	€ 200.000.
C2	Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'imprenditorialità giovanile	art. 7, co.3, lett. b, L.R. n. 26 del 2016	€ 200.000.	€ 200.000.
F	Giovani e Cittadinanza attiva	Intervento 3 della DGR n. 795/2016	€ 650.000	€ 650.000
G1	Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale	Intervento 10 della DGR n. 795/2016	€ 600.000	€ 600.000

Con la DGR n. 835 del 28/12/2017 si è preso atto dell’Intesa n. 53/Cu del 25 maggio 2017 ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili” (FNPG) per l’anno 2017 ed è stata approvata la proposta progettuale (all. 4) “Promozione di progettazioni volte a promuovere attività di prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti” che è divenuta oggetto dell’Accordo tra Regione Campania e Dipartimento delle Politiche Giovanili presso il Consiglio dei Ministri.

Con D.G.R. n. 571 del 18/09/2018 si è preso atto dell’Intesa del 24 gennaio 2018 per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (quota riparto 2018) ed è stata approvata la proposta progettuale “RICOMINCIO DA 3 -SPORT, MUSICA E ARTIGIANATO - Progetti contro il disagio giovanile e per il sostegno dei giovani talenti”, che è divenuta oggetto dell’Accordo tra Regione Campania e Dipartimento delle Politiche Giovanili presso il Consiglio dei Ministri.

Un altro atto di programmazione regionale rilevante sulla base del quale è stato cantierato un ulteriore intervento che sarà avviato nel 2019 è la D.G.R. n. 199 del 04/04/2018 con la quale è stata disposta/programmata l’attivazione della Rete territoriale di informazione per i giovani sulle diverse opportunità imprenditoriali.

Nel quadro regolamentare regionale va segnalato ovviamente un atto programmatico di fondamentale rilievo nella definizione delle politiche giovanili: il **POR Campania 2014-2020**.

Nel Programma operativo regionale del **Fondo Sociale Europeo** (FSE) i giovani trovano spazio principalmente per le azioni dedicate alla dimensione **occupazionale**. Il fenomeno della disoccupazione e dell’inattività giovanile e le azioni tese alla sua riduzione costituiscono per la Regione un asse centrale di intervento, che andrà affrontato promuovendo:

- misure e di servizi di istruzione, formazione e lavoro rispondenti alle diverse esigenze del mercato del lavoro;
- progettazione e realizzazione degli interventi modulare e flessibile, definizione di standard minimi, livelli essenziali di prestazioni, repertori e protocolli, realizzazione delle operazioni collegate alla formazione, ai servizi per il lavoro e alle altre politiche attive del lavoro;
- centralità della scelta individuale e l’universalità nell’accesso e nell’erogazione dei servizi in ragione del bisogno individuale con l’articolazione degli interventi effettuata sulla base delle caratteristiche individuali e delle diverse condizioni di svantaggio nell’inserimento lavorativo.

Ma nello stesso POR FSE è previsto uno spazio importante anche per il **rafforzamento dell’economia sociale**, con la realizzazione di politiche innovative di accesso al credito per soggetti del no-profit regionale e di interventi di sostegno allo start-up e allo sviluppo delle organizzazioni non profit. Qui il protagonismo giovanile e le iniziative di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, possono trovare un ambito di

sviluppo rilevante. Basta pensare alla promozione di azioni congiunte tra pubblico, privato e privato sociale, finalizzate all’innovazione sociale, che coinvolgono gli *stakeholders* di riferimento, valorizzino le iniziative delle imprese sociali e consentano l’erogazione di un’offerta di servizi differenziata nelle diverse aree di intervento, rurali, urbane e suburbane. Il sostegno alle imprese sociali e alla sperimentazione di modelli innovativi di welfare potrà, inoltre, fungere da volano per lo sviluppo di nuove imprese e nuove forme di occupazione.

Altro ambito rilevante nel POR FSE è l’azione di promozione della **cultura della legalità e del vivere civile**, in particolare nelle aree a più forte rischio di marginalità e di infiltrazione camorristica. La strategia proposta si basa sull’idea che la diffusione di una cittadinanza consapevole sia presupposto essenziale per combattere ed arginare forme di illegalità e di devianza. Gli interventi programmati saranno orientati a sostenere azioni di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nelle famiglie, azioni di costruzione e sostegno alle reti di “comunità”, azioni a sostegno delle imprese sociali e di riutilizzo dei beni confiscati per finalità sociali e sostegno alle imprese che li gestiscono. Anche in questo ambito il protagonismo giovanile, attraverso soggetti del no-profit, potrà esprimere le proprie potenzialità nella sperimentazione di modelli innovativi di intervento.

Infine, nell’obiettivo dedicato all’istruzione e alla formazione, il POR Campania mette in campo azioni finalizzate all’abbassamento del numero di giovani che abbandonano prematuramente la scuola soprattutto tramite i percorsi di istruzione e formazione professionale, ma anche con il ricorso a iniziative a carattere complementare secondo un’ottica preventiva della **dispersione scolastica**. In questo caso interventi di politica giovanile possono efficacemente sviluppare azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi dei giovani, anche utilizzando lo strumento degli stage, anche transnazionali, laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni istruzione-formazione-lavoro.

La programmazione regionale del Fondo Sociale europeo 2014-2020, in qualità di strumento finanziario finalizzato al sostegno del capitale umano nell’attuazione delle politiche di sviluppo, appare vincolante rispetto all’impianto programmatico delle politiche destinate ai giovani e più in generale a soggetti a rischio di esclusione sociale e minoranze, ma nel più ampio quadro delle strategie funzionali alla creazione delle migliori condizioni di vita per tutte le fasce di cittadini, ivi compresi i giovani, andrà valorizzata la coerenza con l’altro atto programmatico predisposto per il settennio 2014-2020: il POR FESR.

All’interno del **POR FESR**, la Regione Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- **Campania Innovativa:** sviluppo dell’innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania Verde:** cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- **Campania Solidale:** costituzione di un sistema di welfare orientato all’inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla

persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

E tali linee strategiche saranno realizzate in coerenza con specifiche esigenze programmatiche:

1. Attuare la Smart Specialization Strategy, strategia regionale di ricerca e innovazione basata sul concetto di specializzazione intelligente, e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020;
2. Migliorare la qualità della vita ed il benessere della popolazione e valorizzare le linee di specializzazione delle aree urbane e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree interne attraverso le due Strategie Territoriali Trasversali: Strategia Sviluppo Urbano, Strategia Aree Interne (DGR 600/2014);
3. Assicurare il completamento dei Grandi Progetti e la prosecuzione delle azioni programmate in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020, che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

Le maggiori opportunità di sviluppo di azioni sinergiche con il presente Piano sono da individuare in due delle linee strategiche sopra delineate e relativi Obiettivi tematici (OT) e Assi:

Campania Regione Innovativa con particolare riferimento all'Asse III – Competitività del sistema produttivo. L'Asse mira allo sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva, garantendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo, la valorizzazione degli *asset* naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche. L'Asse sarà funzionale anche a sostenere i progetti di sviluppo locale della strategia delle aree interne, i processi di consolidamento delle filiere competitive nell'Agenda urbana e l'incremento dell'attività delle imprese sociali che costituiscono un forte stimolo all'espansione dell'occupazione in particolare giovanile. Il sostegno pubblico verrà limitato a quelle imprese o istituzioni del no-profit che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale for profit. Verrà altresì assicurata la sinergia con il PON “Imprese e competitività” 2014 - 2020 e con le azioni previste in ambito FSE e PON “Inclusione” 2014 - 2020, e la complementarietà con il PON “Cultura” 2014 - 2020, nonché con il PON “Ricerca e Innovazione”.

Campania Regione Solidale: le nuove politiche sociali dell'Unione Europea si sono orientate per la programmazione 2014 - 2020 verso azioni di sostegno e di capacitazione degli individui, segnando un passaggio da un welfare orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un welfare orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In particolare l'Asse 10 – Sviluppo Urbano individua quali potenziali destinatari le 19 città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa). La Regione Campania, attraverso la realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano, intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver:

- contrasto alla povertà e al disagio;

- valorizzazione dell’identità culturale e turistica delle città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

I quattro driver andranno sviluppati in un quadro strategico complessivo di crescita della competitività e dell’innovazione delle città, rappresentato dall’attenzione posta allo sviluppo di nuove imprese, al rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori. Altro fronte specifico consiste nell’intento di valorizzare le risorse culturali e turistiche delle città, che pure possono rappresentare fonte di sviluppo.

OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI

Con il Piano Triennale sui giovani, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 273 del 14/06/2016 e successivamente aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 409 del 04/07/2017, la Regione Campania ha adottato un approccio all'analisi e alla programmazione strategica in materia di politiche per i giovani, basato sulla cooperazione ed il coordinamento inter-istituzionale, su una visione trasversale, attraverso la quale è stato possibile riaffermare il carattere unitario e distintivo del tema e su una metodologia di continua revisione ed adattamento del Piano stesso ai molteplici mutamenti e cambiamenti che potrebbero nel frattempo verificarsi nel complesso scenario regionale.

Il Piano, infatti, essendo riferito ad un orizzonte temporale medio di tre anni, per poter conservare la sua aderenza e coerenza rispetto alla realtà di riferimento, necessita di una attività di revisione e aggiornamento periodica, volta a verificare lo stato di attuazione degli interventi in esso inclusi, ad adeguare la programmazione ai cambiamenti che si sono nel frattempo verificati, ad integrare le nuove idee di azione che sono state, intanto, generate. Ad esempio, relativamente al quadro di riferimento regionale, appare opportuno ricordare che l'elaborazione e l'approvazione del Piano è avvenuta in presenza del Disegno di Legge regionale n.99/2016 sulla gioventù, approvato in Giunta il 15 marzo 2016, che in seguito all'approvazione del Consiglio Regionale è divenuto Legge Regionale n. 26 del 8 agosto 2016 “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani”.

Dopo 28 anni di attesa, nel rispetto ed attuazione dell'art 2, dell'art. 31, comma 2 e dell'art. 117, commi 1 e 4, della Costituzione, è stato dato il via alla legge quadro che affronta con approccio trasversale la condizione giovanile e nella quale la Regione Campania assume prevalentemente il ruolo di programmazione e di indirizzo dell'intero sistema campano rivolto ai giovani.

Detta legge quadro, partendo dalla centralità dei giovani, considerati ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, ridisegna lo scenario nel quale devono essere sviluppate le politiche per i giovani in Campania, definendo in ottica sistemica i soggetti, gli interventi ed i ruoli che ciascuno deve assumere per promuovere in maniera organica, sinergica e sostenibile lo sviluppo della risorsa “Giovani” in Regione Campania. In detta visione complessiva risiede il carattere innovativo della disciplina, che per tale aspetto pone la Campania tra le regioni più avanzate almeno dal punto di vista normativo, nelle politiche giovanili. La Legge Regionale 26/2016 si distingue, dunque, sia dalle precedenti norme campane sia da quelle di altre Regioni, la maggior parte delle quali prevalentemente improntate su aspetti organizzativi di settore o comunque focalizzate sulla regolamentazione di specifici ambiti del complesso universo delle politiche giovanili.

Come già evidenziato nelle edizioni precedenti del Piano Triennale, questo documento si fonda e fa proprio il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione, da sempre teorizzato ma poco praticato nelle pubbliche Amministrazioni, basato sull'integrazione tra politiche e interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani.

L'idea di trasversalità si trasferisce nel presente “**Piano Triennale sui Giovani**” grazie all'intensa attività di cooperazione tra Uffici e Servizi diversi e afferenti ai seguenti Assessorati della Regione Campania:

- Assessorato alle Politiche Giovanili, all'Istruzione e alle Politiche sociali;

- Assessorato alla Formazione;
- Assessorato alle Start-up, Innovazione e Internazionalizzazione;
- Assessorato al lavoro;
- Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo.

Il Piano oltre a svilupparsi come un pacchetto di interventi già cantierati o rapidamente cantierabili in materia di politiche giovanili, rappresenta anche un quadro di sintesi sia dell’investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani. Tutto ciò acquista ancora più significato essendo l’orizzonte temporale di riferimento del Piano allineato alla Strategia Europa 2020, traguardo comune verso cui far convergere tutti gli sforzi dei decisori politici sia per finalità di programmazione, sia per le valutazioni in merito al perseguimento degli obiettivi posti da “Europa 2020”.

In riferimento a quest’ultima finalità, il Piano potrebbe assumere anche la valenza di pista di monitoraggio e valutazione, rappresentando la cornice dell’azione regionale di medio-lungo periodo in tema di politiche per i giovani che congiunge e coordina le diverse programmazioni strategiche nazionali, regionali e europee. In tal senso assume un rilievo fondamentale il supporto dell’Osservatorio regionale sulla condizione giovanile, costituito con DGR n.87 del 8 marzo 2016, struttura che garantisce al Piano informazioni ed analisi sulla condizione giovanile in Campania.

Il Piano rappresenta, così, lo strumento per **costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche giovanili**, in termini sia “istituzionali”, sia “tematici” sia “territoriali”. Tenuto conto che il Piano contiene proposte di intervento che rientrano nella sfera della Regione Campania, degli Enti Locali, del Governo e dell’Unione Europea, si sottolinea la funzione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio che tale strumento può avere in una strategia sinergica e integrata in materia di politiche giovanili e nella promozione della cooperazione intra e inter-istituzionale tra i vari soggetti titolari di politiche dirette al target della popolazione regionale compreso tra i 16 e i 34 anni.

Con il Piano si intende favorire la razionalizzazione degli interventi per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni e, pertanto, rappresenta uno strumento per garantire il rispetto dei canoni di efficienza e di qualità nella programmazione e nella *governance* di politiche trasversali, come quelle che sono dedicate ai giovani. Quindi uno strumento per l’attuazione e l’implementazione delle politiche giovanili ai vari livelli di competenza e la costruzione di una **cultura delle politiche giovanili** attraverso:

- la valorizzazione e l’incentivazione delle iniziative promosse **dai** giovani e **a favore** dei giovani;
- iniziative volte alla promozione di azioni positive per il rafforzamento del **ruolo attivo** dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica in una dimensione europea ed extraeuropea sempre in divenire.
- il sostegno all’**autonomia dei giovani** (casa, indipendenza economica, famiglia, etc.), alla loro autodeterminazione, alla loro responsabilizzazione, alla loro emancipazione sociale, alla qualificazione delle loro competenze, alla loro affermazione professionale.

Il presente lavoro non intende essere un rifacimento dei precedenti, ma si propone esclusivamente di fare il punto della situazione tra programmato e realizzato, alla luce dei mutamenti intercorsi in quest’anno di attuazione del Piano. In quest’ottica oggetto delle analisi e delle riflessioni saranno quasi esclusivamente le schede intervento programmate negli ambiti: Giovani e territorio, Istruzione, Lavoro, Formazione, Start up e Innovazione e Turismo – in coerenza ad una logica strategica che non può prescindere da quei settori e/o comparti produttivi che per vocazione territoriale, culturale ed altro risultano maggiormente attrattivi per le giovani generazioni in quanto capaci di generare opportunità di lavoro e di professionalizzazione.

Il lavoro di revisione e di aggiornamento del Piano Triennale sui giovani procederà secondo la seguente metodologia:

- fare un consuntivo delle attività che erano state descritte nel Piano adottato e inserire quelle che, per motivi vari, ne erano rimaste escluse;
- dettagliare le azioni in “cantiere” e che saranno avviate nel 2019;
- aggiornare il documento con gli interventi che avranno un proseguo nel 2020.

5.1. Il mainstreaming delle Pari Opportunità

Una particolare attenzione deve essere dedicata al programma regionale per le politiche della Parità e delle Pari Opportunità in base a quanto previsto dalla Carta Europea per *“l’uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale”* con l’attuazione di iniziative che promuovano la lotta agli stereotipi di genere attraverso la realizzazione di appositi protocolli di intesa.

La Regione Campania intende consolidare il percorso già avviato per favorire una cultura di genere ed accrescere la consapevolezza delle competenze delle donne e del loro contributo alla società campana, sostenendo un sistema volto a consentire pari opportunità di accesso e di realizzazione: organismi di parità, servizi conciliativi, strutture di accoglienza per donne vittime di violenza con il fine di operare in una logica di rete e di inclusione sociale.

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica è funzionale non solo all’obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio ed alla crescita dell’economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all’imprenditoria è fondamentale non solo per ampliare lo spettro dei talenti utilizzati, ma anche per ridurre il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuendo alla crescita del PIL.

La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento, che consistono nel sostegno a progetti tesi ad espandere l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera, ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e, più in generale, a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Per quanto riguarda il tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale “Accordi territoriali di genere” che, attraverso l’utilizzo di fondi comunitari, provvede a facilitare l’accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le

collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l’ottimizzazione dell’utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) ed a bambini fino ai 12 anni.

Obiettivo primario, al fine di accrescere l’occupazione femminile, è agire da diversi punti di vista, anche per contrastare la segregazione occupazionale di genere e quei fattori che determinano discriminazioni sia nell’accesso e nella permanenza qualificata nel mercato del lavoro, sia nell’accesso alle opportunità di carriera e ai livelli decisionali e per favorire una piena equità nelle retribuzioni.

Per quanto riguarda le politiche di contrasto alla violenza sulle donne, è fondamentale la conferma del sostegno ai Centri Antiviolenza ed alle Case Rifugio che saranno rafforzate nei territori che ne sono sprovvisti.

Le ulteriori linee di azioni legate al tema della violenza contro le donne saranno :

- fondo a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti e altre iniziative per la prevenzione del fenomeno e l’assistenza alle vittime;
- progettazione e realizzazione di interventi volti alla prevenzione dei fenomeni di violenza e maltrattamenti con particolare riferimento al mondo della scuola, del lavoro, dell’avvocatura, della magistratura e delle forze di polizia.

Un tema importante oggetto di particolare attenzione nella attività di questa amministrazione, volta a rafforzare l’occupazione femminile, parte da dati della Commissione europea secondo i quali il 90% di tutte le posizioni lavorative richiede competenze tecnologiche: se questa tendenza continuerà, entro il 2020 ci sarà un deficit di 825 mila risorse con skill tecnologici.

Le disparità numeriche tra uomini e donne in ambiti Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) deriva dall’attuale difficoltà nel reperire risorse di sesso femminile con competenze in discipline tecnico-scientifiche soprattutto a causa delle resistenze culturali, ma anche della mancanza sul mercato di laureate nelle discipline tecnico-scientifiche e dello scarso interesse da parte delle donne verso le professioni legate a tematiche di information technology; c’è quindi la necessità di colmare il gap digitale offrendo una formazione specifica alle ragazze.

In tema di rafforzamento degli interventi antidiscriminatori, la Regione partecipa alla rete nazionale “READY” contro le discriminazioni basate sull’identità e sull’orientamento sessuale promuovendo anche azioni culturali volte a contrastare qualsiasi tipo di discriminazione.

Un ulteriore tema oggetto di grande attenzione è il sostegno ad iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, anche al fine di contrastare fenomeni quali quello del bullismo e cyberbullismo. In tale logica, il 2 maggio 2017 è stata approvata dal Consiglio regionale della Campania la legge “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyber-bullismo”, che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere e sostenere interventi volti a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo in tutte le sue manifestazioni. Per il primo anno di attuazione la legge regionale mette già a disposizione alcune risorse per la promozione di interventi pilota.

Per il Piano nazionale di azione anti-tratta (PNA), la Regione Campania si propone di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, con particolare attenzione alle donne vittime di tratta.

Attraverso la gestione del FSE sono previste misure formative e di sostegno all'accesso e alla permanenza al lavoro che contemplano come beneficiari anche le persone vittime di tratta e grave sfruttamento inserite nei programmi, ovvero prevedano sul piano gestionale burocratico amministrativo percorsi formativi con modalità di accesso, tempi di realizzazione, metodologie e tecniche rispondenti alle esigenze e ai bisogni di cui sono portatrici le persone straniere con progetti migratori realizzati attraverso processi di vittimizzazione e sfruttamento e non alle esigenze delle agenzie e dei professionisti della formazione e dell'avviamento al lavoro.

5.2. La mobilità nazionale ed internazionale dei giovani

La mobilità rappresenta per i giovani un'opportunità di crescita che può tradursi in occasione di sviluppo per tutto il territorio campano. Il tema, dunque, merita un suo spazio nell'illustrazione della strategia del Piano.

L'elevata quota di giovani meridionali che decidono di spostarsi al Nord per l'avvio o la prosecuzione del proprio percorso universitario si inserisce nel discorso più generale secondo il quale lo spostamento da Sud al Centro-Nord avviene nella speranza/convinzione di un complessivo miglioramento della propria qualità della vita (Vecchione e Nifo, 2012). Quantificare tale fenomeno rappresenta un prerequisito fondamentale per un suo approfondimento qualitativo tale da consentire l'individuazione delle diverse cause della migrazione universitaria.

Dal rapporto di AlmaLaurea (2016) sul Profilo dei Laureati nel 2015, emerge che ad essere “più mobili” sono coloro che provengono da contesti familiari più avvantaggiati sia economicamente sia culturalmente, i quali sono spinti, inoltre, ad intraprendere un percorso universitario maggiormente in linea con le proprie esigenze culturali e aspettative professionali. Il livello di mobilità in ingresso all'Università risulta essere molto basso. I laureati che si laureano nella stessa provincia in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado sono 39 su 100 al Nord, 47 su 100 al Centro e 60 su 100 al Sud e Isole.

Riflettendo in un'ottica di macro-aree, le migrazioni di lungo raggio riguardano in particolar modo gli studenti del Sud che decidono di trasferirsi negli atenei del Centro e del Nord.

Al fine di approfondire l'analisi sono stati estratti i dati provenienti dall'Anagrafe Miur, soffermandosi su quelli riguardanti l'anno accademico 2017-2018, a partire dalla variabile relativa alla regione di residenza, in questo caso la Campania effettuando un confronto con l'anno accademico 2007-2008.

Nell'anno 2017-2018 si sono immatricolati a corsi di Laurea Triennali e a Ciclo Unico 31.665 studenti campani, di cui circa l'86,3% in Atenei Campani, una quota in lieve crescita rispetto al decennio precedente (a.a. 2007/2008 85,4%).

Nel quadro di una complessiva riduzione delle immatricolazioni (oltre 5.000 unità in meno tra il 2007/2008 e il 2017/2018) emerge l'aspetto positivo di una tenuta della quota di immatricolati all'interno della Regione (almeno nella prima fase del percorso universitario), diversamente da quanto si sta verificando in altre grandi regioni del Mezzogiorno (Anvur, 2018).

Tab. 18 – Quadro di sintesi degli immatricolati campani a.a. (2007/2008)-(2017/2018)¹⁶

Anno accademico	Totale Atenei Italia	Di cui Atenei Campania	% Immatricolati Atenei Campania
Immatricolati campani Triennale e C.U. 2007/2008	36881	31482	85,4 %
Immatricolati campani Triennale e C.U. 2017/2018	31665	27319	86,3%
Var. % (2007/2008 – 2017/2018)	-14,1%	-13,2%	

Fonte: Elaborazione su dati Anagrafe Studenti Miur

Riprendendo le analisi dell'Osservatorio sul sistema Universitario Campano (Ragozini, Santelli, Scolorato, 2015), aggiornate tuttavia ai dati 2017-2018, e circoscrivendo l'attenzione ai soli atenei non campani, è possibile approfondire quali siano le principali destinazioni prescelte e quali quegli atenei con una forte incidenza di studenti campani. In generale, la quota di campani che si immatricola fuori regione è pari a circa il 15%, stabile negli ultimo decennio (vedi tab. 18). I campani scelgono in prevalenza atenei del Centro Italia, con una spiccata preferenza per quelli aventi sede nella regione Lazio ed, in particolare, a Roma. Infatti, per la consistente quantità di studenti campani ospitati, l'insieme costituito da La Sapienza e dagli altri atenei romani, potrebbe essere definito come una sorta di “**ottavo ateneo campano**” nella capitale.

I campani che si immatricolano alla Sapienza sono oltre 500, cioè un ammontare non distante a quello dei piccoli atenei campani. A seguire ci sono le università del Molise (255) di Cassino (250) e di Chieti-Pescara (216) con oltre 200 immatricolati campani per ateneo. Si tratta in buona parte di studenti che decide di immatricolarsi in regioni limitrofe, come nel caso dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e delle Università del Molise e della Basilicata, spinti anche dalla prossimità e dalla migliore raggiungibilità delle sedi. Le migrazioni verso atenei del Nord Italia risultano essere più consistenti nel caso di atenei privati e ritenuti prestigiosi, come nel caso della Bocconi, o a grandi atenei pubblici di consolidata tradizione (Bologna, Siena, Firenze). Le università telematiche immatricolano un numero non particolarmente elevato di campani (meno di 100 campani immatricolati per ateneo) che però costituisce una quota rilevante per alcune di esse come nel caso dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, l'Università degli Studi “Niccolò Cusano” e l'Università degli Studi “Guglielmo Marconi”.

Per quanto concerne le iscrizioni ai **corsi di laurea specialistica**, nel 2017/2018 quasi 10000 studenti campani (9867) si iscrivono presso gli atenei della regione, 1244 decidono di iscriversi nel Lazio e oltre 700 in Lombardia (con un trend in grande crescita). La tendenza è quella di una maggiore emigrazione rispetto ai cicli unici e alle triennali. Con riferimento agli immatricolati provenienti dalla regione Campania, confrontando la distribuzione percentuale della specialistica e della triennale nelle varie regioni è evidente una perdita nettadi coloro che decidono di restare in Campania. Il Lazio, già destinazione principale per le immatricolazioni triennali, ha ancora maggiore potere attrattivo per i corsi specialistici, così come molte regioni del Centro-Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana) delineando una maggiore propensione dei Campani ad emigrare al Centro-Nord per i soli due anni della specialistica rispetto alla triennale. La seconda regione scelta come destinazione è la Lombardia, seguita da Emilia Romagna (460) e Toscana (317).

¹⁶ Per Immatricolati si intendono gli Immatricolati sia ai corsi di laurea Triennale, sia a ciclo unico.

Si conferma, dunque, una maggiore tendenza all'emigrazione degli studenti campani nel passaggio dalla laurea triennale alla magistrale, con una quota di essi che, dopo aver conseguito un titolo triennale in un ateneo della regione, decidono di proseguire gli studi fuori dalla Campania. Pertanto il dispendio economico e di risorse per sostenersi come studente fuorisede viene dunque rimandato, con maggior frequenza, direttamente ai due anni della laurea specialistica. Il Lazio, seppure in maniera inferiore rispetto a quanto registrato per i corsi triennali, resta la destinazione principale delle iscrizioni fuori regione.

AMBITI DI INTERVENTO

6.1. I Giovani ed il territorio - Politiche Giovanili

L'**azione** avviata dall'Assessorato alle Politiche giovanili a sostegno delle nuove generazioni, al fine di stimolarne creatività e capacità progettuale, sia come singoli sia in associazioni e aggregazioni informali, e gli **strumenti** individuati nel Piano triennale 2016-2018 per declinarla in opportunità concrete, agiscono su una vasta pluralità di ambiti i cui confini difficilmente possono essere marcati ed evidenti. L'approccio di una visione globale degli interessi che riguardano i giovani può pagare il prezzo della “complessità”, faticosa e problematica da governare, ma permette di interconnettere temi, esperienze, opportunità, innovazioni che non possono essere gestite con una logica “amministrativa”, compartimentalizzata, separata per deleghe tecniche e politiche.

Basta dare uno sguardo agli obiettivi che la Regione Campania si è data su questo fronte, per capire che solo attraverso un capacità di cooperare tra i vari settori pubblici può garantire una gestione efficiente ed efficace delle risorse insieme ad un impatto positivo e reale sulla qualità della vita dei giovani cittadini campani.

Valorizzare il *capitale umano*, rappresentato dalle nuove generazioni, attraverso la promozione di percorsi, opportunità e luoghi di aggregazione giovanile dove talenti, culture, saperi, intuizioni creative e stili di vita sani possono incontrarsi, contaminarsi e propagarsi, generando nuova conoscenza, innovazione e valore per i territori.

Favorire una *mobilità* dei giovani, sia entro che fuori i confini nazionali, intesa come opportunità di crescita che può tradursi, alimentare ed implementare veri e propri circuiti virtuosi di conoscenza e innovazione – come per la *cooperazione internazionale* - capaci di produrre e trasferire, nel medio lungo termine, benefici a tutto il territorio campano, creando vantaggio competitivo e, quindi, sviluppo sostenibile.

Sostenere e potenziare le pratiche che valorizzano il *volontariato*, la partecipazione a progetti di *cittadinanza attiva* e di *solidarietà*, visti come spazi in cui i giovani si mettono in campo, affrontano sfide, valorizzano i loro talenti, contrastano il disagio e raggiungono migliori livelli di autonomia e di autodeterminazione. Questo è un ambito strategico che consente di poter sviluppare, anche attraverso l'esperienza del *Servizio Civile*, le opportunità per i giovani di acquisire competenze, rafforzarne l'autonomia, l'autoimprenditorialità, le capacità nonché promuovere il ravvicinamento alle istituzioni locali, ai beni ambientali e culturali.

Valorizzare i talenti e competenze, che possono svilupparsi con i percorsi e gli strumenti appena descritti, attraverso l'*educazione non formale ed informale*. Ogni momento di apprendimento – sia esso formale, non formale e informale - si presenta come unico ed è educativo e dà forma alle identità personali e sociali. Diventano cruciali, per questo, le competenze dello **youth worker**, quale attivatore giovanile in grado di favorire le opportunità di partecipazione, valorizzi il contributo dei giovani cittadini al bene comune e promuova l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti. Dunque occorre dare sostegno a chi lavora nel settore della gioventù e alle organizzazioni giovanili per poter accrescere competenze e professionalità, riconoscerne e certificarne la qualità nel quadro formativo regionale.

Le schede analitiche a seguire descrivono interventi ricompresi negli ambiti precedentemente evidenziati e che sono stati realizzati, avviati o programmati nel triennio 2017-2019. Buon parte di essi sono ricompresi nel Programma “*Ben-Essere Giovani Campania*”. Si evidenzia, inoltre, come alcuni temi siano oggetto d’attenzione anche di altri ambiti intervento, in una corretta logica di cooperazione intra-istituzionale, rappresentati dai settori regionali istituzionalmente dedicati alla Formazione (ad esempio *youth worker*) e al Lavoro (*Servizio Civile Regionale*).

Scheda-intervento “Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci”

Titolo INTERVENTO	Ben-Essere Giovani Campania - Organizziamoci		
Risorse totali programmate	€ 10.000.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PO N	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)		Intervento finanziato: in quota Stato per il 17,5%; in quota CIPE per il 7,5%.	<p>L'importo totale di € 10.000.000,00 è finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 nel seguente modo:</p> <p>€ 4.613.000,00 Asse: I Occupazione (OT 8) Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 2 Aumentare l'occupazione dei giovani Risultato atteso: 8.1 - Azione 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p> <p>€ 2.387.000,00 Asse: II Inclusione Sociale (OT 9) Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 11 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità Risultato atteso: RA 9.6 - Azione 9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione delle identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale ed al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie.</p> <p>€ 3.000.000,00 Asse: III Istruzione e Formazione (OT 10) Priorità d'investimento: Obiettivo Specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa Risultato Atteso: RA 10.1 - Azione 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro</p>
Durata (mesi/anni)	Max 24 mesi		

Obiettivi generali	Rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente orientato ai “giovani” e al loro “Ben-Essere” ed in generale all’accrescimento della qualità della vita dei cittadini derivante dallo sviluppo territoriale.
Obiettivi specifici	<p>Promuovere l’aggregazione giovanile e l’inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro tramite il rafforzamento della occupabilità dei giovani, mirati a sostenere il passaggio alla vita adulta e a promuovere esperienze utili alla loro crescita personale e alla loro autonomia.</p> <p>Dare vita a spazi multifunzionali integrati, di condivisione permanente a livello locale anche di partecipazione attiva giovanile, per scopi finalizzati alla crescita delle persone nella fascia di età 16-35 anni, alla loro autonomia al loro sviluppo educativo, sociale ed economico.</p>
Target	Giovani di età compresa tra i 16 e 35 anni, prioritariamente NEET (Not in Education, Employment or Training ossia persone non impegnate nello studio, né nel lavoro e né nella formazione), in cerca di lavoro e inattivi ma disponibili al lavoro e studenti di età inferiore ai 35 anni.
Livello istituzionale	L’intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l’istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), con il supporto della UOD 50.11.02 Politiche giovanili.
Breve descrizione dell’intervento	<p>L’intervento persegue i suddetti obiettivi specifici attraverso la promozione di “Laboratori polivalenti locali” dedicati ai giovani da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – con la collaborazione degli Enti locali, l’Associazionismo giovanile, gli Organismi del terzo settore, le imprese, la scuola e gli istituti universitari etc. ; – ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o semplicemente impiegando beni, soprattutto quelli inutilizzati, che sono nella disponibilità dei Comuni campani; <p>I laboratori polivalenti locali dovranno mettere in campo attività volte a incoraggiare le capacità espressive, la creatività, la valorizzazione dei giovani, nonché la loro capacità di promuovere azioni a carattere sociale.</p> <p>Sono oggetto di finanziamento le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratori relativi a percorsi di sostegno e accompagnamento alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo (8.1.7 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). 2. Laboratori educativi e culturali, finalizzati a promuovere attività di animazione giovanile per la crescita personale e l’integrazione sociale dei giovani su temi della legalità, della cittadinanza attiva, dell’educazione e tutela dell’ambiente, nonché, la partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità (9.6.7 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). 3. Laboratori esperienziali nei quali i giovani, coinvolti nelle attività del progetto, parteciperanno in situazioni di esperienze pratiche, presso le stesse imprese del partenariato ovvero in altre imprese adeguatamente selezionate; esperienze finalizzate all’acquisizione di abilità che potranno indirizzare al meglio le scelte giovanili (10.1.5 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). Il “Laboratorio” rappresenta il luogo dove i destinatari della presente iniziativa esprimeranno la propria partecipazione attiva, creatività e potenzialità per superare gli eventuali svantaggi grazie a percorsi di crescita culturale, formativa e delle competenze utili all’ingresso nel mondo del lavoro.

	<p>L'intervento distingue 2 modalità di presentazione delle candidature prevedendo una diversa scadenza per ognuna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - FORMULARIO AZIONE A per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni singoli o Associati della Campania realizzarsi presso i Centri Polifunzionali già completati e finanziati nel precedente periodo di programmazione dall'Avviso Pubblico di cui al DD n. 284 del 28/07/2011. Scadenza 13.02.2017; - FORMULARIO AZIONE B per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni singoli o Associati della Campania da realizzarsi presso spazi infrastrutturali pubblici che sono nella disponibilità del Comune partecipante. Scadenza 15.03.2017; 																																																																													
Risultati ottenuti	<p>In seguito alla scadenza delle Azioni A e B si segnalano i seguenti risultati: Domande consegnate n. 336 (Az. A e B). Dei 336 progetti, n. 317 si riferiscono all'Az. B. Considerando che la Regione Campania conta complessivamente n. 550 Comuni, si attesta una adesione all'avviso corrispondente ad almeno il 61,3%, tenendo conto della possibilità che le proposte progettuali potevano essere presentate dai Comuni in forma singola o associata.</p> <p>Impatto sul territorio/ Comuni Riparto per provincia per popolazione:</p> <table border="1" data-bbox="454 940 1428 1545"> <thead> <tr> <th></th> <th>FINO 5000</th> <th>5001- 30000</th> <th>30001- 50000</th> <th>50001- 100000</th> <th>OLTR E 100000</th> <th>TOTA LE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AVELLINO</td> <td>47</td> <td>19</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>68</td> </tr> <tr> <td>BENEVENTO</td> <td>39</td> <td>12</td> <td>0</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>52</td> </tr> <tr> <td>CASERTA</td> <td>17</td> <td>31</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>53</td> </tr> <tr> <td>NAPOLI</td> <td>5</td> <td>40</td> <td>15</td> <td>9</td> <td>1</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>SALERNO</td> <td>40</td> <td>43</td> <td>5</td> <td>3</td> <td>2</td> <td>93</td> </tr> <tr> <td>TOT.</td> <td>148</td> <td>145</td> <td>23</td> <td>16</td> <td>4</td> <td>336</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="454 1579 1428 1915"> <thead> <tr> <th></th> <th>COMUNE SING.</th> <th>ASSOC.</th> <th>TOT.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AVELLINO</td> <td>61</td> <td>7</td> <td>68</td> </tr> <tr> <td>BENEVENTO</td> <td>46</td> <td>6</td> <td>52</td> </tr> <tr> <td>CASERTA</td> <td>53</td> <td>0</td> <td>53</td> </tr> <tr> <td>NAPOLI</td> <td>66</td> <td>4</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>SALERNO</td> <td>83</td> <td>10</td> <td>93</td> </tr> <tr> <td>TOT.</td> <td>309</td> <td>27</td> <td>336</td> </tr> </tbody> </table> <p>Impatto sul territorio/Altri soggetti coinvolti = 1422:</p> <ul style="list-style-type: none"> - altri soggetti senza scopo di lucro 335; - associazioni culturali 25; 		FINO 5000	5001- 30000	30001- 50000	50001- 100000	OLTR E 100000	TOTA LE	AVELLINO	47	19	1	1	0	68	BENEVENTO	39	12	0	1	0	52	CASERTA	17	31	2	2	1	53	NAPOLI	5	40	15	9	1	70	SALERNO	40	43	5	3	2	93	TOT.	148	145	23	16	4	336		COMUNE SING.	ASSOC.	TOT.	AVELLINO	61	7	68	BENEVENTO	46	6	52	CASERTA	53	0	53	NAPOLI	66	4	70	SALERNO	83	10	93	TOT.	309	27	336
	FINO 5000	5001- 30000	30001- 50000	50001- 100000	OLTR E 100000	TOTA LE																																																																								
AVELLINO	47	19	1	1	0	68																																																																								
BENEVENTO	39	12	0	1	0	52																																																																								
CASERTA	17	31	2	2	1	53																																																																								
NAPOLI	5	40	15	9	1	70																																																																								
SALERNO	40	43	5	3	2	93																																																																								
TOT.	148	145	23	16	4	336																																																																								
	COMUNE SING.	ASSOC.	TOT.																																																																											
AVELLINO	61	7	68																																																																											
BENEVENTO	46	6	52																																																																											
CASERTA	53	0	53																																																																											
NAPOLI	66	4	70																																																																											
SALERNO	83	10	93																																																																											
TOT.	309	27	336																																																																											

	<ul style="list-style-type: none"> - associazioni terzo settore 230; - associazioni sportive 30; - imprese 509 - operatori della formazione accreditati 199; - n.d. 94. <p>Sono stati ammessi a finanziamento n. 12 Progetti sull'azione A per € 1.475.000,00 e n. 103 Progetti sull'azione B per € 8.519.388,00 per complessivi € 9.994.388,00 i cui elenchi sono sul BURC n. 53 del 03/07/2017.</p> <p><u>GIOVANI CAMPANI COINVOLTI</u></p> <table border="1" data-bbox="450 598 1426 781"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">AZIONE A</th> </tr> <tr> <th style="text-align: left;">N. destinatari coinvolti</th> <th style="text-align: left;">Media dei destinatari coinvolti a progetto</th> <th style="text-align: left;">Caratteristiche indicate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>220</td> <td>18</td> <td>Studenti e Neet dai 20 ai 30 anni</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="450 891 1426 1111"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">AZIONE B</th> </tr> <tr> <th style="text-align: left;">N. Giovani coinvolti complessivamente</th> <th style="text-align: left;">Media dei giovani coinvolti a progetto</th> <th style="text-align: left;">Caratteristiche indicate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.000</td> <td>97</td> <td>Studenti, inoccupati e disoccupati sotto i 30 anni</td> </tr> </tbody> </table>	AZIONE A			N. destinatari coinvolti	Media dei destinatari coinvolti a progetto	Caratteristiche indicate	220	18	Studenti e Neet dai 20 ai 30 anni	AZIONE B			N. Giovani coinvolti complessivamente	Media dei giovani coinvolti a progetto	Caratteristiche indicate	10.000	97	Studenti, inoccupati e disoccupati sotto i 30 anni
AZIONE A																			
N. destinatari coinvolti	Media dei destinatari coinvolti a progetto	Caratteristiche indicate																	
220	18	Studenti e Neet dai 20 ai 30 anni																	
AZIONE B																			
N. Giovani coinvolti complessivamente	Media dei giovani coinvolti a progetto	Caratteristiche indicate																	
10.000	97	Studenti, inoccupati e disoccupati sotto i 30 anni																	
<p>Atti e report</p>	<p>Avviso Pubblico ad oggetto "Avviso Pubblico Benessere Giovani Organizziamoci" Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti (Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016 - DGR N. 114 DEL 22/03/2016). L'Avviso Pubblico ed i relativi allegati è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 527 del 30.11.2016.</p> <p>Con DD n. 1 del 10/01/2017 il suddetto Avviso Pubblico è stato integrato, modificato e prorogato nei termini per la presentazione delle istanze di finanziamento</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 42 del 15/02/2017 sono state confermate e approvate le FAQ riscontrate tramite la formale pubblicazione sul portale regionale e sul sito www.fse.regione.campania.it.</p> <p>Con D.D. n. 202 del 03/07/2017, pubblicato sul BURC n. 53 del 03/07/2017, sono stati approvati gli esiti della valutazione.</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 520 del 15/09/2017, pubblicato sul BURC n. 70 del 25/09/2017, la Regione Campania ha ammesso definitivamente a finanziamento le proposte progettuali.</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 154 del 29/12/2017, è stato assunto l'impegno di spesa parziale a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, ASSE I – Obiettivo specifico 2 – Azione.</p> <p>Con note del 9.1.2018 e 11.1.2018 l'Assessore ai Fondi Europei- Politiche</p>																		

	<p>Giovanili – Cooperazione Internazionale - Bacino Euro-Mediterraneo, richiedeva alle strutture regionali competenti che, nelle more che gli Uffici competenti attivino il processo di semplificazione di tutti gli atti amministrativi, a seguito della semplificazione già attuata nel corso della stesura del bando "Benessere Giovani" che ha aperto la strada alla semplificazione di altri bandi regionali, di procedere, tramite una collaborazione tra le due strutture dirigenziali di competenza, alla semplificazione dell'atto di Convenzione che verrà stipulato tra la Regione Campania e i Comuni aggiudicatari, mediante una iniziativa pilota.</p> <p>Con D.D. n. 257 del 20.3.2018 e n. 1354 del 30.10.2018 sono stati approvati gli schemi di Convenzione con relativi allegati e la nota operativa per la rendicontazione delle spese.</p> <p>Con nota prot. n. 196288 del 23.3.2018 e prot. n. 713286 del 12.11.2018 sono stati trasmessi ai beneficiari la convenzione con relativi allegati specificando gli adempimenti a farsi. Sono in corso le attività (vedasi Avvisi dei Comuni pubblicati sui portali regionali).</p>
--	--

Scheda-intervento “Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili”

Titolo INTERVENTO	Piani di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili		
Risorse totali programmate <i>(specificare se annuale, biennale o triennale)</i>	€ 2.000.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio <i>(rif. Bilancio)</i>	Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020	Intervento finanziato: – in quota Stato per il 17,5%; – in quota CIPE per il 7,5%. DGR n. 87 del 8 marzo 2016 DGR n. 462 del 2 febbraio 2016 50% già impegnato D.D. n. 34 del 03/03/2017 50%	DGR n. 87 del 8 marzo 2016 DGR n. 462 del 2 febbraio 2016 Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per il 75% Asse: I Occupazione (OT 8) Priorità d’investimento: Obiettivo specifico: 2 “Aumentare l’occupazione dei giovani” Risultato atteso: RA 8.1, Azione 8.1.8 “Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili”. 50% già impegnato D.D. n. 34 del 03/03/2017 50% da impegnare
Descrizione atti	<p>L’Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili è previsto dall’art. 13 della L.R. n. 26/2016 e attualmente conta la partecipazione di 8 Università Campane. La sua riorganizzazione e attivazione nelle annualità 2016-2017 è stata caratterizzata dai seguenti atti "fondativi":</p> <ul style="list-style-type: none"> – Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla riorganizzazione dell’Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, di cui alla Legge Regionale n. 14/1989, quale intervento sistemico e propedeutico alla predisposizione del Piano pluriennale delle politiche giovanili regionali allo scopo di rafforzare il necessario supporto tecnico-scientifico alle istituzioni regionali competenti. – Deliberazione n. 273 del 14 giugno 2016 con la quale è stato adottato il Piano Pluriennale delle Politiche Giovanili che prevede l’attivazione di un sistema di monitoraggio permanente della condizione giovanile che opera anche attraverso l’Osservatorio regionale delle politiche Giovanili. – DGR n. 462 del 02/08/2016 “Attivazione del Piano di ricerca e studio delle politiche Giovanili” con la quale è stata disposta: <ul style="list-style-type: none"> • l’implementazione delle attività conoscitive, previste dalla Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016, attraverso un apposito 		

	<p>Piano di ricerca e studio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’attivazione di un accordo istituzionale, in ossequio alla legge 241/90 e ss.mm.ii, con le Università campane individuate sulla base delle specifiche competenze in raccordo con il Comitato dei Rettori (CRU). <ul style="list-style-type: none"> – Deliberazione n. 586 del 25 ottobre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il documento relativo alle modalità di funzionamento e composizione dell’Osservatorio Regionale delle politiche giovanili; – DGR n. 795 del 28/12/2016 con la quale è stata approvata la Programmazione biennale politiche Giovanili che prevede tra gli altri interventi, definiti dal relativo allegato 5, anche l’attività di monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b della L.R. n. 26/2016). – Decreto Dirigenziale n. 19 del 30.01.2017 con il quale è stato approvato lo schema di Convenzione (Accordo di collaborazione) ai sensi dell’art.15 della Legge n. 241\90, avente come oggetto la realizzazione di attività funzionali alla operatività dell’Osservatorio regionale delle politiche giovanili, nell’ambito degli indirizzi tracciati dagli atti di programmazione regionale. – D.D. n. 75 del 01/03/2017 della Direzione 50.11 si è proceduto, tra l’altro, ad ammettere a finanziamento le attività di cui alla DGR n.87/2016 e DGR n.462/2016 e al citato D.D. n. 19/2017 a valere sulle risorse del POR FSE Campania 2014/2020 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 – Asse I – Obiettivo Specifico 2 – Azione 8.1.8 attestando l’esistenza dei presupposti di fatto e di diritto per procedere all’impegno sulla scorta dell’istruttoria realizzata dagli uffici competenti e chiedendo all’ADG l’emanazione del Decreto di Impegno dell’importo complessivo di euro 2.000.000,00 a favore delle predette Università. – Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/03/2017 di impegno di € 1.000.000,00 per il progetto “Osservatorio permanente sulla condizione giovanile” - CUP B49D17000390008 ripartito come segue: <ul style="list-style-type: none"> • euro 300.000,00 in favore dell’Università degli Studi di Napoli Federico II; • euro 700.000,00 in favore dell’Università degli Studi di Salerno. – Decreto Dirigenziale n. 22 del 6.7.2017 dell’UOD 50.01.01 Gestione finanziaria del PO FSE Campania è stata disposta la liquidazione dell’importo complessivo di euro 700.000,00. – Lo stato dei Piani di ricerca viene trasmesso dalle due Università con appositi report di ricerca e viene comunicato nelle sedute dell’Osservatorio regionale. – DGR n. 210 del 10.4.2018 sono stati approvati indirizzi per il completamento delle attività' dell'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili 2018-2020.
<p>Obiettivi generali</p>	<p>Disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. L’Accordo di Collaborazione orizzontale ex art.15 della Legge n. 241\90, approvato con D.D. n. 19 del 30/01/2017, e stipulato con l’Università degli</p>

	<p>Studi di Salerno e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" prevede come finalità, tra le altre, quelle di promuovere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, le variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività, e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani, ricostruire buone prassi, mettere a fuoco le criticità tecniche e metodologiche costituendo una risorsa per il processo di crescita professionale e culturale degli attori delle politiche rivolte ai giovani e dei giovani stessi; monitorare e valutare ex ante, in itinere ed ex post le politiche rivolte ai giovani; rafforzare il contatto delle strutture regionali e degli enti locali con il mondo della ricerca con ricadute positive sull'organizzazione delle attività e il funzionamento dei servizi da queste sviluppati, creando positive occasioni di innovazione di processo e prodotto; offrire l'opportunità di costruire – a partire dalla raccolta e dall'analisi dei dati – indicazioni, orientamenti e linee operative per l'azione di chi – sul territorio è chiamato ad operare direttamente con i giovani; incrementare il più possibile le opportunità a favore dei giovani campani tenendo conto delle propensioni, attitudini, talenti e desideri degli stessi, nonché della necessità di favorire in loro lo sviluppo di competenze trasversali, ossia di quelle capacità spendibili in qualsiasi contesto occupazionale oltre che della necessità di formare cittadini attivi e responsabili; sperimentare sistemi di valutazione e certificazione delle competenze acquisite, attraverso canali di apprendimento sia formali che non formali; valorizzare la risorsa "Giovani" al fine di promuoverne la competitività e riconoscerle un ruolo centrale nel processo di sviluppo sostenibile del territorio; monitorare l'ambiente esterno, ossia la platea di opportunità attraverso le quali la risorsa "giovani" può crescere ed incrementare e rafforzare le proprie competenze; promuovere modelli di sviluppo sostenibile della risorsa "Giovani", basati su crescita delle competenze, orientamento al merito, coerenza con le necessità del territorio, dialogo in ottica sistemica tra le parti sociali e valutazione dell'impatto di politiche ed interventi precedenti; sviluppare un piano di ricerche secondo gli interessi e le necessità per la programmazione. In particolare, l'articolo 3 demanda la definizione delle attività per il conseguimento delle finalità sopracitate e le modalità di svolgimento a specifici atti attuativi, concordati ed approvati dalle Parti nei quali saranno definiti gli ambiti, la durata, le modalità, e quant'altro ritenuto necessario, in relazione ai singoli programmi di attività di collaborazione. La scheda intervento "Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili", approvata con la D.G.R. n. 409 del 2017, prevede una implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive e mediante un apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili.</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Attivazione della segreteria tecnica dell'Osservatorio a supporto degli uffici regionali. Attivazione del Piano di ricerca dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, previsto dall'art. 13 della L.R. n. 26 del 08.08.2016, con avvio di indagini socio-quantitative (Università di Napoli) e studi sui nuovi linguaggi giovanili (Università di Salerno).</p> <p>Implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla la DGR n. 87/2016</p>

	<p>mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare stante la necessità di voler disporre celermente di informazioni qualitative utili a migliorare la programmazione regionale sui giovani, si avvierà un piano di ricerca e azione finalizzato ad una attività di monitoraggio quali\quantitativo delle principali azioni attivate dalla struttura regionale sulle Politiche Giovanili, come previste nell'Accordo di cui al detto D.D. n. 19\2017. In particolare in piena coerenza con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, “Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili”, con obiettivo specifico aumentare l'occupazione, si dovrà focalizzare l'intervento prioritariamente sulle due attuali principali azioni in essere e dunque Garanzia Giovani - Servizio civile regionale e Benessere Giovani e su altre eventuali. Le azioni potranno declinarsi nell'analisi degli interventi e delle sue risultanze, con valutazione dell'impatto di politiche ed interventi, anche mediante un'azione di animazione territoriale che preveda l'ascolto degli attori locali, l'analisi dei contesti, la realizzazione di forum, seminari, incontri territoriali, workshop, con il ruolo di accompagnare le dinamiche territoriali, accrescere la conoscenza, la cooperazione e l'associazionismo, promuovere la cultura dell'innovazione, e dell'uso dei principali strumenti disponibili atti ad aumentare l'occupazione. Il tutto al fine di promuovere modelli di sviluppo sostenibile della risorsa “Giovani”, basati su crescita delle competenze, orientamento al merito, coerenza con le necessità del territorio, dialogo in ottica sistemica tra le parti sociali e di informare la strategia regionale in materia di politiche giovanili, orientandola ed indirizzandola in base alle reali necessità, propensioni e aspettative derivanti dalla popolazione giovanile campana. Il piano di ricerca e azione sarà oggetto di verifica e valutazione all'interno dell'Osservatorio regionale che vedrà la partecipazione anche del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici al fine di ottimizzare e accelerare gli interventi richiesti e di competenza.</p>
Target	Universe giovanile. Giovani 16 - 34
Livello istituzionale	L'intervento è attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.
Strumenti adottati e da adottare	L'Accordo di collaborazione orizzontale ex art.15 della Legge n. 241\90, approvato con D.D. n. 19 del 30/01/2017 rappresenta la base delle attività in essere. L'Accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti. Alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità e i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi come ristoro delle spese sostenute. Le regole dell'Accordo sono quelle previste nello schema allegato ai Manuali POR FSE.
Descrizione interventi	Attivazione del Piano di ricerca dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, previsto dall'art. 13 della L.R. n. 26 del 08.08.2016, con avvio di indagini socio-quantitative (Università di Napoli) e studi sui nuovi linguaggi

	<p>giovanili (Università di Salerno).</p> <p>Implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla la DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. Attivazione della segretaria tecnica dell'Osservatorio a supporto degli uffici regionali. In particolare stante la necessità di voler disporre celermente di informazioni qualitative utili a migliorare la programmazione regionale sui giovani, si avvierà un piano di ricerca e azione finalizzato ad una attività di monitoraggio quali\quantitativo delle principali azioni attivate dalla struttura regionale sulle Politiche Giovanili, come previste nell'Accordo di cui al detto D.D. n. 19\2017. In particolare in piena coerenza con quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, “Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili”, con obiettivo specifico aumentare l'occupazione, si dovrà focalizzare l'intervento prioritariamente sulle due attuali principali azioni in essere e dunque Garanzia Giovani - Servizio civile regionale e Benessere Giovani, e su tematiche quali disagio, criminalità giovanile e su altre eventuali. Le azioni potranno declinarsi nell'analisi degli interventi e delle sue risultanze, con valutazione dell'impatto di politiche ed interventi, anche mediante un'azione di animazione territoriale che preveda l'ascolto degli attori locali, l'analisi dei contesti, la realizzazione di forum, seminari, incontri territoriali, workshop, con il ruolo di accompagnare le dinamiche territoriali, accrescere la conoscenza, la cooperazione e l'associazionismo, promuovere la cultura dell'innovazione, e dell'uso dei principali strumenti disponibili atti ad aumentare l'occupazione. Il tutto al fine di promuovere modelli di sviluppo sostenibile della risorsa “Giovani”, basati su crescita delle competenze, orientamento al merito, coerenza con le necessità del territorio, dialogo in ottica sistemica tra le parti sociali e di informare la strategia regionale in materia di politiche giovanili, orientandola ed indirizzandola in base alle reali necessità, propensioni e aspettative derivanti dalla popolazione giovanile campana. Il piano di ricerca e azione sarà oggetto di verifica e valutazione all'interno dell'Osservatorio regionale che vedrà la partecipazione anche del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici al fine di ottimizzare e accelerare gli interventi richiesti e di competenza.</p>
--	--

Scheda-intervento: Azione di Sistema “Corso/concorso «Giovani della Campania per l’Europa»”

Titolo INTERVENTO	<p>I^ Edizione 2017 Corso/concorso “Giovani della Campania per l’Europa, l’ambiente, l’agricoltura e lo sport”</p> <p>II^ Edizione 2018 Corso/concorso “Giovani della Campania per l’Europa, Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura”</p> <p>III^ Edizione 2019 – Da Definire</p>		
Risorse totali programmate	<p>I^ Edizione 2017 € 100.000,00</p> <p>II^ Edizione 2018 € 100.000,00</p> <p>III^ Edizione 2019 da definire</p>		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	<p><u>I^ Edizione 2017</u>: Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per € 100.000,00</p> <p><u>II^ Edizione 2018</u>: Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per € 100.000,00 Anno 2018</p> <p><u>III^ Edizione 2019-2020</u> Da definire</p>	<p>Possibili risorse di cui al Fondo nazionale di cui alla DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020</p>	<p><u>I^ Edizione 2017</u></p> <p>La parte formativa dei docenti è stata realizzata attraverso l’accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, la Regione Campania e Formez PA, firmato il 29 dicembre 2015, relativo alla prosecuzione del “Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania” a valere sull’asse IV PO FSE 2014-2020 della Regione Campania</p> <p>Asse: IV Capacità Istituzionale</p>
Durata (mesi/anni)	<p>I^ Edizione: 8 mesi;</p> <p>II^ Edizione: 8 mesi</p> <p>III^ Edizione: 8 mesi</p>		
Obiettivi generali	<p>Sensibilizzare la società civile su temi di grande rilevanza europea e favorire il rilancio del processo di integrazione europea.</p>		
Obiettivi specifici	<p>Promuovere la conoscenza dell’UE al fine di ridurre la distanza tra questa e le giovani generazioni e favorire in questi ultimi la costruzione di una identità europea comune e di un senso di appartenenza e di cittadinanza europea;</p> <p>Promuovere la sensibilizzazione su temi di rilevanza europea e di forte impatto per la collettività: agricoltura, ambiente, diritti e sport (I^ Edizione 2017) e Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura (II^ Edizione 2018).</p>		
Target	<p>Docenti e studenti degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania</p>		
Livello istituzionale	<p><u>I^ Edizione</u></p> <p>L’intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili in collaborazione con il MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, il Comune di Ventotene ed il Formez PA.</p> <p>Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal</p>		

	<p>ROS Direzione Generale per l’istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. Per la parte relativa ai fondi regionali il livello istituzionale è composto dalla UOD 02 Politiche Giovanili. Supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). <u>II^ Edizione</u> L’intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili in collaborazione con il MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Sviluppo Campania S.P.A e l’Università del Sannio. <u>III^ Edizione da definire.</u></p>
<p>Strumenti</p>	<p><u>I^ Edizione</u> Avviso pubblico “Bando di selezione per il Corso/Concorso: Giovani della Campania per l’Europa, l’ambiente, l’agricoltura e lo sport”, approvato con Decreto Dirigenziale n. 630 del 23.12.2016. Con DD n. 62 del 30/03/2017 è stato prorogato il termine per la presentazione degli elaborati delle classi partecipanti al concorso. Con Decreto Dirigenziale n. 1 dell’1 Giugno 2017, è stato approvato il lavoro della Commissione con i vincitori del concorso. Con DGR n. 166 del 28/03/2017 è stato approvato lo schema del Protocollo di intesa tra il Comune di Ventotene e la Regione Campania. Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). <u>II^ Edizione</u> Avviso pubblico “Bando di selezione per il corso/concorso: Giovani della Campania per l’Europa, Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura”, approvato con Decreto Dirigenziale n. 1208 del 22/12/2017 Con D.D. n. 12 del 13.04.2018 è stato prorogato il termine per la presentazione degli elaborati delle classi partecipanti al concorso. Con Decreto Dirigenziale n. 18 del 05.06.2018 sono stati approvati gli esiti della valutazione dei prodotti pervenuti e sono stati definiti i vincitori del concorso. Convenzione con Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) per l’attuazione dell’II^ Edizione del Corso/concorso e affidamento da parte di quest’ultima dell’attività formativa prevista dall’intervento all’Università del Sannio.</p>
<p>Breve descrizione dell’intervento</p>	<p>La programmazione biennale 2017/2018 degli interventi a favore dei Giovani, approvata con DGR n. 795 del 28.12.2016, prevede la realizzazione dell’Azione di sistema rivolta agli Istituti Scolastici secondari di II grado della Regione Campania in attuazione dell’art. 3 co. 1 lett. i della L.R. n. 26 del 08.08.2016. <u>I^ Edizione 2017:</u> Nell’approssimarsi di eventi rilevanti quali l’anniversario dei 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma che ricade a fine marzo 2017, della festa dell’Europa (9 maggio) e della presidenza italiana del G7 del 2017, il presente intervento nasce dall’esigenza di attivare, anche su scala regionale, azioni di informazione e di sensibilizzazione al fine di migliorare, soprattutto nei più giovani, la percezione della governance europea, per contribuire a dare un nuovo slancio al processo di integrazione europea, nonché al percorso di costruzione di una identità europea comune e di un senso di appartenenza e di cittadinanza europea, fattori questi ultimi oggi sempre più in crisi a</p>

	<p>causa del crescente sentimento di sfiducia verso il sogno europeo accentuato dai numerosi recenti accadimenti e fenomeni quali: Brexit, l'emergenza migratoria, la crisi sociale ed economica.</p> <p>Nell'ambito della predetta azione di sistema è prevista la sub-azione “Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport”, che attraverso lo strumento del “corso/concorso” darà attuazione alle seguenti 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Fase: Formazione dei formatori; - II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su Europa, ambiente, agricoltura e sport; - III Fase: premiazione dei migliori elaborati <p>Scadenza per la presentazione degli elaborati delle classi: 30.04.2017.</p> <p><u>II Edizione 2018</u></p> <p>La seconda Edizione 2018 dell'intervento ha seguito la stessa strutturazione in fasi della edizione precedente, rappresentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Fase: Formazione dei formatori; - II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su Europa, ambiente, agricoltura e sport; - III Fase: premiazione dei migliori elaborati <p>Nell'edizione del 2018 il corso/concorso è stato incentrato sui seguenti temi: Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura</p> <p><u>III Edizione 2019</u></p> <p>Da definire</p>
<p>Risultati ottenuti I[^] Edizione</p>	<p>Nell'Edizione 2017 è stata riscontrata l'adesione di n. 240 docenti di n. 91 Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania, che hanno riportato le informazioni e le conoscenze apprese durante i percorsi formativi previsti nella Fase I dell'intervento presso le proprie classi guidando gli studenti nell'ideazione e nella realizzazione dei lavori da candidare al concorso.</p> <p>Si attesta la partecipazione di n. 91 Istituti scolastici secondari di II grado della Regione Campania, così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 7 Prov. di Avellino; - n. 10 Prov. di Benevento; - n. 16 Prov. di Caserta; - n. 41 Prov. di Napoli; - n. 17 Prov. di Salerno <p>Avvio dei seguenti moduli formativi:</p> <p>Modulo 1: Cittadinanza europea dal 2 al 22 marzo 2017, partecipazione di n. 87 docenti;</p> <p>Modulo 2: Sostenibilità, ambiente e cura dei beni comuni dal 1 al 20 marzo 2017, partecipazione di n. 51 docenti;</p> <p>Modulo 3: Agricoltura e alimentazione, partecipazione di n. 50 docenti;</p> <p>Modulo 4: Educazione motoria; sport; gioco didattico dal 3 al 24 marzo, partecipazione di n. 52 docenti;</p> <p>Prodotti multimediali attesi pari a n. 159, ripartiti per i diversi temi in concorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 55 per il percorso Cittadinanza Europea; - n. 37 per il Percorso Sostenibilità, ambiente e beni comuni; - n. 36 per il Percorso Agricoltura e alimentazione sostenibile;

	<p>- n. 31 per il Percorso Educazione motoria, sport e giochi didattici</p> <p>Proiezione del numero di giovani studenti coinvolti nel concorso pari a 2.862 calcolato sulla base del n. di prodotti atteso (n. 159) e sulla base di una classe tipo con un numero medio di studenti pari a 18.</p> <p>Il 9 Giugno 2017 si è svolta la premiazione del concorso “Giovani della Campania per l’Europa, l’ambiente, l’agricoltura e lo sport”, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, per i migliori prodotti multimediali. I vincitori del triennio hanno partecipato ad un campo educativo a Ventotene e ad un campo educativo in Campania nelle aree protette e nei parchi nazionali siti in Campania.</p>
<p>Risultati ottenuti II^ Edizione</p>	<p>Nell’Edizione 2018 è stata riscontrata l’adesione di n. 203 docenti di n. 57 Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania, che hanno riportato le informazioni e le conoscenze apprese durante i percorsi formativi previsti nella Fase I dell’intervento presso le proprie classi guidando gli studenti nell’ideazione e nella realizzazione dei lavori da candidare al concorso.</p> <p>Si attesta la partecipazione di n. 57 Istituti scolastici secondari di II grado della Regione Campania, così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 6 Prov. di Avellino; - n. 5 Prov. di Benevento; - n. 9 Prov. di Caserta; - n. 22 Prov. di Napoli; - n. 15 Prov. di Salerno <p>Numero di classi/interclassi coinvolte nell’intervento pari 98:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 45 classi; - n. 49 interclassi; - n. 4 non definite <p>Prodotti multimediali realizzati pari a n. 98, ripartiti per i diversi temi in concorso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. n. 38 Spot; 2. n. 60 Video. <p><u>N. 187 Docenti coinvolti così ripartiti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - "Diritti": 61 unità; - "Ambiente": 51 unità; - "Dieta Mediterranea e Agricoltura": 75 unità. <ul style="list-style-type: none"> - n. 14 spot e 17 video per il percorso “Diritti”; - n. 13 spot e 15 video per il percorso “Ambiente”; - n. 11 spot e 28 video per il percorso “Dieta Mediterranea e Agricoltura”. <p>Le classi vincitrici del concorso hanno partecipato a campi educativi nelle seguenti località: Ventotene, Parco del Cilento, area Marina protetta “La Gaiola”.</p>

Scheda-intervento “Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers”

Titolo INTERVENTO	“Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers”.		
Risorse totali programmate	€ 500.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020	Possibili risorse di cui al Fondo nazionale di cui alla DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020	Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per € 500.000,00 Asse: I Occupazione Obiettivo specifico: 5 Azione: 8.7.7 “Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi” Anno 2019-2020
Durata (mesi/anni)	36 mesi/3 anni		
Obiettivi generali	Accrescere il livello di soddisfazione ed in generale la qualità della vita dei giovani cittadini campani, attraverso lo sviluppo di un sistema territoriale campano maggiormente rispondente e capace di interpretare i loro bisogni, difficoltà, propensioni e ambizioni.		
Obiettivi specifici	Sviluppare i servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili.		
Target	Giovani Campani di età compresa tra 18-34 anni. Associazioni Giovanili ed altri Organismi operanti con e per i giovani.		
Livello istituzionale	L'intervento è attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. Enti pubblici, Università.		
Strumenti	<p>Registro Regionale delle Associazioni Giovanili.</p> <p>Censimento degli Organismi e sportelli pubblici che operano con e per i giovani.</p> <p>Profilazione degli operatori (youth worker).</p> <p>Eventi a titolarità regionale volti a favorire networking, scambio di buone prassi, etc.</p> <p>Azioni informative e formative - Master sul profilo professionale dello Youth worker.</p> <p>Le suddette attività saranno realizzate attraverso azioni sia a titolarità regionale, sia a regia mediante affidamenti, Avvisi pubblici e altri strumenti</p>		

	<p>quali voucher, etc.. Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990. Affidamento attività di supporto Società o organismi in house della Regione Campania.</p>
<p>Breve descrizione dell'intervento</p>	<p>In attuazione della L.R. n.26 del 08.08.2016 (art. 3, comma 1 lett. c), che sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani, l'intervento in questione prevede l'avvio del nuovo registro regionale delle associazioni giovanili (art. 15 L.R. 26/2016), il censimento degli Organismi presenti sul territorio regionale che operano con e per i giovani, l'attività di profilazione delle competenze dello "Youth worker", l'attivazione del primo master dedicato a tale figura professionale e altre attività che si renderanno necessarie al suddetto obiettivo di sviluppo dei servizi per i giovani. Detto intervento è previsto anche nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. 795 del 28.12.1016, e data la sua complessità include sia attività preliminari e preparatorie, sia attività principali dirette al raggiungimento dello scopo perseguito.</p> <p><u>Attività preliminari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del nuovo Registro Regionale delle Associazioni Giovanili, mediante approvazione preliminare delle Linee Guida / Regolamento di detto registro Regionale, avvenuta con DGR n. 19 del 17/01/2017; avvio della procedura di iscrizione al Registro con approvazione del relativo format di domanda, avvenuta con DD n. 24 del 02.02.2017; valutazione delle istanze pervenute e, in caso di esito positivo, decreto finale di iscrizione al Registro. - Censimento degli organismi privati e pubblici (sportelli comunali) che operano sul territorio regionale nel campo delle politiche che interessano i giovani (vedi DD n. 63 del 30/03/2017). <p><u>Attività principali:</u></p> <p>Attivazione di azioni di qualificazione dello youth work, attraverso la promozione ed il riconoscimento degli apprendimenti maturati nell'ambito di esperienze e percorsi all'interno di contesti formali, non formali e informali. Al fine di istituire, promuovere e riconoscere la figura dello Youth worker, secondo le modalità sopraindicate, si procederà alla messa in campo di una serie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) inserimento della figura nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania <ul style="list-style-type: none"> - descrizione del profilo (profilazione) di Youth worker attraverso la definizione delle dimensioni caratterizzanti, in riferimento al settore economico professionale di riferimento (processo, sequenza di processo, area di attività, referenziazioni, livello EQF, qualificazione e attività, abilità, conoscenze, competenze, risultati attesi); b) riconoscimento delle competenze degli operatori attivi nel campo dei giovani e delle organizzazioni giovanili <ul style="list-style-type: none"> - determinazione di criteri e requisiti, oggetto di osservazione e costruzione di indicatori per messa in trasparenza e individuazione delle competenze da validare e certificare; c) programmazione e realizzazione di esperienze di apprendimento e networking utili allo sviluppo delle competenze caratterizzanti il

	<p>profilo formativo-professionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in campo di processi, attività e strumenti per contribuire allo sviluppo di competenze degli animatori (realizzazione di seminari, corsi di formazione, eventi di contatto, visite di studio, Work show, Lab, Open day, barcamp/open space “cantieri della conoscenza”, “wow camp” o contest dell’innovazione (e ricerca) nel lavoro con i giovani, Percorsi di Youth work sull’avvio e gestione di spazi giovanili, Convegni e Meeting, SocialCommunity professionale, periodi di lavoro/osservazione all'estero presso organizzazione attive nel settore giovanile). <p>Attivazione del primo Master in tema di youth worker di qualità, che comporterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento e attivazione di giovani - in forma singola e associata – per l’acquisizione ed il consolidamento di conoscenze e competenze specifiche e specialistiche dello youth working; - la promozione di un orientamento alla mobilità internazionale giovanile, affinché i giovani studenti arricchiscano il loro percorso di apprendimento con conoscenze e competenze acquisite all'estero in contesti multiculturali.
<p>Risultati attesi</p>	<p>Nella prospettiva di un sistema regionale di apprendimento permanente, l'intervento mira al conseguimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento del ruolo dell’animazione socioeducativa (Youth work) quale pratica di lavoro con i giovani al fine di favorire l’apprendimento di competenze spendibili anche sul mercato del lavoro, garantendo maggiori opportunità rispetto a occupabilità e lavoro, cittadinanza attiva ed inclusione sociale; - repertoriatura della qualificazione regionale di youth worker; - validazione delle competenze degli youth workers (anche mediante strumenti europei adeguati, quali Europass, EQF, ECVET); - dotazione di strumenti e programmi per il finanziamento della formazione e dell’aggiornamento degli youth workers; - dotazione degli animatori socioeducativi di competenze professionali utili alla gestione di spazi giovanili di nuova generazione, quali start up culturali.
<p>Azioni Attuate</p>	<p>Eventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro tra addetti ai lavori per un processo di confronto sul lavoro degli youth worker e sui percorsi di riconoscimento delle figure professionali nel campo dell'animazione socio-educativa. L’evento è stato organizzato e realizzato dall'Osservatorio regionale delle politiche giovanili il 5 e 6 aprile 2018 a Napoli, presso il Museo della Pace MAMT.

Scheda-intervento “Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»”

Titolo INTERVENTO	Piattaforma digitale “I Giovani per la Campania”		
Risorse totali programmate	€ 500.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Intervento finanziato in quota dalla L.R. n. 26/2016 per € 100.000,00 Anno 2018 Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020	Intervento finanziati dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili per € 200.000,00 , rinegoziazione. dell’APQ (2011), approvata con D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 Intervento A1 o DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020	Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per € 200.000,00 Asse: I Occupazione (OT8) Priorità d’investimento: Obiettivo specifico: 2 “Aumentare l’occupazione dei giovani” Risultato atteso: RA 8.1, Azione 8.1.8 “Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili” Anno 2019-2020
Durata (mesi/anni)	24 mesi		
Obiettivi generali	Creare una interfaccia interattiva di dialogo e di informazione che possa rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle politiche per i giovani. Creare una piattaforma informatica per gli Avvisi e i formulari della UOD Politiche Giovanili di interesse dei Giovani.		
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1) Accrescere l’informazione e la partecipazione attiva dei giovani; 2) Dare visibilità a tutti gli interventi in materia di politiche giovanili (regionali e non); 3) Offrire accesso e collegamento, con la connessione a tutti i link e le reti in materia di informazione di politiche giovanili, soprattutto a quelle promosse dall’Unione Europea; 4) Offrire la possibilità di creare gruppi e comunità interattive; 5) Assicurare un servizio di interfaccia con l’utenza, prevedendo la possibilità di ricevere on-line candidature, istanze e altra documentazione proveniente dagli utenti e collegata a procedure di evidenza pubblica attivate dalla scrivente UOD 02 con il supporto di Società in house (es.: avvisi, manifestazioni di interesse, iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni, Censimento degli operatori giovanili etc); 6) Prevedere uno spazio dedicato all’Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili (art. 13 della L.R. 26/2016) correlato al sito http://www.giovani.unisa.it/ocpg. 		
Target	Giovani Campani; Organismi privati che a operano con e per i giovani; Enti pubblici;		

	Forum; Università; Istituti Scolastici Secondari di II grado.
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS e dalla UOD 50.11.02 Politiche Giovanili con il Dirigente pro-tempore. Per la parte relativa ai fondi regionali il livello istituzionale è composto dall’UOD 02 Politiche giovanili.
Strumenti	Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Società o organismi in house.
Breve descrizione dell’intervento	In attuazione della L.R. n. 26/2016 art. 9, realizzazione della piattaforma digitale denominata “I Giovani per la Campania” in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l’informazione e la partecipazione attiva dei giovani, ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l’accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall’Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Il presente intervento è previsto dai seguenti atti programmatici: <ul style="list-style-type: none"> – Programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. 795 del 28/12/2016 (Allegato 5) e Piano triennale di cui alla DGR n. 409 del 2017; – D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Allegato 2 (Scheda-Intervento “Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione attiva dei giovani” – Cod. A1).
Risultati ottenuti	La attivazione della piattaforma è in itinere con un piano di attività progettato da Sviluppo Campania s.p.a. La piattaforma per i Bandi è stata già utilizzata per le azioni di sistema “Corso/concorso «Giovani della Campania per l’Europa»”, per l’intervento una “Staffetta per l’Europa” e per altri interventi in essere programmati.

Scheda-intervento “Settimana europea dei Giovani”

Titolo INTERVENTO	“Settimana europea dei Giovani”		
Risorse totali programmate	€ 80.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per € 80.000,00 Anno 2018 Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020	Possibili risorse di cui al Fondo nazionale di cui alla DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020	
Durata (mesi/anni)			
Obiettivi generali			
Obiettivi specifici	Partecipazione alla “Settimana europea dei Giovani” al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.		
Target	Giovani di età compresa tra i 16 e 34 anni		
Livello istituzionale	Regione Campania - Direzione Generale per l’istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), UOD 02 Politiche Giovanili.		
Strumenti	<p>Avvisi pubblici</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 96 del 09/05/2017 è stato approvato l’Avviso pubblico “Una staffetta per l’Europa premio per iniziative sulla settimana europea della Gioventù e festa dell’Europa”, la cui scadenza per le domande è fissata al 4 giugno 2017 per premiare fino ad un massimo di 10 iniziative progettuali realizzate nell’ambito della Festa dell’Europa e della Settimana europea della Gioventù. Il premio è finalizzato a sostenere una successiva iniziativa da organizzare, d’intesa con la Regione, nel periodo settembre-dicembre 2017 su tematiche di interesse dei giovani e coerenti con le sfide connesse al processo di integrazione europea.</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 452 del 24.5.2017 è stato poi approvato l’Avviso pubblico per un “Contributo per Festa Europea della Musica ”. L’Avviso ha per oggetto un contributo finanziario a quelle Associazioni giovanili che anche insieme ad altre associazioni, organizzazioni ed enti locali pongano in essere, in Campania, iniziative realizzate in coerenza con la filosofia della Festa Europea della Musica tramite il coinvolgimento di giovani. La scadenza della partecipazione era fissata al giorno 3 giugno 2017.</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 3 del 8.6.2017 sono stati approvati gli esiti della valutazione.</p>		

	Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Società o organismi in house
Breve descrizione dell'intervento	Promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea. La Partecipazione regionale alla “Settimana europea dei giovani” è prevista dalla L.R. n. 26/2016 (art. 10) ed è stata inclusa nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016 (Allegato 5) e nel Piano triennale di cui alla DGR n. 409 del 2017.
Risultati ottenuti	<p>In riferimento all’Avviso “Una staffetta per l’Europa” la UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania, attraverso il supporto di Sviluppo Campania S.P.A., ha premiato l’attivismo delle associazioni giovanili campane ed il loro impegno a favore della promozione della conoscenza dell’Unione Europea, dei suoi valori e della sensibilizzazione della collettività campana verso i temi dell’integrazione europea. In particolare con il D.D. n. 32 del 02.10.2017, relativamente all’Avviso “Una staffetta per l’Europa premio per iniziative sulla settimana europea della Gioventù e festa dell’Europa” approvato con il suindicato DD n. 96 del 09/05/2017, sono risultati aggiudicatari del premio messo in palio dall’Avviso pubblico n. 10 progetti presentati da associazioni che si sono particolarmente distinte per aver sviluppato iniziative ed attività coerenti con la Festa dell’Europa e la Settimana Europea della Gioventù durante il periodo 1-18 maggio 2017. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 845 del 13/11/2017 si è stabilito di procedere allo scorrimento della graduatoria redatta dal Nucleo di Valutazione e, approvata con DD n. 32 del 02/10/2017 fino ad esaurimento della stessa e dunque di finanziare i restanti cinque progetti valutati ammissibili. Nel complesso sono state premiate quindi n. 15 Associazioni Campane.</p> <p>In riferimento all’Avviso “Festa Europea della Musica”, in esito alla valutazione approvata con Decreto dirigenziale n. 3 del 08.06.2017, la UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania, attraverso il supporto di Sviluppo Campania S.P.A., ha premiato i seguenti n. 5 progetti promossi da Associazioni giovanili.</p> <p>I vincitori hanno sviluppato iniziative ed attività coerenti con la Festa europea della Musica – come promossa dal MIBACT (http://www.festadellamusica.beniculturali.it) e dall’UE - durante il periodo del solstizio d’estate del 21 giugno, rivolte ai giovani e realizzate insieme ai giovani, ad altre associazioni ed organizzazioni giovanili.</p>

Scheda-intervento “Costruiamo il Futuro”

Titolo INTERVENTO	“Costruiamo il Futuro”		
Risorse totali programmate	€ 602.707,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	<p>Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): Euro 220.000,00 Anno 2018 Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020</p>	<p>Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2016: Euro 152.707,00 Anno 2018 Risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili per € 200.000,00, rinegoziazione dell'APQ (2010), approvata con D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Intervento B o DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020</p>	
Durata (mesi/anni)	12 mesi		
Obiettivi generali	<p>L'intento è promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali che rappresentano le punte di eccellenza dell'artigianato campano: arte presepiale, design di gioielli, la sartoria di alta moda, artigianato agricolo, arte musicale. Detti mestieri, soprattutto se aggiornati, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie possono ancora rappresentare delle validissime opportunità occupazionali e di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e possono essere un ponte di raccordo intergenerazionale tra passato, presente e futuro oltre che strumenti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale campano da un lato e per lo stimolo all'innovazione e alla creatività dall'altro.</p>		
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere attività di orientamento e placement a favore dei giovani campani; - Favorire il protagonismo giovanile nel recupero e nella riscoperta dell'artigianato campano; - Stimolare la creatività dei giovani campani nella rivisitazione e nella attualizzazione delle arti e dei mestieri della tradizione campana; - Valorizzare i talenti, le capacità artistiche e professionali dei giovani, anche attraverso l'istituzione di un Premio; - Stimolare le capacità creative ed imprenditoriali dei giovani; - Promuovere l'alternanza dei saperi attraverso forme di educazione formale e non formale e percorsi innovativi didattico- esperienziali; - Creare condizioni concrete di avvicinamento dei giovani al mondo del 		

	<p>lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare collaborazioni con Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di categoria e datoriali per avvicinare i giovani ad arti e mestieri della tradizione regionale; - Prevenire il disagio giovanile, promuovendo la crescita professionale di giovani inoccupati in quei mestieri tradizionali, che sono punte di eccellenza e settori strategici per l'economia regionale, quali: l'arte presepiale e la ceramica artistica, l'oreficeria e il design di gioielli e la sartoria d'alta moda.
Target	Giovani dai 18 ai 34 anni, con particolare attenzione al Target NEET (Giovani che non studiano, non lavorano).
Livello istituzionale	Regione Campania - Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), UOD 02 Politiche Giovanili.
Strumenti	<p>Avvisi pubblici</p> <p>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 con Istituzioni di Alta Formazione in materia artistico-culturale (Accademia delle Belle Arti di Napoli nel 2018).</p> <p>Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house (Sviluppo Campania s.p.a. nel 2018).</p>
Breve descrizione dell'intervento	<p>L'intervento si pone come opportunità di mediazione tra passato, presente e futuro, coniugando la riscoperta del Patrimonio culturale campano della tradizione locale delle arti, dei mestieri e dell'artigianato con l'innovazione e le capacità creatività dei giovani anche alla luce delle nuove tecnologie, coniugando competenze e abilità considerate "antiche" e per questo destinate a scomparire con conoscenze e tecnologie moderne, capaci di creare nuovi prodotti e servizi, ossia di aggiornare e dare nuova vita a quei comparti produttivi che sembravano destinati all'estinzione.</p> <p>L'intervento prevede il coinvolgimento di giovani, di età compresa tra i 18 e i 34 anni, con particolare attenzione al target NEET, attraverso l'attivazione di corsi di formazione che prevedano anche laboratori didattico-esperenziali e on the job che si caratterizzeranno per un approccio metodologico innovativo dato da una forte alternanza di saperi, pratica e sperimentazioni attraverso l'applicazione e utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>Di seguito si elencano le attività previste nell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'intervento per il coinvolgimento degli attori individuati: Università, Scuole secondarie superiori, Direzione scolastica regionale, Poli manifatturieri Campani, Confederazioni di Artigiani, Imprese locali, Accademia Belle arti, Istituti alberghieri, Conservatori di musica; • Manifestazione di interesse per creare un elenco di Università e Scuole secondarie superiori per l'attività di orientamento e formazione e delle Associazioni di categoria per l'attivazione dei tirocini; • Stipula di apposite convenzioni per la realizzazione delle attività formative e di tirocinio; • Realizzazione di laboratori didattico- esperenziali, comprendenti una fase di orientamento e placement; • Attivazione di tirocini presso imprese artigiane; • Tutoraggio e accompagnamento dei giovani allievi al percorso di tirocinio ed eventualmente allo sviluppo di progettualità di

	<p>microimprenditorialità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'intervento (in itinere); • Comunicazione e Diffusione dei risultati. <p>L'intervento sarà, principalmente, a titolarità regionale, ma prevede anche azioni a regia, dato il coinvolgimento di Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di Categoria e Poli Manifatturieri regionali.</p> <p>Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii.</p> <p>L'Intervento è previsto dai seguenti atti programmatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016 e Piano triennale di cui alla DGR n. 409 del 2017; – D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Allegato 2 (Scheda-Intervento “Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e dei mestieri della tradizione locale” – Cod. B)
<p>Risultati ottenuti</p>	<p>Ad oggi sono stati attivati n. 2 progetti, rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – “Oggi Costruiamo il Futuro. ARTI GRAFICHE: Giovani-creatività artistica e sviluppo locale”, attuato dall'Accademia delle Belle Arti di Napoli e consistente in un corso di formazione finalizzato a formare esperti in Arti Grafiche ed in particolare nella Meccanica di Precisione per arti grafiche: costruzione di torchi calcografici, tecniche di stampa, grafica d'arte e arte contemporanea. La figura professionale in uscita avrà sia competenze tecniche – costruzione e riparazione di torchi – che artistiche – realizzazione di stampe, tecniche di incisione e conoscenze di arte contemporanea. – “Oggi Costruiamo il Futuro. ARTI TESSILI: Giovani-creatività artistica e sviluppo imprenditoriale”, attuato da Sviluppo Campania S.P.A. attraverso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli e la Rete di soggetti (Comune di Caserta, Rete San Leucio Textile etc.) firmatari del Protocollo d'Intesa con la Regione Campania, approvato con DGR n. 212 del 10/04/2018 per il recupero dell'antica tradizione serica di San Leucio. Anche in questo caso l'intervento consisterà in un corso di formazione finalizzato a formare “Tessitori” esperti nel recupero e nella conservazione delle antiche arti e tecniche della tessitura e nella manutenzione degli antichi telai a mano della tradizione serica, ossia con competenze sia nell'ambito della produzione artigianale della Seta di qualità sia nella manutenzione della più antica strumentazione tessile, rappresentata dai telai a mano conservati a San Leucio. <p>Il primo progetto inerente al “Torchio calcografico” ad oggi è giunto alla selezione di n. 20 partecipanti che frequenteranno il corso di Formazione curato dall'Accademia delle Belle Arti in collaborazione con il Comune di San Potito Sannitico.</p>

Scheda-intervento “Ben-Essere Giovani - Associamoci”

Titolo INTERVENTO	Ben-Essere Giovani - Associamoci		
Risorse totali programmate	€ 2.372.890,42		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020	Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2015: euro 372.890,42 Anno 2019-2020	Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per € 2.000.000,00 Asse: II – Inclusione sociale Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 8 Rafforzamento dell'economia sociale Risultato atteso: R.A. 9.7, Azione: 9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community Anno 2019-2020
Durata (mesi/anni)	Max 24 mesi		
Obiettivi generali	Promuovere la creazione di forme di aggregazione da parte di quei giovani che, sulla base delle loro esperienze pregresse (es. volontariato, partecipazione, impegno civile e associazionismo in generale, etc), si sentano pronti ad autodeterminarsi e ad impegnarsi, in modo organizzato e piu' stabile, nel proprio territorio in maniera autonoma e responsabile attraverso la realizzazione di un progetto.		
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promuovere nuovi organismi aggregativi in grado di svolgere, nel tempo, attività continuative e stabili nei territori di riferimento; 2) Rafforzare l'economia sociale attraverso l'attivismo e l'operosità dei giovani; 3) Coinvolgere le giovani e i giovani nella condivisione di un patto di cittadinanza finalizzato allo sviluppo della <i>welfare community</i> e al protagonismo giovanile; 4) Facilitare la diffusione dei valori e promuovere la cultura del territorio per il miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri urbani, nelle zone periferiche e/o nelle aree interne. 		
Target	Giovani di età compresa tra 16 e 35 anni non compiuti residenti nel territorio della Regione Campania.		
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili con il Dirigente pro-tempore. Per la parte relativa ai fondi regionali o nazionali il livello istituzionale è rappresentato dalla UOD 02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Avvisi pubblici Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house.		

<p>Breve descrizione dell'intervento</p>	<p>Il presente intervento darà attuazione ai seguenti indirizzi e atti programmatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione n. 549 del 10 novembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione della proposta progettuale Ben-Essere Giovani Campania, attraverso l'impiego della quota del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2015, destinata alla Regione Campania e alle Risorse POR Campania FSE 2014-2020; - DGR n. 114 del 22/03/2016 con la quale l'Amministrazione regionale, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenendo conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso non valorizzati, ha inteso procedere alla programmazione dell'importo pari a € 16.000.000,00. Tale importo è stato programmato per l'espletamento di 3 diverse linee di intervento a valenza regionale che riguardano le giovani e i giovani tra le quali ritroviamo il sostegno alla costituzione di nuove associazioni; - L.R. n. 26 del 08/08/2016 che individua i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, riconoscendo le azioni in materie di politiche giovanili degli organismi privati che operano nella regione con carattere di continuità e nell'art. 3, comma 1 lett. c sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani. <p>L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti che prevedano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La costituzione di nuovi soggetti giuridici (Associazioni o Cooperative); 2. L'attuazione di un progetto da parte dei neo costituiti organismi. <p>In riferimento al suddetto punto 2., i progetti dovranno articolarsi in un programma (ideato, realizzato e gestito da giovani) di attività e servizi che attengano all'animazione (socio-educativa, culturale, etc. ...) e alla moltiplicazione di opportunità di socializzazione e di supporto che vadano incontro ai giovani e all'intera comunità e contribuiscano allo sviluppo della welfare community.</p> <p>Il presente intervento intende sostenere e stimolare l'impegno e l'attivismo costante e continuo sul territorio da parte dei giovani al fine di favorire la moltiplicazione di opportunità di socializzazione e di aggregazione giovanile.</p>
---	--

Scheda-intervento “Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci”

Titolo INTERVENTO	Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci		
Risorse totali Programmate	€ 4.000.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PO N	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Ulteriori risorse da definire Anno 2019-2020	Risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili da definire - rinegoziazione dell'APQ (2010), approvata con D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Intervento C2 Anno 2019-2020	Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per € 4.000.000,00 Asse: III – Istruzione e Formazione Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa Risultato atteso: (RA 10.1), Azione 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi Anno 2019-2020
Durata (mesi/anni)	Max 24 mesi		
Obiettivi generali	Promuove la creazione di reti di organismi capaci di costruire percorsi di accompagnamento e valorizzazione dei giovani che realizzino un programma di attività e migliorino le competenze (soprattutto quelle trasversali) dei destinatari favorendone l'occupabilità.		
Obiettivi specifici	1) Promuovere reti di cooperazione, rafforzando il tessuto delle relazioni tra gli attori presenti sul territorio regionale e stimolando il lavoro condiviso; 2) Favorire la crescita personale dei giovani, la loro integrazione sociale, lo sviluppo dei loro talenti, il miglioramento delle loro condizioni di vita e della loro occupabilità; 3) Rafforzare nei giovani le competenze trasversali acquisite in contesti non formali; 4) Migliorare il tessuto urbano nelle aree caratterizzate dall'esclusione sociale e/o dalle scarse opportunità per le giovani e i giovani.		
Target	Giovani di età compresa tra 16 e 35 anni non compiuti residenti nel territorio della Regione Campania.		
Livello istituzionale	Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Avvisi pubblici Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Società e Organismi in house.		
Breve descrizione dell'intervento	Il presente intervento darà attuazione ai seguenti indirizzi e atti programmatici: - DGR n. 114 del 22/03/2016 con la quale l'Amministrazione		

regionale, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenendo conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso non valorizzati, ha inteso procedere alla programmazione dell'importo pari a € 16.000.000,00. Tale importo è stato programmato per l'espletamento di 3 diverse linee di intervento a valenza regionale che riguardano le giovani e i giovani tra le quali ritroviamo attività da realizzare con il supporto delle reti sociali finalizzate a promuovere la crescita personale e l'integrazione dei giovani e il rafforzamento di competenze trasversali;

- L.R. n. 26 del 08/08/2016 che individua i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, riconoscendo le azioni in materie di politiche giovanili degli organismi privati che operano nella regione con carattere di continuità e nell'art. 3, comma 1 lett. c sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani.

L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti che prevedano:

1. La costituzione di reti di cooperazione;
2. L'attuazione di un progetto da parte della suddetta rete di cooperazione.

I progetti dovranno articolarsi in un percorso di accompagnamento e valorizzazione dei giovani che comprenda:

- Definizione di “percorsi” personalizzati per i giovani che partecipano al progetto: rilevamento delle attitudini/propensioni personali dei giovani sulla cui base definire i percorsi di rafforzamento e valorizzazione delle competenze/abilità/capacità;
- Programma delle attività volte ad incrementare le expertise dei giovani e a rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità e la fiducia in sé stessi;
- Orientamento al riconoscimento delle competenze. L' ATS dovrà predisporre strumenti di attestazione delle attività svolte dai destinatari dell'azione progettuale, finalizzati al successivo riconoscimento dei risultati di apprendimento in termini di capacità/abilità/competenze acquisite grazie alle attività progettuali. Per questa ragione, nello svolgimento delle attività progettuali è opportuno tener presente i seguenti atti: il repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni.

Scheda-intervento “Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani”

Titolo INTERVENTO	Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani e dei Forum comunali		
Risorse totali Programmate	€ 70.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): Euro 70.000,00 Anno 2018 Da definire Anno 2019-2020	Risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili rinegoziazione dell'APQ (2010), approvata con D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Intervento F o DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020 Da definire Anno 2019-2020	
Durata (mesi/anni)	12 mesi		
Obiettivi generali	Favorire l'impegno dei giovani nella politica e nelle decisioni che li riguardano		
Obiettivi specifici)	Sostenere il funzionamento e l'operatività del Forum regionale dei giovani Promuovere l'adeguamento del territorio campano alle disposizioni introdotte dalla L.R. 26/2016 in tema di Forum Comunali aventi carattere totalmente elettivo; Favorire la partecipazione attiva e il dialogo tra i giovani e con i giovani e le loro rappresentanze.		
Target	16-34		
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili		
Strumenti	Avvisi Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house.		
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento in questione da' attuazione ai seguenti atti normativi e di programmazione: <ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 26/2016, art. 12 co. 8 e art. 6 co.2; – DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania e Piano triennale di cui alla DGR n. 409 del 2017; • DGR n. 738 del 27/11/2017 rimodulazione del Fondo nazionale del dipartimento Politiche Giovanili del 2010 – APQ (2011). - Il presente intervento consiste in una azione di cooperazione tra DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili ed il Forum Regionale dei Giovani volta alla sensibilizzazione, promozione, informazione e accompagnamento dei giovani		

	<p>cittadini campani nella conoscenza delle nuove disposizioni della L.R. 26/2016 in materia di istituzione dei Forum comunali.</p>
<p>Risultati ottenuti/attesi</p>	<p>2017-2018: Presentazione da parte del Forum regionale dei Giovani di una Proposta progettuale “Laboratori Giovani Delle Aree Interne e delle Aree Strategiche”, quale idea sperimentale per il contrasto alla disoccupazione, allo spopolamento e all’esodo giovanile, dopo aver constatato, con varie iniziative, alcuni aspetti allarmanti del disagio giovanili in alcune aree della nostra Regione. L’iniziativa pilota ha previsto laboratori Giovani per le Aree Interne e per lo Sviluppo locale tramite la cooperazione internazionale e i partner prioritari indicati sono l’Università degli Studi di Salerno e l’Università degli Studi di Napoli Federico II. E’ stato approvato un contributo al Forum regionale per l’intervento con D.D. n. 42 del 28.12.2018.</p> <p>2018: Approvazione con D.D. n. 82 del 10.12.2018 del format procedurale per la realizzazione del Forum Comunali dei Giovani della Regione Campania.</p> <p>2019: Censimento dei Forum comunali e intervento di affiancamento e sostegno alla costituzione e alle attività dei Forum comunali a valere sulle risorse della rimodulazione del Fondo nazionale del dipartimento Politiche Giovanili del 2011 avvenuta con DGR n. 738 del 27/11/2017 Scheda Intervento “Giovani e Cittadinanza attiva.” – Cod. F.</p> <p>Interventi di intesa con il Forum regionale.</p>

Scheda-intervento “Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi”

Titolo INTERVENTO	Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi		
Risorse totali Programmate	€ 1.100.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PO N	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Da definire Anno 2019-2020	Intervento finanziati dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili per € 600.000,00 , rinegoziazione dell'APQ (2011), approvata con D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Intervento G1 o DGR n. 252 del 27.4.2018 Da definire Anno 2019-2020	Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per € 500.000,00 Asse: III – Istruzione e Formazione Priorità d'investimento: Obiettivo specifico: 15 Risultato atteso: R.A. 10.6
Durata (mesi/anni)	1 anno		
Obiettivi generali	<p>Obiettivi generali dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere i giovani campani protagonisti attivi del loro tempo e delle realtà in cui vivono in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale); - Sensibilizzare il territorio campano sui benefici derivanti dalla mobilità, in termini di apprendimento e acquisizione di competenze, al fine di superare ostacoli e avversioni di natura emotiva e culturale e rendere la mobilità una opportunità per tutti i giovani della regione; - Incrementare le opportunità di apprendimento con metodologie non formali in contesti multiculturali; - Favorire l'apprendimento derivante dalla mobilità internazionale e in particolare l'acquisizione di competenze specifiche trasversali, nonché di quelle interculturali; - Stimolare nei giovani campani un percorso di crescita individuale ed un atteggiamento proattivo e dinamico, capace di affrontare le diversità, le avversità ed i cambiamenti ambientali; - Stimolare la partecipazione attiva, la capacità creativa ed innovativa dei giovani campani attraverso il contatto e la conoscenza di nuove realtà e di nuovi modi di fare e di pensare, coerentemente all'ottica “knowledge based view”; - Stimolare nei giovani, campani e non, la riflessione su valori comuni 		

	<p>quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e valorizzare tradizioni e cultura locale su dimensione internazionale; - Promuovere nei giovani campani lo sviluppo di capacità progettuali, organizzative e gestionali, ossia di strumenti e metodologie che permettano ai giovani cittadini di proporre, partecipare attivamente e dialogare in maniera strutturata con le Istituzioni. - Creare la sinergia tra i fondi delle diverse fonti (europee, nazionali e regionali) a favore degli obiettivi della mobilità internazionale dei giovani, in coerenza con quanto già raccomandato in sede Europea attraverso l’iniziativa di punta “Youth on the Move”.
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Obiettivi specifici dell’intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la mobilità internazionale finalizzata all’apprendimento affinché tale pratica divenga una opportunità per tutti i giovani campani e possa essere integrata in maniera strutturata durante tutto il percorso di crescita dell’individuo. - sostenere e incentivare la partecipazione dei giovani campani a programmi e a progetti di scambio socio-culturali con coetanei di altre nazionalità, al fine di promuovere l’apprendimento, il dialogo, la cooperazione, il confronto tra esperienze messe in atto in materia di associazionismo, cooperativismo e imprenditorialità giovanile,, ricerca e organizzazione di servizi per i giovani, nonché ad attività interattive di politiche giovanili a livello comunitario, negli ambiti formativi, dell’informazione e della partecipazione, in collegamento con Enti, istituzioni ed organizzazioni della società civile. - Sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d’iniziativa, d’interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso: Scambi giovanili internazionali, servizio volontario Europeo, progetti di cooperazione giovanile con Paesi terzi.
<p>Target</p>	<p>Giovani di età compresa 16-34 anni</p>
<p>Livello istituzionale</p>	<p>Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l’istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. Per la parte relativa alle risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili il livello istituzionale è rappresentato dal Dirigente dell’UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania</p>
<p>Strumenti</p>	<p>L’intervento sarà attuato attraverso azioni sia a titolarità regionale, sia a regia, con il coinvolgimento di Organismi e Operatori del terzo settore, esperti nella mobilità e scambi interculturali e nei settori del volontariato, della solidarietà e cittadinanza attiva. Per la realizzazione degli interventi si prevede l’emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii. Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house.</p>

<p>Breve descrizione dell'intervento</p>	<p>L'intervento in questione è volto a favorire la mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 26/2016, art. 8 co. 1 e art. 14 co.2; – DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania e Piano triennale di cui alla DGR n. 409 del 2017; • D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 – Allegato 2 (Scheda-Intervento “Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale” – Cod. G1). <p>L'intervento proposto può essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali che saranno utili nella fase di accesso al mercato del lavoro. L'intervento è quindi complessivamente volto a dare impulso a tutte le attività che risultino propedeutiche e necessarie sia per creare un flusso stabile e continuo di opportunità di scambi transnazionali per i giovani campani sia per attivare le attività di volontariato, i progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva, nonché di dialogo interculturale tra giovani campani, coetanei e comunità di altri Paesi e culture, Europei e non, in un'ottica di cooperazione transnazionale stabile e duratura.</p> <p>In particolare, l'intervento proposto comprenderà le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. iniziative di incontro, dialogo e scambio di buone prassi, volte a creare una stabile rete di cooperazione transnazionale, volta al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e\o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali estere e internazionali. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo; 2. Bandi regionali, volti ad incentivare nei giovani campani e in coloro che operano per i giovani e con i giovani la progettazione di iniziative di mobilità e scambio transnazionali, di volontariato, di solidarietà e di cittadinanza attiva . 3. Creazione, adesione e sviluppo di partenariati internazionali, volti alla promozione e allo sviluppo delle opportunità di scambio transnazionale per i giovani nei vari settori d'interesse (volontariato, studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura e Dialogo interculturale, etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi Europei di cofinanziamento. 4. Finanziamenti per la partecipazione a percorsi artistico-culturali all'estero, presso Enti accreditati, associazioni e/o circoli artistici, che promuovano i reciproci patrimoni culturali ed il recupero delle rispettive tradizioni artistiche coerentemente con i principi della knowledge based view. <p>Per tutta la durata dell'intervento, l'UOD 02 Politiche Giovanili della Regione</p>
---	--

	<p>Campania si dedicherà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementare progetti di volontariato e scambi culturali a favore dei giovani anche la partecipazione a Programmi Europei quali Erasmus plus, Erasmus for young entrepreneurs, Europa per i cittadini, Europa Creativa, Interreg IV C, etc.. Si realizzeranno incontri e meeting per la creazione di reti internazionali anche in qualità di partner di progetto. • Predisporre le misure idonee per promuovere e moltiplicare nel territorio campano le opportunità di mobilità per i giovani anche attraverso il sostegno regionale per l'ampliamento ed il potenziamento di quei progetti che hanno già ottenuto l'approvazione nell'ambito di bandi europei. • Predisporre le misure idonee per informare sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario. <p>L'intervento, avendo per oggetto la promozione nei giovani campani dell'apprendimento interculturale mediante metodologie non formali, da attuarsi attraverso la mobilità e lo scambio internazionale, sarà localizzato sia entro l'intero territorio della Regione Campania sia nei Paesi Europei ed extra europei di volta in volta coinvolti. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Membri dell'Unione Europea e del Mediterraneo.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Interventi per Reti Scolastiche volte a promuovere la mobilità transnazionale di studenti e docenti per finalità di apprendimento negli Istituti Scolastici Secondari della Regione Campania. Altri Interventi.</p>

Scheda-intervento “Scuola di Cittadinanza”

Titolo INTERVENTO	Scuola di Cittadinanza		
Risorse totali Programmate	€ 100.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016) Anno 2018 Da definire Anno 2019-2020	Risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili rinegoziazione dell'APQ (2010), approvata con D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 o DGR n. 252 del 27.4.2018 Da definire Anno 2019-2020	
Durata (mesi/anni)	12 mesi		
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il dialogo strutturato volto a ridurre le distanze tra giovani e Istituzioni, promuovere nei giovani lo sviluppo del senso civico, il loro protagonismo a livello locale e la loro partecipazione alla vita sociale. 		
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare e coinvolgere i giovani nella consapevole e concreta attuazione dei diritti e dei doveri della cittadinanza attiva e responsabile; - favorire la diffusione di una cultura integrata dell'identità europea, della solidarietà, della sostenibilità e del benessere, attraverso l'apertura dei processi educativi a modelli comportamentali virtuosi; - promuovere la partecipazione attiva del mondo giovanile ai processi di integrazione culturale e sociale alla base della costruzione di una identità “euro-mediterranea” condivisa: una identità capace di coniugare la dimensione degli interessi individuali, su base locale, regionale, nazionale e sovranazionale, con le istanze universali di salvaguardia e promozione del valore della persona umana. 		
Target	Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra i 18 -34 anni.		
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili.		
Strumenti	Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania).		
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento “Scuola di Cittadinanza attiva”, si pone come un Corso di Specializzazione che si articolerà in 60 ore complessive : 50 dedicate alle lezioni ed esercitazioni in forma laboratoriale e 10 dedicate a due workshop di		

	<p>apertura e di chiusura. Si tratterà di un Corso/laboratorio di sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita locale, attraverso il loro avvicinamento e coinvolgimento nei forum comunali della gioventù, nell'associazionismo locale ed in generale in tutte le forme e organismi di rappresentanza giovanile. La scuola di cittadinanza si pone anche come momento formativo finalizzato ad aiutare i giovani a diventare attori, promotori ed educatori ad una scelta consapevole di partecipazione attiva. Le attività della scuola di cittadinanza dovranno dare ai destinatari la possibilità di apprendere delle nozioni non solo necessarie alla propria crescita umana, ma anche a quella del contesto in cui operano. La scuola dovrà essere il luogo adatto in cui comprendere come affrontare il passaggio dalla progettualità alla messa in atto delle idee.</p> <p>La scuola di cittadinanza si pone come il luogo in cui i giovani possono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali; - presentare proposte ai Comuni su forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione rivolti ai giovani; - essere consultati dalle Istituzioni su questioni specifiche; - cooperare per elaborare insieme progetti che riguardano i giovani; - entrare in contatto e sviluppare concertazioni con associazioni ed altri organismi giovanili - Promuovere nelle proprie realtà locali la creazione e nascita di un Forum Comunale dei Giovani e allargare la base di partecipazione del Forum regionale <p>Intervento previsto dai seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016, Piano triennale di cui alla DGR n. 409 del 2017; – DGR n. 738 del 27/11/2017 – Intervento F.
<p>Risultati attesi</p>	<p>Avviso per la selezione di 90 partecipanti + 10 uditori , afferenti alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – giovani attualmente non impegnati in attività lavorative, di studio e di formazione (n. 30 posti); – studenti universitari, laureandi e laureati (con la possibilità di attribuzione di cfu per “altre attività”) (n. 30 posti); – giovani appartenenti ai Forum Comunali della Regione Campania (n. 30 posti). <p>Avvio procedura on-line di caricamento delle candidature; Selezione dei candidati; Inizio del Corso di Specializzazione.</p>

Scheda-intervento “Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee”

Titolo INTERVENTO	Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee		
Risorse totali programmate	€ 100.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.) Anno 2019-2020	Possibili risorse di cui al Fondo nazionale di cui alla DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020	
Durata (mesi/anni)	2 anni		
Obiettivi generali	Promuovere l'ottica della cooperazione inter-Istituzionale come strumento per raggiungere obiettivi condivisi in maniera efficiente ed efficace		
Obiettivi specifici	Favorire la partecipazione della Regione Campania ai programmi europei per la gioventù; Promuovere lo sviluppo e la creazione di opportunità per i giovani; Facilitare la realizzazione di iniziative altrimenti complesse e di difficile attuazione.		
Target	Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra i 18 -34 anni.		
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili		
Strumenti	Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale (Protocolli di intesa, Convenzioni, etc.); Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house.		
Breve descrizione dell'intervento	<p>L'intervento in questione è volto alla promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù. La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 26/2016, art. 3 co. 1 lett.g; • DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania e Piano triennale di cui alla DGR n. 407 del 2017. <p>L'intervento in questione deve essere considerata propedeutico per la creazione di flussi stabili e continui di opportunità per i giovani campani. La creazione, l'adesione e lo sviluppo di partenariati internazionali ed in particolare la cooperazione Istituzionale a livello nazionale e europeo sarà finalizzata alla promozione e allo sviluppo di opportunità, soprattutto basate sulla mobilità finalizzata all'apprendimento, per i giovani nei diversi ambiti di interesse delle politiche giovanili (studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura, creatività ed impresa, dialogo interculturale, formazione, volontariato etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti</p>		

	<p>internazionali e alla partecipazione a bandi e Programmi Europei per la gioventù. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo al fine di promuovere la riflessione sull'identità europea e sull'identità mediterranea in Europa.</p> <p>Per tutta la durata dell'intervento, l'UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania implementerà azioni volte all'organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri di cooperazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambi di esperienze, disseminazione delle buone pratiche e adesione a partenariati con altre Istituzioni nazionali, europee, dell'area mediterranea e internazionali, al fine di promuovere la creazione di reti di cooperazione istituzionali a favore dei giovani, orientate ai finanziamenti europei dei Programmi 2014-2020 (Erasmus +, Creative Europe, Europa per i cittadini, Erasmus per i giovani imprenditori, EASI. Interreg, Etc.) per il perseguimento degli obiettivi condivisi.</p>
--	---

Scheda-intervento “Orchestra dei Giovani della Regione Campania”

Titolo INTERVENTO	Orchestra dei Giovani della Regione Campania		
Risorse totali programmate	<p>Per l'anno 2019 € 226.381,00</p> <p>Per l'anno 2019-2020 € 368.752,00</p>		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	<p>Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): Euro 100.000,00 Anno 2019</p> <p>Euro 153.500,00 Anno 2019-2020</p>	<p>FNPG (Riparto 2017) Euro 126.381,00 Anno 2019</p> <p>FNPG (Riparto 2018) Euro 215.252,00 Anno 2019-2020</p> <p>Possibili risorse di cui al Fondo nazionale di cui alla DGR n. 252 del 27.4.2018 Anno 2019-2020</p>	
Durata (mesi/anni)	2 anni		
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • favorire il protagonismo giovanile attraverso nuove forme di promozione della creatività; • individuare e promuovere giovani talenti sul territorio campano; • prevenire il disagio. 		
Obiettivi specifici	<p>Promuovere nei giovani residenti in Regione Campania l'interesse e l'orientamento verso le arti e in particolare quella musicale.</p> <p>Valorizzare i talenti, le capacità artistiche e professionali dei giovani campani.</p> <p>In particolare, con l'istituzione dell'Orchestra dei Giovani della Regione Campania si intende favorire l'emersione e il sostegno dei giovani talenti campani, attraverso attività formative volte a rafforzare e consolidare le competenze artistiche dei giovani musicisti campani; valorizzare il loro talento nelle arti musicali e promuovere la partecipazione attiva dei giovani talenti campani in esperienze artistiche di elevato valore anche ai fini occupazionali.</p> <p>L'Orchestra dei Giovani della Regione Campania si propone, quindi, di divenire una prestigiosa fucina di giovani talenti ed un efficace ambasciatore della Regione Campania nel campo artistico-musicale. I suoi giovani componenti saranno chiamati a far parte dell'Orchestra per un periodo</p>		

	<p>medio-lungo di attività concertistica e di tournée in giro per il mondo. Detta esperienza, oltre a contraddistinguersi per l'elevato valore formativo, potrà rappresentare anche un concreto trampolino di lancio ai fini occupazionali per i giovani talenti campani che aspirano a divenire direttori, solisti, insegnanti e strumentisti che lavorano con le principali orchestre internazionali.</p> <p>L'Orchestra dei Giovani della Regione Campania rappresenterà anche uno strumento di lotta e di prevenzione del disagio, favorendo sia il recupero delle aree disagiate attraverso la musica, sia il reclutamento dei giovani musicisti tra i ragazzi che si trovino a vivere in condizioni di particolare difficoltà.</p>
Target	<p>Destinatari dell'intervento sono giovani talenti residenti in Regione Campania di età compresa tra i 18 e i 34 anni, appartenenti ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iscritti o diplomati ad uno dei 4 Conservatori della Regione Campania; - diplomati dei Licei Musicali della Regione Campania; - giovani musicisti dotati di particolare talento.
Livello istituzionale	Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili
Strumenti	<p>Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale (Protocolli di intesa, Convenzioni, etc.);</p> <p>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990 con Conservatori di musica della Regione Campania</p> <p>Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house.</p>
Breve descrizione dell'intervento	<p>La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. 8 agosto 2016, n. 26 “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani”. Legge quadro in cui la Regione affronta con approccio trasversale la condizione giovanile, assume prevalentemente il ruolo di programmazione, rafforza il legame valoriale tra giovani e territorio e promuove le diverse opportunità di natura culturale, sociale, economica e occupazionale in coerenza con le linee di indirizzo europee e degli organismi internazionali; • D.G.R. n. 835 del 28/12/2017, che ha preso atto dell'intesa n. 53/Cu del 25 maggio 2017 per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (quota riparto 2017) ed ha approvato la proposta progettuale (all. 4) “Promozione di progettazioni volte a promuovere attività di prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti” secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 5, della su citata Intesa. • D.G.R. n. 571 del 18/09/2018, che ha preso atto dell'intesa del 24 gennaio 2018 per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (quota riparto 2018) con approvazione delle linee di programmazione <p>L'Orchestra di Giovani della Regione Campania riunirà i giovani più talentuosi residenti nel territorio regionale e si proporrà come luogo ed opportunità per sperimentare, per acquisire esperienza in ambito artistico musicale, per perseguire innovazione e dedicarsi alla costante ricerca dell'eccellenza.</p>

	<p>I giovani campani che saranno selezionati per far parte dell’Orchestra dei giovani della Regione Campania avranno l’opportunità di mettersi alla prova, di familiarizzare con palcoscenici e platee nazionali e internazionali, ma soprattutto saranno coinvolti attivamente in una esperienza concreta, intensa e qualificante di attività concertistica e di tournée che permetterà loro di chiarirsi le idee e fare scelte maggiormente consapevoli sul proprio futuro, di acquisire maggiori conoscenze e competenze sul settore professionale artistico-musicale. Si tratta di un intervento integrato che contempla azioni formative specialistiche “on the job”, azioni di accompagnamento e perfezionamento musicale attraverso l’organizzazione e la partecipazione ad eventi musicali.</p> <p>La selezione dei componenti dell’Orchestra dei Giovani della Regione Campania sarà attivata mediante procedura pubblica (Avviso/Avvisi) e si attuerà mediante audizioni per strumento.</p>
--	---

Scheda-intervento “Rete territoriale di informazione per i giovani sulle diverse opportunità imprenditoriali”

Titolo INTERVENTO	Rete territoriale di informazione per i giovani sulle diverse opportunità imprenditoriali		
Risorse totali programmate	€ 200.000,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR
Dettaglio (rif. Bilancio)	Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016)		
Durata (mesi/anni)	1 anno		
Obiettivi generali	<p>Attivare una Rete territoriale di informazione per i giovani sulle opportunità imprenditoriali estesa alle 5 province campane da attuarsi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri preliminari con gli attori del territorio da porre in essere con la condivisa collaborazione gratuita dei servizi preposti del sistema pubblico allargato, di Unioncamere, delle Associazioni di categoria; - un’attività di informazione qualificata tempestiva ed efficace, finalizzata ad assicurare pari opportunità di accesso ai finanziamenti rivolti ai giovani campani, nonchè informando e orientando le giovani generazioni sulle diverse opportunità connesse alle vocazioni del territorio, al fine di stimolare forme di lavoro autonomo in settori target trainanti per l’occupazione giovanile regionale; - l’individuazione di fabbisogni in termini di strumenti finanziari e servizi di supporto all’autonomia, all’accesso del credito e alla imprenditorialità; - la promozione di collaborazioni tra i diversi soggetti attuatori dei servizi che operano su scala regionale, al fine di raggiungere, attraverso la prossimità, anche i giovani provenienti dai centri più piccoli e/o dalle aree interne e dalle aree a forte disagio al fine di garantire pari opportunità nell’accesso ai finanziamenti. 		
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare l’imprenditorialità e l’autoimpiego nei giovani e indurre i giovani campani a restare al sud ovvero in Campania; - Garantire l’accesso alle informazioni in maniera paritaria tra le province ed in particolare nelle aree interne e decentrate e quindi stimolare e supportare i giovani talenti; - favorire la creazione di reti che possano essere l’ossatura di riferimento per replicare l’esperienza in altri contesti e quindi essere esempi di best practice per estendere in modo strutturale il modello ove ci siano risposte positive. Saranno pertanto considerati strumenti attuativi le collaborazioni con le Associazioni di categoria ed Enti Locali interessati a creare accordi tra enti pubblici, al fine di operare sinergicamente nell’interesse di tutti valorizzando anche le opportunità offerte dai territori; - raccogliere informazioni e dati (sia di livello regionale che su base 		

	provinciale) inerenti alla diffusione e all’interesse dei giovani campani verso l’auto-impresa anche al fine di orientare futuri interventi regionali volti alla promozione dell’educazione all’autoimpresa.
Target	Giovani della Campania di età compresa tra i 18 e 34 anni (L.R. n. 26 del 2016) interessati ad avere informazioni sulle attuali opportunità per l’auto-impresa.
Livello istituzionale	Direzione Generale per l’istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili
Strumenti	L’Intervento sarà realizzato mediante azioni a titolarità regionale con affidamento a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990
Breve descrizione dell’intervento	<p>L’intervento in questione da' attuazione ai seguenti atti normativi e di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. n.26 del 08/08/2016 “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani”. - D.G.R. n. 199 del 04/04/2018 “Attivazione Rete territoriale di informazione per i giovani sulle diverse opportunità imprenditoriali – Politiche Giovanili. <p>L’obiettivo principale è promuovere nei giovani la cultura dell’auto-impresa e stimolare in loro forme di autoimprenditorialità consapevoli e sostenibili in grado di mantenere una solidità nel tempo e generare occupazione nei settori strategici a valore aggiunto per la Regione</p> <p>In tale logica è di fondamentale importanza la messa a sistema di una “Rete di Sportelli” diffusa e capillare su tutto il territorio regionale, in grado di verificare le reali esigenze dei giovani target e indirizzare scelte di programmazione coerenti ed efficaci a supporto dell’imprenditorialità (strumenti finanziari, servizi, formazione).</p> <p>Si prevede l’attivazione di almeno uno sportello per ogni provincia e per ogni punto un sistema organizzato di registrazione degli accessi in modo da avere informazioni e dati (sia di livello regionale che su base provinciale) inerenti alla diffusione e all’interesse dei giovani campani verso l’auto-impresa anche al fine di orientare futuri interventi regionali volti alla promozione dell’educazione all’autoimpresa. L’attività di “preaccoglienza” terrà conto delle seguenti categorie di giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giovani genericamente interessati all’auto-impresa come prospettiva occupazionale; • Giovani con idee di business già definite. <p>Rispetto agli sportelli e ai punti di contatto già attivi, l’intervento in questione si propone di raggiungere attraverso la prossimità anche i giovani provenienti dai centri più piccoli e/o dalle aree interne e dalle aree a forte disagio al fine di garantire pari opportunità nell’accesso ai finanziamenti, nelle forme di sostegno al lavoro autonomo e nella creazione di impresa.</p>

6.1.2 Giovani e Patrimonio Culturale

Avvicinare i giovani campani al tema della dieta Mediterranea, intesa come Patrimonio Culturale immateriale riconosciuto dall’Unesco, il quale ha individuato nella Regione Campania e nel Cilento, la comunità emblematica rappresentativa dell’Italia per tale tema, appare una opportunità importante per molteplici e diversificate ragioni, che sono anche alla base del disegno di legge, di prossima approvazione, che intende riformare la normativa regionale della Campania in materia di Dieta Mediterranea.

In primo luogo perché le nuove generazioni devono essere educate e sensibilizzate alla comprensione del valore del patrimonio culturale (materiale ed immateriale) che ereditano: un valore storico, artistico, estetico, sociale ed anche economico-, che naturalmente va salvaguardato, promosso e custodito come se fosse parte di ognuno di noi in quanto espressione di storia, radici e tradizioni. Inoltre, appare opportuno accrescere nei giovani campani la conoscenza sia delle peculiarità locali, sia di quei patrimoni culturali immateriali che hanno già ricevuto il riconoscimento dall’UNESCO soprattutto per rafforzare in loro la consapevolezza della propria identità, l’affezione e l’orgoglio di appartenere a territori, che spesso sono invece tristemente noti solo per fatti o accadimenti negativi.

Ad integrazione di quanto sopra e non meno rilevante, è l’importanza che la Dieta Mediterranea può rivestire per l’economia e lo sviluppo sostenibile dei territori della Regione Campania. In tale ottica appare fondamentale rendere le comunità e soprattutto i giovani consapevoli delle opportunità occupazionali e delle prospettive collegate a tale tema in termini turistico-culturali al fine di rafforzare interesse e l’impegno in tale ambito ed educare le giovani generazioni ai principi dell’accoglienza, dell’ospitalità e dell’attenzione alle esigenze dei visitatori, che sono le basi per creare e alimentare un turismo culturale campano di qualità. Inoltre merita considerare l’impatto sui comportamenti connessi alla salute dell’uomo. Seguire volontariamente uno stile di vita coerente con le linee guida della Dieta Mediterranea ha un impatto sui comportamenti alimentari e sugli stili di vita, atti a svolgere un ruolo anche nella prevenzione delle malattie, tra cui, l’obesità infantile e non.

6.2. Istruzione

Scheda-intervento “Scuola Viva”

Titolo INTERVENTO	AVVISO PROGRAMMA “SCUOLA VIVA”			
	DGR n. 204 del 10/05/2016 - DD n. 229 del 29/06/2016 (Avviso I annualità) DGR 328 del 6/06/2017 – DD n. 339 del 25/07/2017 (Manifestazione di interesse II annualità) e DD n. 835 dell’11/07/2018 (Manifestazione di interesse III annualità).			
Risorse programmate	totali	€ 25.000.000,00 (DGR n. 204 del 10/05/2016) € 51.000.000,00 (DGR n. 328 del 06/06/2017)		
Risorse liquidate	totali		DD	Importo
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0019_2017	1.039.065,41
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0042_2017	4.383.075,67
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0043_2017	4.113.395,50
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0044_2017	3.347.453,56
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0047-1_2017	1.229.934,98
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0048_2017	346.500,00
		I anticipazione a.s. 2016/2017	0049_2017	2.577.026,13
		I anticipazione	0047-2_2017	192.500,00

a.s.			
2016/2017			
I			
anticipazione			
a.s.			
2016/2017	0098_2017		154.000,00
Saldi	a.s.		
2016/2017	0100_2018		937.024,53
Saldi	a.s.		
2016/2017	0106_2018		922.696,65
Saldi	a.s.		
2016/2017	0128_2018		302.439,59
Saldi	a.s.		
2016/2017	0156_2018		207.870,40
Saldi	a.s.		
2016/2017	0211_2018		473.372,59
Saldi	a.s.		
2016/2017	0239_2018		197.948,01
Saldi	a.s.		
2016/2017	0275_2018		301.253,21
Saldi	a.s.		
2016/2017	0278_2018		231.380,21
Saldi	a.s.		
2016/2017	0281_2018		241.648,65
Saldi	a.s.		
2016/2017	0336_2018		225.220,91
Saldi	a.s.		
2016/2017	0361_2018		84.131,31
Saldi	a.s.		
2016/2017	0403_2018		178.407,40
Saldi	a.s. Provvedimento		
2016/2017	in corso		135.808,00
I			
anticipazione			
a.s.			
2017/2018	0121_2018		1.077.650,00
I			
anticipazione			
a.s.			
2017/2018	0122_2018		885.308,57
I			
anticipazione			
a.s.			
2017/2018	0123_2018		1.501.455,06
I			
anticipazione			
a.s.			
2017/2018	0124_2018		1.074.519,62

I anticipazione a.s. 2017/2018	0130_2018	654.500,00
I anticipazione a.s. 2017/2018	0139_2018	731.473,97
I anticipazione a.s. 2017/2018	0140_2018	923.996,50
I anticipazione a.s. 2017/2018	0141_2018	923.973,23
I anticipazione a.s. 2017/2018	0152_2018	1.270.491,78
I anticipazione a.s. 2017/2018	0159_2018	1.116.249,19
I anticipazione a.s. 2017/2018	0160_2018	1.078.000,00
I anticipazione a.s. 2017/2018	0210_2018	1.963.498,33
I anticipazione a.s. 2017/2018	0241_2018	885.500,00
I anticipazione a.s. 2017/2018	0282_2018	924.000,00
I anticipazione a.s. 2017/2018	0359_2018	192.500,00
I anticipazione a.s.	Proposta UOD 1535_2018	38.500,00

	2017/2018		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE 2014/2020
Dettaglio (rif. Bilancio)			Asse: III Priorità d'investimento: 10 Obiettivo specifico: 12 Risultato atteso: RA 10.1
Durata (mesi/anni)	Annuale		
Obiettivi generali	Il Programma “Scuola Viva” intende rappresentare un riferimento territoriale della filiera educativa/produttiva e, in linea con le politiche europee e nazionali per l'apprendimento permanente, mira a strutturare percorsi di rafforzamento dell'offerta scolastica e delle reti permanenti, capaci di promuovere l'innovazione sociale e l'inclusività per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica anche ampliando, diversificando e arricchendo le esperienze culturali e lavorative all'interno dei percorsi formativi.		
Obiettivi specifici	Il Programma “Scuola Viva” prevede azioni proposte dagli Istituti Scolastici Statali di I e II grado della Regione Campania, ubicati prioritariamente in aree caratterizzate da disagio sociale e rischio di marginalizzazione, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e favorire l'evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale.		
Target	Le attività dell'Istituzione scolastica proponente devono essere rivolte agli studenti iscritti, agli studenti degli altri Istituti di I e II grado del territorio e ai giovani fino ai 25 anni di età, italiani e stranieri, prevedendo il più ampio coinvolgimento delle diverse fasce di popolazione.		
Livello istituzionale	Nell'ambito del Programma “Scuola Viva”, le Istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado della Regione Campania sono i soggetti proponenti. L'Istituzione scolastica proponente, per il miglior raggiungimento delle finalità dell'intervento proposto, dovrà stipulare specifico accordo di partenariato con le strutture e le risorse culturali e sociali del territorio che intende coinvolgere per la realizzazione delle attività (enti istituzionali, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, cooperative, volontariato laico e religioso, terzo settore, imprese, oratori, ecc..) Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11		
Breve descrizione dell'intervento	Le proposte progettuali dovranno prevedere un ampliamento dell'offerta formativa proposta dalla Scuola, accompagnata e sostenuta da una intensa azione complementare di apertura dell'Istituzione Scolastica al territorio. L'attività proposta, della durata minima di numero 240 ore, articolata da uno fino a otto moduli tematici, a scelta della scuola, della durata di almeno 30 ore ciascuno, potrà prevedere la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • laboratori, dentro e/o fuori la scuola, per l'approfondimento delle competenze di base linguistico/espressive e logico/matematiche e per la sperimentazione di nuovi ed efficaci approcci allo studio delle discipline umanistiche e scientifico-matematiche; • laboratori tecnico/professionali attivabili dalle scuole secondarie di II grado con il coinvolgimento di artigiani e/o imprese, fondazioni, associazioni di categoria, ecc.. nonché percorsi di valorizzazione ed incremento delle opportunità di cui alla Legge 107/2015 in ordine al rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; • laboratori tematici di arte, teatro, musica, sport, lingue straniere, 		

	<p>cultura ambientale, enogastronomia, cittadinanza attiva, educazione alla pace e alla legalità, multiculturalità, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività culturali e ricreative dentro e/o fuori la scuola (teatrali, musicali, sportive ecc.); • percorsi di consulenza psicologica, azioni di orientamento, continuità e sostegno alle scelte dei percorsi formativi; • iniziative per il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nella vita scolastica; • percorsi didattici (formali, informali e non formali) finalizzati all’acquisizione e al potenziamento delle competenze.
<p>Risultati ottenuti</p>	<p>Allo stato risultano avviate le attività degli Istituti scolastici partecipanti ed è in corso, per la terza annualità, la realizzazione di una serie di interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. 451 scuole della Campania sono aperte nelle ore pomeridiane per offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie, in particolare nelle realtà più difficili. Oltre 400mila gli studenti coinvolti nei 2.857 moduli didattico-formativi, ovvero: 128.616 ore didattiche straordinarie per circa 37.000 aperture settimanali rivolte alla platea scolastica e al territorio che coinvolgono anche 3.616 partner tra associazioni, strutture formative, professionisti, esperti ed enti preposti.</p> <p>L’apertura pomeridiana e la sinergia tra le scuole del territorio ed il coinvolgimento di migliaia di strutture e professionisti privati, impegnati a collaborare con le istituzioni scolastiche, hanno consolidato del concetto di “Comunità educante” capace di dedicare tempi, luoghi e processi a favore dei minori per colmare il gap di sviluppo di capitale umano e contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico che producono esiti negativi sia per il singolo individuo, che per l’intera società.</p> <p>I risultati da rafforzare, oltre i significativi apporti che il Programma Scuola Viva sta sviluppando, sono quelli della riduzione del numero di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi scolastici, di istruzione e formativi e del contrasto all’isolamento culturale e sociale delle giovani generazioni.</p>
<p>Strumenti utilizzati</p>	<p>Avviso pubblico</p>

Scheda-intervento “Scuola Viva - Azioni di sostegno alla scolarizzazione nelle aree di disagio sociale”

Titolo INTERVENTO	PROGRAMMA SCUOLA VIVA - AZIONI DI SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE NELLE AREE DI DISAGIO SOCIALE Delibera di G.R. n. 761 del 20/12/2016 D.D. n. 58 del 20/02/2017 (Avviso della DG 11)		
Risorse totali programmate	€ 4.000.000,00 (Delibera di G.R. n. 761 del 20/12/2016) di cui € 1.000.000,00 della DG.11		
Risorse totali impegnate	Procedura in istruttoria Con riferimento all'intervento a cura della DG 11 sono state impegnate risorse per la somma complessiva di 988.000.00 e sono stati predisposti provvedimenti di liquidazione per l'importo di € 194.000,00.		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE 2014/2020
Dettaglio (rif. Bilancio)			Asse: II, III Priorità d'investimento: 9i, 10i Obiettivo specifico: 6-12 Risultato atteso : RA 9.1- RA 10.1
Durata (mesi/anni)	Annuale		
Obiettivi generali	<p>Dai dati relativi alla dispersione scolastica, risulta che la Campania registra un tasso di dispersione del 22,2% (ISTAT 2013), superiore di oltre cinque punti rispetto a quello nazionale (17%), in progressiva diminuzione dal 2007 ma con segnali preoccupanti di ripresa; inoltre l'analisi realizzata dall'Arlas (Agenzia della Campania per il lavoro e l'istruzione) dal titolo “L'istruzione in Campania: luci ed ombre di un sistema alla ricerca del superamento delle proprie criticità (dic.2015)” dimostra che i giovani appartenenti a contesti territoriali e socio-economici svantaggiati riproducono questo svantaggio anche nelle performance scolastiche e che ovunque nel Paese la classe sociale di provenienza continua a condizionarne pesantemente la riuscita dei percorsi scolastici e formativi.</p> <p>Pertanto, per ridurre il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola, occorre in primo luogo contrastare l'abbandono e l'insuccesso scolastico, rendendo maggiormente attrattiva la scuola, ampliando l'offerta formativa in sinergia e complementarietà con le azioni promosse da altre fonti di finanziamento, valorizzando e potenziando le dinamiche relazionali del ragazzo all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, sostenendo il ruolo genitoriale dei nuclei in difficoltà e rafforzando la rete di legami con le</p>		

	comunità locali (quartiere, scuola, enti pubblici e locali, associazioni, ecc.).
Obiettivi specifici	<p>La Regione Campania in coerenza con il Programma Scuola Viva, di cui alla deliberazione n. 204 del 10/05/2016, con questo progetto integrato intende realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un intervento specifico contro la dispersione scolastica destinato ai ragazzi appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio sociale ed economico che vivono in quartieri degradati ed a rischio di criminalità; • un’azione di sistema, finalizzata a rafforzare le reti tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini e a favorire azioni personalizzate di orientamento, che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio, le famiglie di appartenenza e gli educatori di riferimento.
Target	Ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale
Livello istituzionale	Enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni.
Breve descrizione dell’intervento	<p>Il progetto prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi sperimentali per il sostegno della scolarizzazione dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale; • specifiche attività di sostegno scolastico, al fine di facilitare l’apprendimento e la permanenza dei ragazzi in condizione di svantaggio nel ciclo scolastico, anche attraverso azioni di supporto alla genitorialità ed azioni di animazione territoriale; • azioni di sistema finalizzate a rafforzare le reti tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini, al fine di favorire la riduzione dell’abbandono scolastico mediante l’utilizzo di metodologie e strumenti innovativi ed azioni personalizzate di orientamento, che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio, le famiglie di appartenenza e gli educatori di riferimento; le azioni di sistema, di orientamento ed animazione territoriale saranno realizzate nell’ottica di perseguire la diffusione, la valorizzazione ed il sostegno dei risultati del programma Scuola Viva e saranno finalizzate, in particolare, ai temi della cittadinanza attiva, della legalità, della promozione, cura e tutela dei beni artistici e storici e del contrasto alla dispersione scolastica
Risultati ottenuti	<p>A seguito di Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse “Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento” pubblicato con il D.D. n. 58 del 20/02/2017 sono stati finanziati n.5 progetti del valore di circa € 200.000,00 ciascuno.</p> <p>I progetti vedono come proponenti 5 associazioni (FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ONLUS, ANCI CAMPANIA, NUOVO TEATRO SANITÀ N.T.S, ASSOCIAZIONE CULTURALE VISIONAIR e</p>

	<p>UISP Comitato Regionale Campania) e vedono il coinvolgimento di circa 50 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Campania. Le attività progettuali sono in corso di sviluppo per una durata complessiva variabile tra 24 e 30 mesi.</p> <p>Ciascun progetto si avvale della collaborazione di enti partner e di professionisti esterni.</p> <p>Il risultato che si intende ottenere è la riduzione del numero di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione.</p>
Strumenti utilizzati	Atto di programmazione – Avviso pubblico

6.3. Formazione – Pari Opportunità

La strategia regionale in tema di accrescimento delle conoscenze tiene conto degli orientamenti comunitari e nazionali, volti a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, a favorire l'apprendimento permanente e la mobilità, incoraggiando innovazione, creatività e imprenditorialità, considerati leve per promuovere la coesione economica e sociale, l'equità e la cittadinanza attiva. Si svilupperà una logica di rete tra i sistemi della conoscenza, con un focus specifico sulla relazione tra sviluppo delle competenze e fabbisogni del sistema produttivo, con approcci imperniati sull'alternanza, la flessibilità, la modularità. L'impegno programmatico è rilevante dunque sia sul versante del contrasto all'abbandono scolastico e delle politiche di incremento della partecipazione ad attività formative e educative, sia dal lato della crescita globale delle competenze, in particolare quelle relative all'alta formazione. Si sosterranno, infatti, università, istituti e accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati (spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti).

La missione dell'Amministrazione è garantire il diritto all'istruzione, oltre all'assicurazione dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio (spese, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario) ed assicurare la crescita dell'occupazione. Per quanto riguarda la formazione, è prevista la creazione di un nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale al fine di ottimizzare l'avvio e l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo.

Si tratta, in particolare, di un procedimento di riordino del sistema della formazione, finalizzato ad elevarne la qualità e l'impatto in termini occupazionali, prevedendo altresì un legame sempre maggiore con i settori trainanti dell'economia regionale.

Le priorità di intervento individuate sono:

- lo sviluppo di un modello rinnovato del sistema di formazione professionale, più saldamente ancorato alle specializzazioni produttive locali, con modalità organizzative e di integrazione, tali da assicurare nel breve, medio e lungo periodo efficacia e sostenibilità dell'intervento;
- la messa a regime dell'offerta di formazione da realizzarsi nell'ambito del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- l'apprendimento permanente, che rappresenta uno dei pilastri attorno al quale sviluppare la nuova strategia di legislatura;
- percorsi di alta formazione, in Italia o all'estero seguiti da percorsi di ricerca applicata ed esperienza "on the job".

La Regione Campania svilupperà ed incentiverà azioni rivolte ad incrementare le iniziative volte a garantire "*égalité des chances*" a tutti i cittadini.

6.4. Start up – Innovazione

La strategia della Giunta De Luca per rendere la Campania una regione competitiva definisce politiche e strumenti in grado di innescare e sostenere l'effetto moltiplicativo legato all'impiego congiunto e sistemico di tre driver strategici: startup, innovazione e internazionalizzazione.

“Campania competitiva: una regione internazionale e innovativa”: Master plan dell'innovazione per il miglioramento della capacità competitiva e di sviluppo del territorio regionale attraverso la valorizzazione delle specializzazioni e delle competenze. Il modello di policy making è concepito secondo una logica di flusso, in cui si individuano le fonti (Grandi Imprese, PMI, Università, Società, Scuola, Professioni), i bacini aggregati di provenienza e di conseguenza gli interlocutori che di questi bacini sono l'espressione tipica e che, in via diretta o più mediata, possono beneficiare dell'azione istituzionale. Quest'ultima, poi, attraverso la definizione delle priorità, la scelta delle azioni e la messa a sistema degli attori, si qualifica come elemento di facilitazione di sistema.

Identificate le porte di accesso e gli interlocutori di riferimento, il complesso di azioni e politiche messe in campo si caratterizza in una serie di strumenti che attiva le leve strategiche. La differente natura dei vari interlocutori consente di ipotizzare interventi differenziati degli stessi in fasi diverse, destinate in ogni caso a generare momenti di contaminazione virtuosa finalizzata ad amplificare l'impatto delle politiche ed a trasformare le potenzialità in creazione di valore per il territorio. Nel modello adottato, l'internazionalizzazione costituisce una leva competitiva decisiva, da metabolizzare come condizione permanente e diffusa all'interno del sistema territoriale.

Il programma strategico in tema di innovazione, startup e internazionalizzazione prevede sette macro obiettivi:

- a) **Scoperta imprenditoriale e Sostegno alle idee di impresa;**
Sostenere processi di creazione di impresa che promuovano l'emersione di idee e stimolino la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale sul territorio.
- b) **Innovazione del sistema produttivo campano e promozione della manifattura 4.0**
Promuovere azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto) come leva per il rafforzamento competitivo sui mercati di riferimento e nuovi, nei settori strategici individuati nella RIS3 Campania.
- c) **Rafforzamento Ecosistema dell'Innovazione Regionale**
Valorizzare e rafforzare gli aggregati innovativi del sistema innovazione della Campania, favorire il trasferimento tecnologico, la promozione e la diffusione dei risultati al tessuto produttivo regionale e il collegamento dell'ecosistema dell'innovazione regionale alle reti europee e internazionali.
- d) **Agenda Digitale – Campania 2020 (azione trasversale)**
Rafforzare il contributo della Pubblica Amministrazione come propulsore d'innovazione, capace di orientare il patrimonio d'innovazione disponibile attraverso le proprie scelte strategiche di domanda (e-procurement), l'arricchimento del proprio sistema di offerta (e-government), la promozione della cittadinanza attiva e la diffusione delle competenze digitali.

- e) **Internazionalizzazione del capitale umano**
Sostenere il processo di internazionalizzazione del capitale umano, al fine di stimolare gli scambi e la mobilità internazionale di studenti, ricercatori, potenziali imprenditori e docenti.
- f) **Internazionalizzazione del sistema economico, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi**
Sostenere l'apertura e la proiezione internazionale del sistema economico campano, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi attraverso azioni tese in particolare a promuovere il processo di internazionalizzazione dei settori strategici, come definiti all'interno della RIS3 regionale e del Patto per lo Sviluppo.
- g) **Attrazione investimenti internazionali**
Attrarre capitali finanziari stranieri da destinare alla creazione, nell'ambito della regione, di nuovi insediamenti produttivi e/o centri di innovazione ovvero all'acquisizione di insediamenti che versino in situazioni di crisi o comunque di difficoltà, nonché a investimenti in infrastrutture al servizio del territorio.

Come evidenziato precedentemente le deleghe Startup, Innovazione e Internazionalizzazione non sono possono essere esclusivamente riferite ai “Giovani”, ma rappresentano leve essenziali nel processo di ricostruzione e programmazione di una politica regionale unitaria e coordinata a favore dei giovani e del perseguimento di obiettivi formativi, professionali e occupazionali.

Tra i macro obiettivi maggiormente orientati al target “Giovani” possiamo annoverare sicuramente i seguenti:

6.4.1. “Promozione e Sostegno Scoperta imprenditoriale”

Creazione di un ambiente “culturale” favorevole alla scoperta imprenditoriale e allo sviluppo di servizi a supporto della nascita di startup e spin off, attraverso il trasferimento di competenze e risorse finanziarie, di conoscenza o di esperienza imprenditoriale, in ottica open innovation.

In tale ambito confluiscono iniziative indirizzate in via prevalente ai Giovani: dai grandi programmi di animazione territoriale e scouting al ricorso alle business competition con target dedicati, dal sostegno alla nascita di spazi fisici di lavoro condiviso e creativo alle misure agevolative a sostegno del processo di creazione di impresa, finalizzate a fertilizzare l'ambiente di riferimento, a presentare le opportunità, a stimolare la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale, a snidare potenzialità inespresse anche attraverso metodologie innovative che moltiplichino le occasioni di condivisione delle esperienze o che ne facilitino comunque l'emersione. *(Si veda la scheda relativa all'intervento Campania In.Hub 2)*

6.4.2 “Rafforzamento Ecosistema dell'Innovazione Regionale”

Valorizzazione delle competenze espresse dal territorio, attraverso incentivi per l'assunzione di personale altamente qualificato (dottorati di ricerca in azienda, assunzione di giovani ricercatori) e misure di contrasto al fenomeno di dispersione del know-how regionale attraverso incentivi di attrazione del capitale umano qualificato.

Tale ambito produce un impatto diretto sull’occupabilità e l’alta formazione del target Giovani. Comprende azioni tese alla valorizzazione del capitale umano regionale a disposizione delle imprese e per lo sviluppo di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico. L’obiettivo è incrementare in modo significativo gli investimenti delle imprese campane nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc. e, quindi, affermare anche il ruolo fondamentale della promozione dell’occupazione qualificata e, conseguentemente, contrastare i trend di depauperamento delle competenze regionali (es. fuga dei talenti). *(Si veda la scheda relativa all’intervento Dottorati di ricerca a caratterizzazione industriale)*

6.4.3 “Internazionalizzazione delle competenze”

Sostenere il processo di internazionalizzazione degli spin off e delle startup innovative, promuovendo esperienze di scambio e percorsi di rafforzamento delle competenze delle startup/spin off campane e/o delle compagini imprenditoriali (anche non ancora costituite) all’interno di incubatori, acceleratori e academies internazionali e parallelamente promuovere e sostenere processi di attrazione di startup estere in Campania.

Per le finalità del “Piano Triennale sui Giovani” della Regione Campania, si identifica un altro macro obiettivo ricadente nella delega internazionalizzazione, ritenuto fondamentale ed estremamente coerente con le finalità di valorizzazione del capitale umano e della risorsa giovani. Tale obiettivo all’ “Internazionalizzazione delle competenze”, nel quale risiedono le azioni di stimolo degli scambi bidirezionali – da e verso la Campania – di risorse umane provenienti dal mondo universitario e della ricerca (studenti, ricercatori, docenti, ecc), la promozione di esperienze internazionali per le startup campane e la creazione di partenariati stabili per favorire azioni di training e mentorship in chiave internazionale. *(Si vedano le schede relative agli interventi Erasmus Plus ed Erasmus per startup)*

Scheda-intervento “Misure di rafforzamento dell’Ecosistema Innovativo della Regione Campania”

Titolo INTERVENTO	Misure di rafforzamento dell’Ecosistema Innovativo della Regione Campania (Campania in hub 2)
Risorse totali impegnate	4.000.000,00 Euro
Fonte finanziamento	P.O. FSE Campania 2014/2020, Priorità d’investimento 10iii, Obiettivo 14, azioni 10.4.2, 10.4.3 e 10.4.4
Dettaglio	DGR 745/2017
Durata	Biennio 2019/2020
Obiettivi generali	La Regione Campania promuove l’adeguamento delle competenze degli imprenditori/potenziati imprenditori e dei lavoratori, impegnati nello sviluppo di startup innovative ad alta intensità conoscitiva in linea con la RIS3 Campania e con i settori della green economy, dell’energia, dell’ambiente, della cultura e del turismo, al fine di favorire i mutamenti tecnologici ed economici della Regione Campania.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle competenze necessarie allo sviluppo di startup innovative in linea con le direttive della RIS3 Campania • Adeguamento delle competenze necessarie allo sviluppo di startup nei settori dell’energia, dell’ambiente, della cultura e turismo • Individuazione di nuove figure professionali nell’ambito della green economy.
Target	Soggetti pubblici e privati in forma aggregata Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con almeno due dei seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> • Università/Dipartimenti Universitari • Incubatori e acceleratori di impresa • Centri di ricerca/Istituti di ricerca • Organismi formativi • Fondazioni o Associazioni di impresa con una missione compatibile con le finalità dell’iniziativa
Livello istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Assessorato all’Internazionalizzazione, Startup e Innovazione della Regione Campania.
Strumenti	Avviso “Misure di rafforzamento dell’Ecosistema Innovativo della Regione Campania. In corso di pubblicazione
Breve descrizione dell’intervento	<p>L’intervento prevede la prossima pubblicazione di un Avviso pubblico attraverso il quale saranno concessi contributi per finanziare in Campania 4 tipologie di programmi:</p> <p>Animazione e scouting</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività andranno rivolte ad alimentare la cultura di impresa e a stimolare la nascita dell’idea imprenditoriale, e andranno realizzate nei principali punti di aggregazione giovanile ed imprenditoriale <p>Programmi di Idea generation</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività dovranno essere rivolte a perfezionare l’idea d’impresa, sostenendo gli aspiranti imprenditori nella fase di messa a punto del business plan attraverso attività di consulenza, tutoraggio

	<p>Programmi di business acceleration</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività dovranno essere rivolte a concretizzare e sostenere nella fase iniziale l'idea imprenditoriale <p>Programmi di Sperimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività dovranno essere rivolte alla sperimentazione di percorsi mirati all'individuazione di nuove figure professionali nell'ambito della green economy
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un ecosistema per l'innovazione, ovvero la capacità del territorio di generare con continuità nuove conoscenze, attraverso la collaborazione virtuosa tra Università, incubatori d'impresa, centri di ricerca e mondo produttivo locale, finalizzata all'irrobustimento del capitale umano e al consolidamento della catena dell'innovazione a cui agganciare lo sviluppo competitivo regionale

Scheda-intervento “Erasmus startup in Campania – Borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori”

Titolo INTERVENTO	Erasmus startup in Campania – Borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori"
Risorse totali impegnate	1.800.000,00
Fonte finanziamento	POR Campania FSE 2014/2020.
Dettaglio	Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 4 ottobre 2016
Durata	triennio 2017-2019
Obiettivi generali	Sostenere l'internazionalizzazione del capitale umano regionale, con particolare riferimento al mondo della ricerca e dell'innovazione, stimolando la mobilità internazionale di giovani talenti campani.
Obiettivi specifici	mobilità internazionale di startupper, spin off, o aspiranti imprenditori campani presso incubatori, acceleratori, academy internazionali e altre strutture di supporto allo startup di impresa, che vogliano partecipare a progetti di sviluppo dell'imprenditorialità, innovazione e ricerca, potenziare le strategie di marca, vendita e marketing grazie al rapporto con il soggetto ospitante oppure migliorare o perfezionare il proprio prodotto/servizio, anche attraverso prove laboratoriali, attraverso un'esperienza internazionale
Target	Startupper, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori campani che vogliano recarsi presso imprenditori esperti, presso Atenei (indicati come Soggetti ospitanti) che offrano servizi di supporto alla creazione di spinoff, incubatori, acceleratori e altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa.
Livello istituzionale	Assessorato all'Internazionalizzazione, Startup e Innovazione della Regione Campania.
Strumenti	Avviso pubblico "Erasmus startup in Campania – Borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori" pubblicato sul BURC n. 90 del 27/12/2016
Breve descrizione dell'intervento	<p>L'intervento ha previsto la pubblicazione di un Avviso pubblico attraverso il quale sono stati concessi contributi per borse di mobilità presso imprenditori stranieri, Atenei che offrano servizi di supporto alla creazione di spinoff, incubatori, acceleratori e altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa. L'ospite dovrà aver costituito una startup ovvero un'impresa a carattere innovativo nell'arco degli ultimi 3 anni o avere un'idea o un progetto imprenditoriale concreto - sempre a carattere innovativo - riportato in forma di business plan;</p> <p>L'ospitante dovrà essere il titolare-responsabile di una piccola, media o grande impresa o una persona direttamente coinvolta nell'attività imprenditoriale, oppure ricoprire un ruolo decisionale nei centri di ateneo dedicati agli spinoff accademici o universitari o nelle strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa quali incubatori o acceleratori di impresa e dovrà: garantire l'alta qualità dell'esperienza di apprendimento e della relazione lavorativa con il nuovo/potenziale imprenditore, il quale deve essere messo nelle condizioni di acquisire conoscenze utili ad avviare con successo e</p>

	/o a rafforzare la propria attività;
Risultati attesi	Gli interventi rientrano nel completamento e nel potenziamento del programma “Erasmus per giovani imprenditori”, finanziato dalla Commissione Europea e destinato ad aiutare gli aspiranti imprenditori ad acquisire le competenze necessarie per avviare con successo una impresa e per accelerare lo sviluppo competitivo e la dimensione internazionale della nuova imprenditoria innovativa”.

Scheda-intervento “Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania Borse di mobilità per studenti”

Titolo INTERVENTO	Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania Borse di mobilità per studenti
Risorse totali impegnate	3.900.000,00 Euro
Fonte finanziamento	P.O. FSE Asse III – OT 10 – obiettivo specifico 14, azione 10.4.7.
Dettaglio	Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 4 ottobre 2016
Durata	Triennio 2017/2019
Obiettivi generali	Rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria, attraverso il sostegno alla mobilità studentesca impegnata in percorsi di studio e tirocinio, sulla base del Programma Erasmus Plus.
Obiettivi specifici	Potenziamento e completamento del Programma Erasmus Plus Plus –Key Action 1 Mobilità individuale per studenti-, realizzato dalle Università campane prevedendo l'ampliamento del numero delle borse disponibili e l'incremento del valore delle stesse
Target	Studenti residenti in Campania che l'Università ha positivamente selezionato ai fini della percezione di borse di mobilità e tirocini transnazionali.
Livello istituzionale	Assessorato all'Internazionalizzazione, Startup e Innovazione della Regione Campania.
Strumenti	Avviso “Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania Borse di mobilità per studenti pubblicato sul B.U.R.C. n. 87 del 19 Dicembre 2016
Breve descrizione dell'intervento	<p>L'intervento ha previsto la pubblicazione di un Avviso pubblico attraverso il quale sono stati concessi contributi per la realizzazione da parte degli Atenei campani dei progetti volti alla realizzazione di borse di mobilità per il potenziamento e completamento del Programma Erasmus Plus Plus –Key Action 1 Mobilità individuale per studenti-, con l'ampliamento del numero delle borse disponibili e l'incremento del valore delle stesse.</p> <p>La tipologie di intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione e prefinanziamento delle borse di mobilità e dei tirocini approvati nell'ambito del Programma Erasmus plus Key 1, per gli studenti meritevoli che abbiano attestato reddito più basso attraverso la presentazione del modello ISEE; • Scorrimento degli elenchi degli idonei non beneficiari delle borse di mobilità transnazionale e tirocini assegnati nell'ambito del Programma Erasmus plus Key Action 1.
Risultati attesi	La Regione Campania è l'unica in Italia a finanziare con risorse aggiuntive il programma europeo Erasmus, per dare maggiori opportunità ai ragazzi di avere un'esperienza di studio internazionale. Ogni anno saranno erogate circa 1000 borse di studio aggiuntive dando priorità agli studenti meritevoli provenienti da famiglie a basso reddito.

Scheda-intervento “Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale”

Titolo INTERVENTO	“Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale”
Risorse totali impegnate	10.000.000,00 Euro
Fonte finanziamento	POR Campania FSE 2014/2020.
Dettaglio	Delibera di Giunta Regionale n.156 del 21/03/2017
Durata	triennio 2017-2019
Obiettivi generali	sostenere la specializzazione di giovani laureati campani, che intendono impegnarsi in attività di ricerca, attraverso l'erogazione alle Università campane di risorse finanziarie da destinarsi a dottorati con caratterizzazione industriale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • dottorati di ricerca negli ambiti prioritari di cui alla “ Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3)per la Regione Campania • dottorati di ricerca innovativi, in particolare dottorati industriali che promuovono l'integrazione con settori produttivi; • dottorati di ricerca finalizzati alla promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale
Target	giovani laureati non occupati
Livello istituzionale	Assessorato all'Internazionalizzazione, Startup e Innovazione della Regione Campania.
Strumenti	Avviso Pubblico " Dottorati di Ricerca con Caratterizzazione Industriale” pubblicato sul BURC n. 35 del 17/05/2018
Breve descrizione dell'intervento	<p>L'intervento finanzia, nell'ambito di corsi di dottorato accreditati ai sensi del D.M. n. 45 dell'08/02/2013, borse di dottorato aggiuntive che, sulla base delle domande di finanziamento presentate dalle Università che rispondono alle seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere coerenti con la “Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” Regione Campania e con i fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro • essere attuate presso le sedi amministrative ed operative dell'Università beneficiaria sita nella Regione Campania, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente • dimostrare la disponibilità di un'impresa (anche estera) presso cui svolgere periodi di studio e ricerca • assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche, a norma di legge, per le attività di studio e ricerca, • prevedere l'attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione

	<p>dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale</p> <ul style="list-style-type: none">• prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'Università.
Risultati attesi	L'intervento ha finanziato, nell'ambito di corsi di dottorato accreditati ai sensi del D.M. n. 45 dell'08/02/2013, n. 107 borse di dottorato aggiuntive

6.5. Lavoro

Dal punto di vista sociologico l'inizio di una vera e propria età adulta non è più facilmente identificabile. E' come se vi fosse un continuum, a partire dall'età adolescenziale, attraverso il quale il giovane si avvia ad essere man mano più indipendente.

Tale processo è estremamente subordinato alle condizioni economiche e sociali, che spingono verso un allungamento della permanenza dei figli a casa con i genitori. Oramai il passaggio dalla fase adolescenziale/giovanile a quella adulta si è protratto nel tempo venendo a generare una categoria intermedia di "giovani adulti" con caratteristiche peculiari. L'adolescente che si affaccia alla vita adulta porta spesso con sé i sogni dei genitori, aspettative che emergono prevalentemente negli ultimi anni dell'adolescenza, al momento delle scelte di vita: facoltà a cui iscriversi, futuro lavorativo, ecc...

Se il ragazzo avrà già maturato una indipendenza dai genitori, una autonomia e fiducia nel proprio modo di pensare, che lo rende più capace di resistere alle pressioni, potrà dire di no ai genitori, affermando il bisogno di autodeterminarsi. Bisogno che diviene man mano più pressante con la crescita e l'avanzamento dell'età.

Nei periodi di crisi, come quello che ancora stiamo attraversando, il problema occupazione assume dei connotati particolarmente avversivi nei confronti dei giovani che dovrebbero transitare dal mondo della scuola a quello del lavoro. La ricerca della prima occupazione viene spesso accompagnata da una estrema incertezza sul da farsi e da una preoccupazione realistica connessa alle forme contrattuali offerte. Il giovane inoccupato o con occupazione estremamente precaria, non è solo un lavoratore in cerca di lavoro, ma anche un individuo che sta cercando un riconoscimento sociale, uno sviluppo della propria personalità e della propria autostima.

Gli esperti suggeriscono di approfittare del momento attuale per prediligere scelte che innalzino il livello formativo e di preparazione. Se da una parte sembra che l'università corra il rischio di divenire un serbatoio di disoccupati è pur vero che potrebbe essere strategico ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. La combinazione tra un periodo prolungato di bassa crescita e di crisi economica non comporta quindi solo effetti contingenti su imprese e lavoratori di diversi settori ma inevitabilmente implica conseguenze strutturali per le nuove generazioni, in particolare i giovani.

Per la prima volta, dal dopo-guerra in poi, si rischia l'avvento di generazioni più “povere” delle precedenti, con minore “mobilità sociale” in quanto le prospettive dei giovani sono sempre più subordinate alle condizioni di partenza delle famiglie di origine. Ridurre i differenziali sociali ed economici del “punto di partenza” è quindi fondamentale se si vuole rendere i giovani davvero protagonisti del futuro (sulla base di criteri più meritocratici nel quadro, però, di un'effettiva inclusione e coesione sociale).

In tale prospettiva andrebbe collocata una strategia per l'autonomia dei giovani con l'obiettivo di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione “a rischio di affermazione” in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

I giovani di oggi infatti escono di casa sempre più tardi spesso sperimentano problemi di accesso e precarietà nel mondo del lavoro, dispongono di un potere di acquisto personale decrescente. Questi aspetti differenziano le prospettive dei giovani e frenano il dinamismo sociale.

Un punto nevralgico per il futuro è “ridare un futuro” ai giovani, evitando che i problemi irrisolti o i diritti acquisiti dalle generazioni precedenti comportino una barriera all’ingresso nella società. I giovani devono essere supportati non solo quando provenienti da famiglie a basso reddito, ma soprattutto quando si distinguono per l’impegno ed i risultati portando a termini gli studi (e con buoni risultati) o nell’attività lavorativa. Ciò comporta anche una responsabilizzazione dei giovani sul proprio futuro (rispetto al pericolo-rifugio del “disagio giovanile”) così come un ulteriore cambio di passo della pubblica amministrazione nei loro confronti: i giovani non sono soggetti da assistere, bensì una risorsa su cui investire.

Bisogna fare in modo che un territorio (e qui si intende volutamente il territorio regionale campano) divenga opportunamente “terra di opportunità” per i giovani, con occasioni concrete e dignitose per investire su se stessi: in quest’ottica risulta opportuno coinvolgere le imprese in iniziative per la qualità del lavoro e del sistema produttivo, anche attraverso un programma retribuito di tirocini pubblico-privato, confermando inoltre le politiche regionali già esistenti in termini di incentivi per l’assunzione di laureati, per la stabilizzazione del lavoro precario, per la mobilità tra formazione e lavoro.

Le giovani generazioni specie quelle più formate, che hanno intrapreso percorsi di formazione universitaria e post universitaria, rappresentano la componente portatrice delle conoscenze e delle competenze più nuove e innovative, fondamentali per lo sviluppo regionale. Ciò nonostante le caratteristiche prevalenti del sistema delle imprese locali fa sì che queste risorse trovino talvolta maggiori difficoltà per l’ingresso nel mondo del lavoro e per la piena valorizzazione delle proprie competenze.

Per avvicinare questa componente pregiata dell’offerta di lavoro alla domanda del sistema produttivo si intende finanziare *work experiences*, ricerca e sperimentazione all’interno delle imprese, anche incardinati su progetti di ricerca fondamentale o industriale, strutturati attorno a progetti di congiunti università impresa che trovino attuazione sia all’interno dei confini regionali sia nel resto d’Italia o all’estero.

Per ciò che riguarda gli impatti degli interventi realizzati nel 2016, un consuntivo può essere sviluppato alla luce dei dati della misura del Servizio Civile regionale all’interno del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG - Garanzia Giovani), nato proprio dall’esigenza di affrontare a livello comunitario l’emergenza occupazione giovani.

6.5.1 GARANZIA GIOVANI

La **Garanzia Giovani** è il Piano Europeo che punta ad inserire i giovani in misure che li accompagnino alla formazione ed al lavoro. Con questo obiettivo sono stati previsti dei finanziamenti per i Paesi Membri con **tassi di disoccupazione superiori al 25%**, che saranno investiti in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un’attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training).

Dotazione finanziaria (2014/2017) € **191.610.955,00** interamente utilizzati (già rendicontato oltre il 70%)

Nuova dotazione finanziaria Campania (2018/2020) € **221.767.282,00**

Principali risultati raggiunti da settembre 2015

Assunzioni: **31.508** (circa il 50%TEMPO INDETERMINATO);

Tirocini formativi realizzati presso datori di lavoro pubblici e privati: **35.931**;

Giovani coinvolti in percorsi formativi: **13.124**;

Giovani impegnati in Servizio civile: **3.682**

Grazie all'introduzione, ad ottobre 2015, del Bonus occupazionale di Garanzia Giovani, di cui questa Regione era rimasta priva per scelta della precedente amministrazione, **OGGI SIAMO LA SECONDA REGIONE D'ITALIA DOPO LA LOMBARDIA PER NUMERO DI ASSUNZIONI**.

Da strumento per l'occupabilità lo abbiamo trasformato in strumento per L' OCCUPAZIONE.

SELFIEMPLOYMENT – AUTOIMPRENDITORIALITA'

Per giovani di Garanzia Giovani

Misura che finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani dai 18 ai 29 anni, NEET, iscritti al Programma Garanzia Giovani.

La Regione Campania ha appostato dal Programma Europeo sulla Misura ben 18 milioni.

Principali risultati:

PRIMA REGIONE D'ITALIA PER NUMERO DI PROGETTI FINANZIATI

467 su 898 progetti finanziati in tutta Italia (52%), con un indotto di altri 1000 posti di lavoro creati.

APPRENDISTATO – 14 Milioni

La Regione Campania crede fermamente nell'apprendistato quale misura d'ingresso nel mondo del lavoro e ne ha potenziato il finanziamento. Con una dotazione complessiva di **14 MILIONI DI EURO**, dall'apprendistato professionalizzante (3,5 milioni), a quello di alta formazione e ricerca (3 milioni), alla valorizzazione delle botteghe scuola (4,5 milioni), per concludere con incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratti a tempo indeterminato (3 milioni). L'obiettivo è di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e corresponsabilizzare le aziende ad addestrare e formare gli assunti su competenze uniformi e qualifiche riconosciute.

Con l'Apprendistato professionalizzante in pochi mesi hanno già presentato domanda oltre 1100 aziende per un totale di 1.621 giovani apprendisti coinvolti.

GARANZIA GIOVANI																
NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA										€ 221.767.282,00						
DOTAZIONE FINANZIARIA 2014 - 2017										€ 191.610.955 - TOTALMENTE UTILIZZATI E CERTIFICATI ALL' 85%						
RISULTATI RAGGIUNTI A CHIUSURA PROGRAMMA																
	TIROCINI			FORMAZIONE			ASSUNZIONI			SERVIZIO CIVILE			TOTALE COMPLESSIVO			
Provincia	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
AVELLINO	1.865	2.266	4.131	276	482	758	632	865	1.497	177	181	358	2.950	3.794	6.744	

“PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI” – REGIONE CAMPANIA

BENEVENTO	1.064	1.345	2.409	389	373	762	501	816	1.317	156	122	278	2.110	2.656	4.766
CASERTA	2.209	2.528	4.737	982	1.111	2.093	1650	2514	4.164	162	166	328	5.003	6.319	11.322
NAPOLI	8.951	9.593	18.544	3.396	3.980	7.376	7874	11.444	19.318	1.003	906	1.909	21.224	25.923	47.147
SALERNO	2.872	3.238	6.110	1.069	1.066	2.135	2123	3089	5.212	408	401	809	6.472	7.794	14.266
TOTALE	16.961	18.970	35.931	6.112	7.012	13.124	12.780	18.728	31.508	1.906	1.776	3.682	37.759	46.486	84.245

SELFIEMPLOYMENT - AUTOIMPRENDITORIALITA' CON GARANZIA GIOVANI			
DOTAZIONE FINANZIARIA € 18.000.000,00			
	NUOVE IMPRESE IN CAMPANIA		
Provincia	F	M	Totale
AVELLINO	4	11	15
BENEVENTO	2	6	8
CASERTA	47	67	114
NAPOLI	93	114	207
SALERNO	50	73	123
TOTALE	196	271	467

(su 898 in Italia)

Scheda-intervento “Servizio Civile Regionale”

Titolo INTERVENTO	Servizio Civile Regionale		
Risorse totali programmate	8.000.000,00 Piano regionale della Garanzia per i Giovani, approvato con DGR n. 117 del 24/04/2014 e, in particolare della Scheda intervento 4.11 “Servizio civile” DGR n. 424 del 22/09/2014		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE
Dettaglio (rif. Bilancio)			PON IOG
Durata (mesi/anni)	6 mesi		
Obiettivi generali	La Regione Campania realizza le azioni e gli interventi previsti in una logica di gestione integrata, facendo leva sulla rete territoriale dei servizi competenti per il lavoro, pubblici e privati prevedendo una forte integrazione tra le strutture dei CPI, le strutture di orientamento (COP) e di formazione (CFPR) e le strutture territoriali dei Centri IG Informagiovani.		
Obiettivi specifici	Il Servizio Civile Regionale consiste in un periodo di applicazione pratica e di apprendimento in situazione, con il coinvolgimento diretto del giovane nell'attività posta in essere dal Proponente per la realizzazione degli obiettivi istituzionali di promozione della solidarietà, della cooperazione, di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, storico, artistico e culturale, di tutela e promozione dei diritti sociali, promozione della pace e della legalità.		
Target	<ul style="list-style-type: none"> giovani di età tra i 18 e i 29 anni iscritti al programma nazionale Garanzia Giovani. 		
Livello istituzionale	Uffici regionali responsabili dell'attuazione: 50 11 00 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.		
Strumenti	Avviso Pubblico; Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990; Affidamento attività di supporto a Società e organismi in house.		
Breve descrizione dell'intervento	I giovani, sotto la guida di un tutor, svolgono attività finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> – offrire al giovane un'occasione di orientamento per favorire la maturazione di aspirazioni e consapevolezza delle proprie attitudini e competenze, funzionali allo strutturarsi di un personale ed efficace progetto di inserimento sociale e lavorativo; – consentire al giovane l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze chiave in linea con gli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente; – consentire al giovane di sperimentare e sviluppare le competenze acquisite in percorsi non formali, informali e formali di apprendimento; – favorire l'impegno solidaristico, la cittadinanza attiva e l'acquisizione delle competenze civiche dei giovani, attraverso percorsi di 		

	<p>formazione nell’ambito dell’assistenza alla persone in situazioni di disagio, dell’ambiente, della valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale e della protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> – favorire la conoscenza da parte dei giovani di specifici contesti lavorativi, al fine di facilitarne il positivo inserimento professionale e lavorativo.
<p>Risultati blocco Primo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti presentati 760 • Progetti ammessi (compreso quelli con nucleo ricostituito): 191 • N° atti di concessione firmati: 191 <p>Primo blocco</p> <ul style="list-style-type: none"> • di cui Progetti realizzati : 93 – N° enti ospitanti con progetti realizzati/in corso di realizzazione: 93 – Liquidati n. 814 allievi I trimestre per € 1.056.736,80 – Liquidati n. 765 allievi II trimestre per € 996.004,80 – Decreti liquidati (ammontare): € 2.052.741,60 <p>Liquidazione Assicurazione Primo blocco € 65.508,38 Totale liquidato € 2.118.249,98 Sono in fase di liquidazione le attività formative svolte. I costi sono di € 90,00 per volontario.</p>
<p>Risultati blocco secondo</p>	<p>Secondo blocco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Totale volontari ammessi 1° gruppo DD 89 del 07/02/2018 n.°34, Totale volontari rinunciatari n. ° 5, Totale effettivo dei volontari ammessi a percorso n.° 29 • Totale volontari ammessi 2° gruppo DD 7 del 19/03/2018 n.°141, Totale volontari rinunciatari n. °15, Totale effettivo dei volontari ammessi a percorso n. ° 126 • Totale volontari ammessi 3° gruppo DD 14 del 03/05/2018 n.°103, Totale volontari rinunciatari n.°10, Totale effettivo dei volontari ammessi a percorso n.° 93 • Totale volontari ammessi 4° gruppo DD 21 del 25/06/2018 n.°73, Totale volontari rinunciatari n.°4, Totale effettivo dei volontari ammessi a percorso n.°69 • Totale volontari ammessi 5° gruppo DD 22 del 25/06/2018 n.°72, Totale volontari rinunciatari n.°1, Totale effettivo dei volontari ammessi a percorso n.°71 • Totale volontari ammessi 6° gruppo DD 39 dell’11.10.2018 n. 37. <p>Totale ammessi n.°460 ammessi. In corso altre verifiche requisiti.</p>

	Il costo attuale omnicomprensivo per volontario è di € 2.721,00 per ciascun semestre.
--	---

6.6. Turismo

Scheda-intervento “Turismo Scolastico”

Titolo INTERVENTO	Turismo Scolastico - Programma d'intervento a sostegno della realizzazione di viaggi d'istruzione in Campania
Risorse totali	€ 700.245,59
Fonte finanziamento	Bilancio ordinario
Dettaglio	DGR n. 532 del 08/08/2017, n. 552 del 06/09/2017 e n. 636 del 18/10/2017
Durata	31 ottobre 2017 – 31 agosto 2018
Obiettivi generali	Con la presente azione viene dedicata una peculiare attenzione al turismo scolastico che si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi comportamenti turistici .
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale; • rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania; • facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse.
Target	Le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea.
Livello istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Assessorato allo Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania. • Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale.
Strumenti	Avviso pubblico emanato in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale.

<p>Breve descrizione dell'intervento</p>	<p>La Regione Campania, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 532 del 08/08/2017, ha approvato il Nono Atto Integrativo al Protocollo d’Intesa tra la Regione Campania e il MIUR –Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – del 20 novembre 2006, concernente le agevolazioni alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per l’anno scolastico 2017/2018.</p> <p>A seguito del dell’evento sismico che ha colpito l’Isola di Ischia, con successive deliberazioni di Giunta Regionale n. 552 del 06/09/2017 e n. 636 del 18/10/2017, si è stabilito di intervenire per contribuire ad alleviare il disagio sociale determinatosi, integrando le disposizioni dell’art. 2 del Nono Atto, approvato con la citata DGR 532/2017, con l’attribuzione di priorità nell’assegnazione del contributo previsto per gli istituti scolastici di primo e secondo grado, con il primo provvedimento, alle scuole insistenti nei 6 Comuni dell’Isola di Ischia e, con il successivo, alle scuole che documenteranno, nell’itinerario allegato alla richiesta, almeno due pernottamenti degli studenti in escursione in strutture ricettive localizzate nei 6 Comuni dell’isola di Ischia.</p> <p>A far data dalla pubblicazione dell’Avviso sul B.U.R.C., le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell’Unione Europea, possono presentare richiesta di sostegno ad attività di turismo scolastico per uno o più viaggi di istruzione, ciascuno articolato almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania.</p> <p>L’ammontare del contributo massimo è stabilito in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 3.000,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in Campania; • € 3.500,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in altre Regioni italiane e in altri Paesi dell’Unione Europea. <p>Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d’istruzione, dovrà risultare composto almeno da 50 allievi.</p> <p>La predisposizione di una relazione sull’esperienza realizzata (diario di bordo) accompagna la rendicontazione delle spese sostenute.</p>
---	--

Scheda-intervento "Turismo Scolastico"

Titolo INTERVENTO	Turismo Scolastico - Programma d'intervento a sostegno della realizzazione di viaggi d'istruzione in Campania Delibera di G.R. n. 628 del 09/10/2018		
Risorse totali	€ 658.800,00		
Risorse totali	€ 658.800,00		
Fonte finanziamento	Regionale	Nazionale/PON	POR FSE 2014/2020
Dettaglio (rif Bilancio)	Missione 07 Programma 0701 Titolo 1 Capitolo 4419		
Durata (mesi/anni)	Annuale (anno scolastico)		
Obiettivi generali	<p>L'azione di sostegno all'incoming studentesco viene attivata per incrementare i flussi turistici giovanili sia in termini di arrivi e presenze di allievi sia per lo sviluppo dei territori, visto che i viaggi di istruzione si concentrano in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto.</p> <p>Tale azione, nel tempo, raggiunge anche l'obiettivo, attraverso il racconto, di stimolare ritorni di turismo familiare avendo, l'esperienza positiva maturata, agito quale dissipatore della cattiva fama acquisita per le passate crisi ambientali e sociali, con benefici in termini di aumento della reputazione e dell'immagine turistica della Campania.</p> <p>Oltre al ritorno economico, occupazionale e di immagine, obiettivi di questa azione di promozione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale; • rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania; • facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse. 		

<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Con l’approvazione del Decimo Atto d’Integrazione al Protocollo d’Intesa che conferma le agevolazioni concesse alle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado per l’anno scolastico 2018/2019, già previste in € 3.000,00 per gli istituti campani e in € 3.500,00 per gli altri italiani ed europei, per privilegiare la frequentazione delle Aree Interne anche nella prospettiva di decongestionamento delle aree turistiche costiere attraverso un progressivo riequilibrio della distribuzione territoriale delle presenze, si è stabilito di attribuire priorità nella concessione del contributo ai viaggi d’istruzione che assicurino almeno due pernottamenti in strutture ricettive presenti nei 99 comuni ricompresi nelle quattro aree obiettivo: Alta Irpinia, Cilento Interno, Terno Tammaro e Vallo di Diano, indicati nell’Allegato 2 “ Elenco Comuni” alla DGRC n. 600/2014.</p>
<p>Target</p>	<p>Le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell’Unione Europea.</p>
<p>Livello istituzionale</p>	<p>Assessorato allo Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania. Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale.</p>
<p>Breve descrizione dell’intervento</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di:</p> <p>Viaggi d’istruzione della durata minima di tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive sul territorio della Campania. Per le scuole della Campania i viaggi d’istruzione, a pena di inammissibilità, devono essere effettuati in una o più province, diverse da quella di ubicazione dell’Istituto. Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d’istruzione, deve risultare composto almeno da 50 allievi; Le richieste di contributo ammissibili sono accolte secondo la cronologia di ricezione; La rendicontazione di spesa deve essere presentata all’Ente Provinciale del Turismo indicato nella nota di autorizzazione entro e non oltre 90 gg dall’effettuazione del viaggio e nel caso di più viaggi il termine per la presentazione della rendicontazione complessiva dovrà essere conteggiato dalla data di conclusione dell’ultimo viaggio; La relazione sull’esperienza realizzata (diario di bordo) deve accompagnare la rendicontazione delle spese sostenute.</p>

<p>Risultati ottenuti</p>	<p>Per il corrente anno scolastico, essendo il 2018 stato dichiarato dal MIBACT e dal MIPAAF “Anno del Cibo Italiano” e rilevato che con la Strategia Aree Interne, approvata con la DGRC n. 600 dell’01/12/2014, si è stabilito di concentrare l’intervento su quattro aree obiettivo: Alta Irpinia, Cilento Interno, Titerno Tammaro e Vallo di Diano, che raccolgono la gran parte dei territori dell’eccellenza produttiva agroalimentare campana, in considerazione che le Aree Interne, per il costante impegno delle popolazioni teso alla conservazione della memoria delle tradizioni popolari, rappresentano un modello di corretta relazione uomo-natura con elevato valore educativo per le generazioni in formazione; che modelli di sostenibilità iniziano ad essere confrontati dalle istituzioni nazionali e regionali per garantire la conservazione dei patrimoni naturali e culturali che connotano l’eccellenza turistica italiana si prevede di poter incrementare la frequentazione di dette aree anche nella prospettiva di decongestionamento delle aree turistiche costiere attraverso un progressivo riequilibrio della distribuzione territoriale delle presenze.</p>
<p>Strumenti utilizzati</p>	<p>Protocollo d’Intesa</p>

6.7. In sintesi

La linea strategica del Piano triennale sui giovani:

- sviluppa il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione basato sull’ integrazione tra politiche ed interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani;
- rappresenta un quadro di sintesi sia dell’investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani.
- è allineato alla Strategia Europea, traguardo comune verso cui far convergere tutti gli sforzi dei decisori politici sia per finalità di programmazione, sia per le valutazioni in merito al perseguimento degli obiettivi posti da “Europa 2020”.

Il programma rappresenta lo strumento per costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche giovanili, in termini sia “istituzionali”, sia “tematici” sia “territoriali”. Con esso si intende favorire la razionalizzazione degli interventi per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni.

Il Piano persegue:

- la valorizzazione e l’incentivazione delle iniziative promosse dai giovani e a favore dei giovani;
- la promozione di azioni positive per il rafforzamento del ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica in una dimensione europea ed extraeuropea sempre in divenire.
- il sostegno all’autonomia dei giovani (casa, indipendenza economica, famiglia, etc.), alla loro autodeterminazione, alla loro responsabilizzazione, alla loro emancipazione sociale, alla qualificazione delle loro competenze, alla loro affermazione professionale.

La revisione del Piano triennale è ispirata dalla novità più rilevante nel contesto istituzionale locale: l’approvazione della Legge Regionale n. 26 “Costruire il Futuro: nuove politiche per i giovani”. Una legge-quadro che partendo dalla centralità dei giovani, considerati ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, ridisegna lo scenario nel quale devono essere sviluppate le politiche per i giovani in Campania, definendo in ottica sistemica i soggetti, gli interventi ed i ruoli che ciascuno deve assumere.

Il Piano restituisce un consuntivo delle attività che erano state descritte nel documento adottato l’anno precedente. Esso fornisce, inoltre, i primi dati ed indicatori dell’impatto che gli interventi attivati hanno prodotto nel Territorio della Regione Campania.

Assessorati

- ◆ Istruzione, Politiche Giovanili e Sociali
- ◆ Formazione - Pari Opportunità
- ◆ Internazionalizzazione - Start up - Innovazione
- ◆ Lavoro - Risorse Umane - Demanio e Patrimonio
- ◆ Sviluppo e Promozione del Turismo

Direzioni Generali

Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

Direzione generale per le Politiche culturali e il turismo

Direzione generale per l'Università, la ricerca e l'innovazione

Altre strutture

- ◆ Autorità di Gestione FSE
- ◆ Autorità di Audit
- ◆ Società e organismi in house regionali
- ◆ Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili